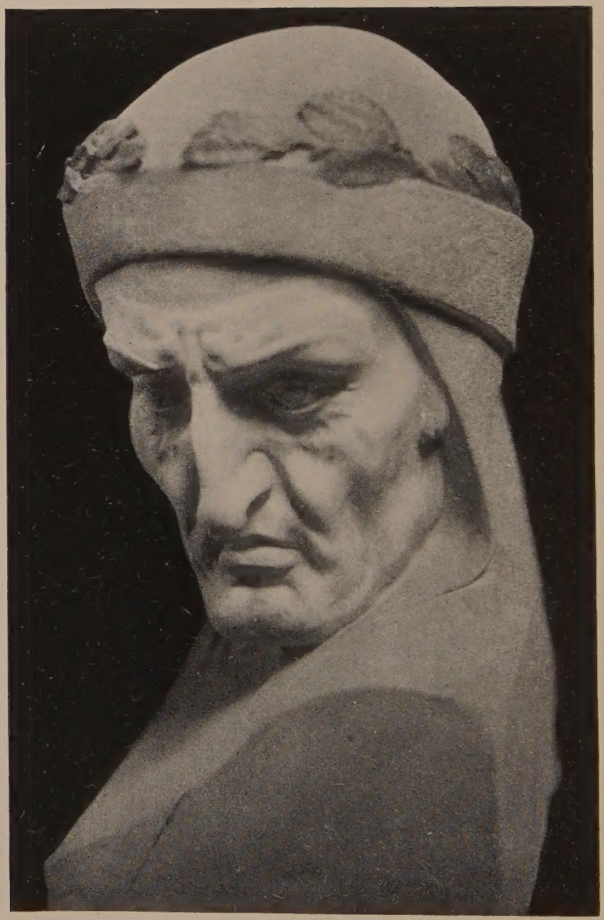
BEGINNERS' ITALIAN READER

WILKINS
AND
SANTELLI

97. 3/6



BUST OF DANTE

From the statue made by Onorio Ruotolo for the 600th anniversary of the Poet's death.

Heath's Modern Language Series

BEGINNERS' ITALIAN READER

BY

LAWRENCE A. WILKINS

DIRECTOR OF MODERN LANGUAGES IN THE HIGH SCHOOLS OF NEW YORK CITY

AND

CATHARINE R. SANTELLI

TEACHER OF ITALIAN IN THE NEWTOWN HIGH SCHOOL, NEW YORK CITY

D. C. HEATH AND COMPANY

BOSTON NEW YORK CHICAGO ATLANTA LONDON

COPYRIGHT, 1925,
BY D. C. HEATH AND COMPANY

3 E 8

PRINTED IN U.S.A.

PREFACE

The editors of this *Beginners' Italian Reader* have sought to supply in the following pages simple reading matter for use in the first stages of the study of Italian in Secondary Schools and Colleges. Interest in this language is steadily increasing in the United States, but one of the chief obstacles to its progress, especially in the Secondary Schools, is the lack of sufficiently elementary material for classroom purposes.

In these pages the aim has been to present reading texts, graduated in difficulty, that are not only suitably easy to read, but expressed in good Italian, with a vocabulary that may be considered chiefly of the practical, everyday type, and, above all, interesting to the young student. An attempt has been made, first, to treat in Italian the things of the student's immediate environment and the events of his daily life; later, to introduce stories, familiar and new, all with an Italian atmosphere; and, finally, to give some conception of the life, customs, and great men of Italy and of her vast heritage in art and literature.

It is believed that the material here offered lends itself readily to use in the more progressive, up-to-date methods of Modern Language teaching: plentiful oral practice, dictation, written and oral reproduction, and memory work. To that end, poems, illustrations, songs, proverbs and other accessory material have been supplied, and easy exercises have been provided.

We extend our sincere thanks to Professor E. C. Hills, of the University of California, for his much valued criticism of the manuscript of this book; to Mr. Leonard Covello, head of the Department of Italian of the De Witt Clinton High School, New York City, for helpful suggestions made during the prepa-

ration of the material used and for reading the book in proof; and to Dr. Alexander Green, of D. C. Heath and Company, for his expert advice and help and his deep interest in aiding in the production of an Italian Reader that may serve, it is hoped, to make attractive and effective the study of Italian in its first stages.

L. A. W.
C. R. S.

New York City
April, 1925

INDICE

LEZIONE		PAGINA
I.	La classe	3
II.	L'aula	5
III.	Studiamo l'italiano	6
	VERSI: *La luna*	7
IV.	I numeri	8
V.	I tre orsi	9
VI.	I mesi dell'anno, i giorni della settimana	11
	VERSI: *Il tempo; Gennaio*, di Guido Mazzoni	12
VII.	Le stagioni dell'anno	12
VIII.	La primavera	13
	VERSI: *La primavera*, di R. Laudi	14
IX.	L'estate	15
X.	L'autunno	16
XI.	L'inverno	17
	VERSI: *Nevicata*, di Ada Negri	18
XII.	Il lupo e il capretto	19
XIII.	L'ora	20
	VERSI: *Buona sera*, di Paolo Parzanese	21
XIV.	Che facciamo nella classe	21
	VERSI: *Mattutino*, di Giovanni Marradi	23
XV.	Tonio, il cattivo	23
XVI.	Il corpo umano	25
XVII.	L'uomo contento	27
	VERSI: *Epigramma*	29
XVIII.	I cinque sensi	29
	VERSI: *La rosa*, di Temìstocle Gradi	30
XIX.	I tre desiderii	31

LEZIONE PAGINA

XX. Una visita in campagna 34
VERSI: *La rondinella*, di Temìstocle Gradi 36
XXI. I gioielli di Cornelia 36
La famiglia è la patria del cuor, di Giuseppe Mazzini 37
VERSI: *A mia madre*, di Edmondo De Amicis 37
XXII. Il mercato 37
ANEDDOTO: *La gravità* 38
XXIII. Il barile di olive 39
XXIV. Napoli e Pompei 41
XXV. Il pappagallo 42
XXVI. Il ladro in casa dei ladri. 46
XXVII. Il cuore d'una bambina. 47
XXVIII. Il mare 50
XXIX. La formica e la cicala 51
VERSI: *Il gallo* 52
XXX. La volpe ed il montone 52
XXXI. I giovani spartani 53
ANEDDOTO: *La risposta d'un testimone* . . 54
XXXII. Le due sorelle 55
XXXIII. La nostra patria 57
Il giuramento alla nostra bandiera . . . 58
CANZONA: *America* 58
XXXIV. Beniamino Franklin 59
XXXV. L'Italia 61
VERSI: *Bella Italia*, di V. Monti. 63
XXXVI. Cristoforo Colombo 64
XXXVII. Come San Francesco predicò agli uccelli . . 66
VERSI: *Rosignolo*, di Temìstocle Gradi . . 68
XXXVIII. L'amore verso Dio: Salmo di Davide . . . 68
Buone parole, di Girolamo Savonarola . . 69
VERSI: *Il vero ignorante*, di Pier Luigi Grossi 69

LEZIONE PAGINA

XXXIX. Tre città d'Italia: Roma, città eterna; Firenze; Venezia 70
VERSI: Inno di Mameli 73
XL. Dante 74
Gli ingegni italiani, di Giuseppe Mazzini . 75
VERSI: *La porta dell'Inferno*, di Dante . . 76
Dalle più alte stelle, di Michelangelo Buonarroti 76
XLI. Giuseppe Garibaldi 76
VERSI: *Coraggio e speranza*, di Niccolò Tommaseo 79
XLII. Cavour 80
XLIII. Giuseppe Mazzini 81
XLIV. Benvenuto Cellini 82
XLV. La perfetta letizia di San Francesco 83
XLVI. La prima nevicata, di Edmondo De Amicis . 85
XLVII. Alessandro Manzoni 87
XLVIII. I promessi sposi (*Parte I*), di Manzoni . . 88
XLIX. I promessi sposi (*Parte II*), di Manzoni . . 92

Esercizii 99
Cose utili e Canzoni 144
Espressioni comuni 144
Espressioni varie 145
L'ora 145
Tavola d'ortografia 146
Nomi proprii d'uomo e di donna 147
Verbi irregolari 148
Proverbi 149
Canzoni 151
Marcia Reale 151
Inno di Garibaldi 153
'O sole mio 155

Vocabolario 159

Carta geografica d'Italia 62

DANTE PETRARCA BOCCACCIO

BEGINNERS' ITALIAN READER

I. LA CLASSE

Ecco l'aula. Ecco il maestro. Ecco la classe.

Dov'è il ragazzo? Ecco il ragazzo. Chi è il ragazzo? È Giovanni.

Dov'è la ragazza? Ecco la ragazza. Come si chiama la ragazza? Si chiama Maria.

— Giovanni, dov'è la porta?

— Ecco la porta, signore.

— Bene; e dov'è la finestra?

— Ecco la finestra.

— Questa è la lavagna. Che cosa è questa, Maria?

— Questa è la lavagna.

— Dov'è il tavolino?

— Ecco il tavolino davanti alla classe.

— Caterina, dov'è il calamaio?

— Il calamaio è sopra il tavolino del maestro.

— Che altro vi è sopra il tavolino?

— Vi sono delle penne, dei libri, e dei quaderni.

— Bravo. Antonio, dov'è il libro?

— Ecco il libro.

— Bene. Questo è il libro, questa è la penna.

— Ecco un libro. È un libro italiano. Che cosa è questo, Giovanni?

— È un libro italiano.

— Sì. Dov'è il libro? Me lo mostri!

— Ecco il libro sul tavolino!

Il maestro sceglie un altro libro e lo mette sul primo. Adesso vi sono due libri. Poi parla a Nicolina.

— Un libro ed un libro fanno due libri, non è vero?

— Sì, signore; adesso vi sono due libri sul tavolino.

— Scelga uno dei libri!

— Scelgo questo.

— Mostri il libro agli scolari della classe!

— Ecco un libro. È un libro italiano.

— Brava, Nicolina. Lei pronunzia bene le Sue parole. Noi, pure, desideriamo parlare un poco. Noi facciamo domande al maestro.

— Come si dice in italiano « the chair »? — domanda Luigi.

— In italiano si dice *la sedia*, — risponde il maestro.

— Luigi, legga questi nomi al plurale: *la tavola, la penna, la sedia, la porta, il banco, la lavagna, la finestra.*

— Questi nomi al plurale sono: *le tavole, le penne, le sedie, le porte, i banchi, le lavagne, le finestre.*

— Basta. Sono contento. Luigi legge a voce alta e chiara e pronunzia bene.

Suona il campanello.

— Buon giorno, ragazzi — dice il maestro.

— Buon giorno, signor maestro — diciamo noi mentre usciamo dalla sala.

PROVERBIO: **L'esercizio fa maestro.***

* For the English equivalents of the Italian proverbs used in this book, see pages 149–150.

II. L'AULA

Noi andiamo a scuola. È una buona scuola. Il signore —— è il nostro maestro. Ho un amico che si chiama Antonio.

— Buon giorno, Antonio.

NOI LAVORIAMO MOLTO NELLA CLASSE.

— Buon giorno, Giovanni — dice Antonio. — Hai fatto tutte le tue lezioni?

— Sì, ho fatto tutto il dovere. Mio padre non mi lascia giocare: devo prima fare le lezioni.

Mentre parliamo entrano altri scolari. Tutti sorridono allegramente. Tutti sono contenti perchè sono nella classe d'italiano.

La sala è grande e comoda. Ha due porte e sei finestre. Il sole e l'aria entrano per le finestre. Noi entriamo per le porte.

Nella sala vi sono le lavagne sulle pareti. Vi sono pure una carta geografica d'Italia, un ritratto di Dante, una bandiera degli Stati Uniti, e una bandiera italiana.

Davanti alla classe vi è il tavolino del maestro. Dietro il tavolino vi è una sedia. Sopra il tavolino vi sono molti libri, delle matite, una penna, un calamaio, ed una carta sciugante.

Gli studenti hanno dei libri, dei quaderni, e delle matite. Alcuni hanno delle penne stilografiche. Tutti studiano molto perchè vogliono imparare bene l'italiano.

Sono le nove. La lezione incomincia. Il maestro fa l'appello. Noi rispondiamo « presente » quando ci chiama a nome.

Il maestro parla:

— Ragazzi, noi dobbiamo studiare molto perchè vogliamo farci onore. L'italiano è una lingua bella: è un piacere impararla. Noi siamo lieti di potere studiare l'italiano e l'inglese. Sono due lingue, non solamente espressive, ma sono anche due lingue gloriose nella storia e nella letteratura del mondo.

Mi piace molto l'italiano, e ho sempre dei buoni punti. È una lingua bella ed utile.

Noi studiamo molto nella classe. Stiamo sempre attenti. A poco a poco impariamo a parlare, a leggere, ed a scrivere l'italiano.

PROVERBIO: **Fino alla bara sempre s'impara.**

III. STUDIAMO L'ITALIANO

Io parlo inglese. Non parlo italiano. Studio l'italiano nella scuola. Io e Giovanni studiamo l'italiano. La maestra (il maestro) parla inglese ed italiano. Gli scolari studiano la lezione d'italiano. Studiano l'italiano perchè desiderano parlare coi loro amici che parlano questa lingua.

Per parlare italiano bisogna studiare. Bisogna studiare molto. Per imparare una lingua bisogna essere diligente. È bene studiare molto; è bene parlare italiano.

— Maria studia molto. Sa leggere bene. Desidera imparare l'italiano per parlare colla maestra.

— Giovanni, Lei studia l'inglese?

— Sì, signorina, studio l'inglese e l'italiano.

— Antonio e Maria, Loro parlano italiano?

— Ancora non parliamo bene, però studiamo molto e cerchiamo di parlare.

— La maestra parla bene l'italiano?

— Sì, signorina, parla bene l'italiano e l'inglese.

— Studiamo molto?

— Sì, signorina, studiamo molto ed impariamo presto.

Alcuni ragazzi e ragazze pensano visitare l'Italia, e vogliono parlare cogli abitanti. Altri hanno desiderio di leggere in italiano le opere di Dante e di altri grandi scrittori d'Italia. Per fare questo, bisogna studiare. Facciamo onore ai nostri genitori ed alla nostra scuola.

PROVERBIO: **Chi s'aiuta, Dio l'aiuta.**

LA LUNA

Io sono un piccolo mondo,
Che giro a tondo a tondo,
Intorno un altro mondo,
Maggiore assai di me.

IV. I NUMERI

Oggi facciamo una lezione sui numeri. Leggiamo insieme i numeri che sono scritti sulla lavagna:

Uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, e dieci.

— Vincenzo, conti i banchi dell'aula.

— Nella prima fila vi sono uno, due, tre, quattro, cinque, sei banchi. Vi sono cinque file. Cinque via sei trenta.

— Vi sono trenta banchi nell'aula.

— Bene. Giovanni, quanti libri ha Lei?

— Ho due libri ed un quaderno. Uno e due fanno tre.

— Adesso, conti i libri della classe.

— Vi sono trenta scolari. Ogni scolare ha tre libri. Trenta per tre fanno novanta.

La nostra scuola ha quattro piani, il primo, il secondo, il terzo, ed il quarto. Ogni piano ha dieci aule. Vi sono quaranta sale in tutta la scuola. Oggi studiamo la quarta lezione.

— Quanti ne abbiamo del mese?

— Ne abbiamo ventisei (del mese). Questo è l'anno mille nove cento venticinque. L'anno ha dodici mesi. Il mese ha trenta giorni. Una settimana è composta di sette giorni.

— Vincenzo, conti da dieci a venti.

— *Dieci, undici, dodici, tredici, quattordici, quindici, sedici, diciassette, diciotto, diciannove, venti.*

Quando io sono a casa conto a voce alta in italiano per imparare. Conto i miei libri, conto le dita delle mani, e conto i miei passi quando cammino nella strada.

PROVERBIO: **Chi va piano, va sano e va lontano.**

V. I TRE ORSI

Vicino ad un bosco c'era una casa nella quale abitavano tre orsi. Il primo era grande, il secondo era medio, ed il terzo era piccolo. La casa era comoda. L'orso grande aveva un piatto grande, l'orso medio aveva un piatto medio, e l'orso piccolo aveva un piatto piccolo. Poi c'era pure una sedia grande per l'orso grande, una sedia media per l'orso medio, e una sedia piccola per l'orso piccolo. L'orso grande aveva un letto grande, l'orso medio aveva un letto medio, e l'orso piccolo aveva un letto piccolo.

ECCOLA QUI, STA DORMENDO.

Una mattina avevano messo la zuppa nei piatti, e siccome la zuppa era troppo calda l'orso grande disse:

— Andiamo a fare due passi mentre si raffredda la zuppa.

— Così andarono a camminare nel bosco vicino.

Poco dopo una ragazza che si era perduta nel bosco arrivò alla casa. Non sapeva che la casa fosse degli orsi; le sembrava molto bella e voleva vederla. Picchiò alla porta. Nessuno rispose. Picchiò parecchie volte senza

aver risposta. Allora aprì la porta e entrò. Tutto le sembrava bello e vi stette un po' per riposarsi.

Quando vide la zuppa, e ne sentì l'odore si ricordò che aveva molta fame. Si avvicinò per assaggiarla. Quella del piatto piccolo era così buona che se la mangiò tutta. Si sedette nella sedia grande per riposarsi, ma era troppo grande; si sedette nella sedia media, non era comoda; si sedette nella sedia piccola, era giusta.

Guardò al lato della camera e vide i tre letti. Aveva sonno e provò di dormire nel letto grande; era troppo molle. Provò il letto medio; era troppo duro. Provò il letto piccolo e siccome era comodo le piacque tanto che si addormentò.

Mentre dormiva la ragazza, tornarono gli orsi. Avevano fame e si avvicinarono alla tavola per mangiare la zuppa.

L'orso grande alzò il piatto e disse:

— Qualcuno ha assaggiato la mia zuppa!

— E la mia pure! — disse il medio.

— E la mia! — esclamò il piccolo. — Se l'è mangiata tutta!

L'orso grande prese la sedia e disse:

— Qualcuno si è seduto nella mia sedia!

— E nella mia pure! — disse il medio.

— Nella mia! — disse il piccolo.

Poi andarono a vedere i letti.

— Qualcuno ha dormito nel letto mio! — disse il grande.

— Nel mio pure! — disse il medio.

— E nel mio! — esclamò il piccolo. Eccola qui, sta dormendo.

La ragazza si svegliò. Quando aprì gli occhi e vide gli orsi, ebbe paura. Si alzò subito e scappò via. Questi tre orsi erano bravi. La videro scappar via, sorrisero ma non la seguitarono.

AGOSTO È IL MESE DELLA VILLEGGIATURA.

VI. I MESI DELL'ANNO, I GIORNI DELLA SETTIMANA

L'anno ha dodici mesi.

Gennaio è il primo mese, fa freddo, neve e gelo.

Febbraio è il mese più corto dell'anno.

Marzo: incomincia la primavera, la terra si sveglia.

Aprile: è dolce dormire. L'erba è verde, la pioggia è abbondante.

Maggio è il mese delle rose. È la festa dei fiori.

Giugno: incomincia il caldo. Si chiudono le scuole.

Luglio è il mese delle vacanze. Tutti vanno alla spiaggia.

Agosto è il mese della villeggiatura. È il mese più caldo.

Settembre: incomincia l'autunno. Si riaprono le scuole.

Ottobre è il mese della raccolta. Le foglie degli alberi cambiano colore.

Novembre è il mese della caccia.

Dicembre è l'ultimo mese dell'anno, è il mese più bello e più festoso. Fa freddo, ma è il mese di Natale!

* * *

I giorni della settimana sono sette.

Lunedì è il primo giorno di scuola. Voglio incominciare bene la settimana, studio diligentemente.

Martedì: bisogna continuare il buon lavoro.
Mercoledì: siamo a metà settimana.
Giovedì: studio di più perchè domani è:
Venerdì, l'ultimo giorno di scuola.
Sabato abbiamo vacanza. Sto a casa, gioco coi compagni.
Domenica è festa, giorno di riposo; vado in chiesa.

Il tempo

Trenta giorni ha settembre
Con aprile, giugno e novembre;
Di ventotto ce n'è uno;
Tutti gli altri n'han trentuno.

Cent'anni un *secolo* fanno;
Dodici mesi un *anno.*
I *mesi* poi racchiudono
Le settimane e i *dì;*
Questi in *ore* si dividono
E il tempo va così!

Gennaio

Oh che gioconda fiamma,
Guizza nel caminetto!
Ride il babbo, e la mamma
Vi bacia e stringe al petto.

Guardate in giù, bambini:
Mentre si gode e ride,
Ci son dei poverini
Che fame e freddo uccide.

— *Guido Mazzoni*

VII. LE STAGIONI DELL'ANNO

Oggi parliamo un po' delle stagioni dell'anno. Bisogna saperle anche in italiano.

L'anno è diviso in quattro stagioni: la primavera, l'estate, l'autunno e l'inverno.

Molti preferiscono la primavera a tutte le altre stagioni. È il tempo quando tutta la natura si sveglia. In campagna vediamo l'erba verde ed i fiori di molti colori, dei fiori rossi, gialli, bianchi, e celesti. Le farfalline volano sopra i prati e le rondinelle tornano ai loro nidi. Nei parchi della città vediamo spuntare i fiori e gli alberi si coprono di foglie. Nella primavera l'ortolano lavora i campi e semina il grano.

Poi viene l'estate col suo calore. Il sole spunta di buon' ora e tramonta tardi. I giorni diventano lunghi e fa molto caldo. Allora crescono i frutti, il grano e la verdura. In campagna i contadini mietono il grano, colgono i frutti maturi: le fragole, le ciliegie e le pesche. S'è possibile andiamo alla spiaggia per fare il bagno o andiamo in montagna dove fa fresco. La scuola è chiusa ed i ragazzi giocano al tennis o fanno scampagnate nei boschi.

Nell'autunno i giorni diventano più corti e fa buon tempo. Si fa la raccolta dell'uva e delle mele. Le foglie degli alberi non sono più verdi, sono di molti colori.

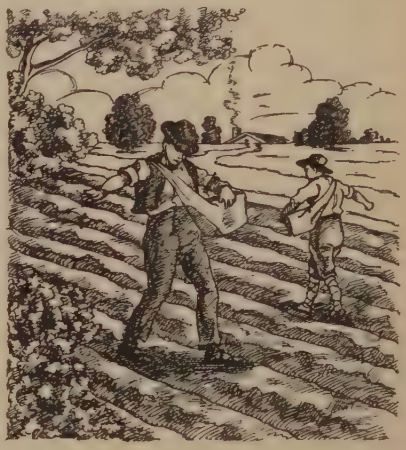
Adesso dobbiamo pensare alla scuola e alle nostre lezioni d'italiano, di matematica, e di altre materie. Ci rallegriamo pensando al gioco di football che incomincia nell'autunno.

Poi viene l'inverno. I giorni sono diventati ancora più corti. Fa freddo. Nevica e fa gelo. I fiumi ed i laghi si coprono di ghiaccio e possiamo pattinare. I campi sono coperti di neve e tutto è bianco.

VIII. LA PRIMAVERA

La primavera è la prima stagione dell'anno. Dura dal 21 di marzo fino allo stesso giorno di giugno. Molti credono che la primavera sia la più bella stagione dell'anno.

Se abitiamo in campagna vediamo dappertutto l'erba verde ed i fiori di molti colori che crescono dalla terra: azzurri, rossi, gialli, e bianchi. Se abitiamo in città apprezziamo assai l'erba, i fiori, e gli alberi che si trovano nei parchi.



I CONTADINI VANNO A LAVORARE NEI CAMPI.

Nella primavera gli alberi si vestono di foglie verdi; gli uccelli cantano allegramente sui rami o volano in aria.

Ai poeti piace molto scrivere versi che descrivono la bellezza dei campi e dei boschi durante questa stagione.

I contadini vanno a lavorare nei campi. Arano la terra e seminano. Piacerebbe a Lei essere contadino in primavera?

I giorni sono più lunghi delle notti. I raggi del sole sono più forti. Godiamo l'aria fresca ed il mormorio dei venti soavi che muovono le foglie e l'erba.

Nella primavera piove in abbondanza, però non fa nè freddo nè caldo. Fa fresco. È una stagione piacevole.

PROVERBIO: **Una rondine non fa primavera.**

LA PRIMAVERA

In primavera spuntano
A mille a mille i fiori,
Ed empion l'aer tiepido
Dei lor soavi odori.

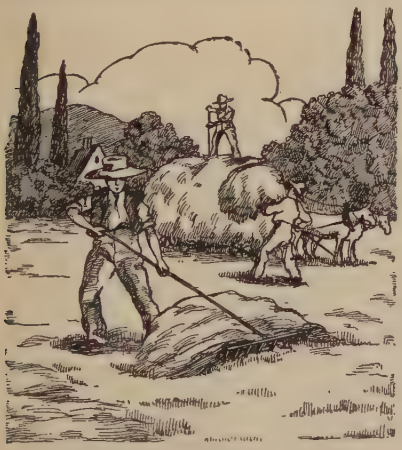
Le farfalline volano
Scherzando sui prati,
Le rondinelle tornano
Ai loro nidi amati.

I giardini s'adornano
Di variopinte rose,
Ed i boschi di fragole
Purpuree ed odorose.

— *R. Laudi*

IX. L'ESTATE

L'estate è la stagione del caldo. Allora fa molto caldo specialmente in città. I raggi del sole sono fortissimi. Però il calore è necessario per le messi. Il grano ed il granturco crescono col calore e colla pioggia. L'erba cresce ed il contadino taglia il fieno. Dopo miete il grano. C'è molto da fare durante questa stagione.



IL CONTADINO TAGLIA IL FIENO.

L'estate è il tempo delle vacanze. La scuola è chiusa nei mesi di luglio ed agosto. S'è possibile lasciamo la città per andare in campagna o alla spiaggia. Facciamo il bagno in qualche lago o fiume, o nelle onde che battono sulla spiaggia.

Delle volte io ed i miei genitori andiamo a passare

parecchie settimane in montagna. Là mi alzo di buon'ora, col sole, cammino per i sentieri dei boschi o gioco al baseball o al tennis coi miei compagni. Mio padre pesca nei fiumi, però non prende molti pesci.

Dopo che ha fatto molto caldo viene un temporale. Fa vento e piove tanto che non possiamo uscire di casa. Si alza un vento forte che fa muovere le foglie, incurva i rami degli alberi. Dense nuvole oscurano il cielo, i lampi guizzano ed il tuono brontola. La pioggia comincia a scrosciare con fragore. I temporali d'estate sono violentissimi, ma di solito non durano molto. Fra breve cessa la pioggia ed il cielo torna sereno. Un magnifico arcobaleno si vede nel cielo. A Giovanni, gli piace guardare la pioggia.

Il quattro di luglio celebriamo l'indipendenza della nostra patria, gli Stati Uniti d'America.

X. L'AUTUNNO

Nell'autunno i giorni diventano più corti e le notti incominciano ad allungarsi. Questa stagione dura dal 21 di settembre fino allo stesso giorno di dicembre. Allora abbiamo il tempo della raccolta. Il contadino raccoglie dalla terra le patate, le rape ed i legumi. Coglie i frutti che sono maturi: le pere e le mele. Deve pure battere il grano che ha mietuto nell'estate.

Il contadino coglie i frutti.

Le foglie degli alberi non sono più verdi. Hanno tutti i colori dei fiori di primavera. Sono i fiori d'autunno.

Alcuni dicono che l'autunno è una stagione triste, però a me non mi sembra. Mi piacciono le notti fresche, i primi geli, ed i giorni di sole caldo. Che piacere fare due passi nell'autunno!

Poi bisogna pensare alla scuola. Non ci piace lasciare la campagna, però nello stesso tempo ci piace rivedere i nostri compagni di scuola ed i nostri maestri.

XI. L'INVERNO

Che freddo che fa d'inverno! Quasi in tutte le parti degli Stati Uniti cade la neve, ed il gelo copre i laghi ed i fiumi.

I RAGAZZI FANNO NANI E PALLOTTOLE GRANDI.

I ragazzi pattinano sul ghiaccio. Fanno nani e pallottole grandi che fanno ruzzolare giù da una collina. Si siedono sulle slitte e scivolano giù per la china. Che allegria! Che piacere!

Gli abitanti del mezzogiorno del nostro paese, e del mezzogiorno d'Italia non possono divertirsi in questo modo, perchè in quelle parti non c'è neve d'inverno, è non fa tanto freddo.

Quando qui c'è inverno, nella Repubblica Argentina c'è estate.

Nelle notti fredde ci sediamo vicino al focolare. Mentre soffia il vento negli alberi senza foglie e cade la neve, mettiamo più legna sul fuoco e non badiamo alla tempesta. Parliamo o leggiamo dei libri di racconti. Delle volte il nonno ci racconta conti dei tempi passati.

E il freddo che fa la mattina quando dobbiamo alzarci e vestirci! Allora desideriamo essere ancora nell'estate.

Il venticinque di dicembre è il giorno di Natale. Diamo regali ai nostri amici e diciamo loro: « Buon Natale »! e loro rispondono: « Grazie, altrettanto, a Lei e alla Sua famiglia. »

Il primo di gennaio è Capo d'Anno! Allora diciamo: « Buon Capo d'Anno. »

— « Grazie, e a Lei mille di questi giorni ».

Nevicata

Sui campi e sulle strade
Silenziosa e lieve
Volteggiando la neve
Cade.

Danza la falda bianca
Nell'ampio ciel scherzosa
Poi sul terren si posa
Stanca.

In mille immote forme
Sui tetti e sui camini
Sui cippi e nei giardini
Dorme.

Tutto d'intorno è pace:
Chiuso in oblio profondo,
Indifferente il mondo
Tace.

— *Ada Negri*

XII. IL LUPO E IL CAPRETTO

Un lupo una volta vide un capretto che s'era allontanato dal pascolo e si mise a inseguirlo. Il capretto corse a gambe levate, ma, accorgendosi che il lupo stava per raggiungerlo, e che non c'era speranza di scampo, a un tratto si voltò e disse:

IL LUPO SONÒ UN'ARIETTA SUL PIFFERO.

— Comprendo ch'è inutile correre, e che debbo esser divorato. Ma mi piacerebbe di morire il più allegramente possibile. Non vorresti essere tanto gentile da sonare un'arietta e farmi ballare prima d'uccidermi?

Il lupo sonò un'arietta sul piffero, e il capretto danzò lietamente nel prato. Ma avvenne che il suono del piffero attraesse i cani del podere vicino; e i cani si slanciarono contro il lupo, che si mise a fuggire.

Arrivato nella foresta, pensò: — Ben mi sta. Tutto questo perchè mi son mischiato in cose che non mi riguardano. Il mio mestiere è di fare il macellaio, non il pifferaio.

XIII. L'ORA

Il giorno ha 24 (ventiquattro) ore. Io sono a scuola cinque ore. Ci vado la mattina alle nove. Adesso sono le nove e venti; la lezione è già cominciata.

Oggi facciamo un bel gioco. Uno scolare va alla lavagna e mette le mani sull'orologio. Noi dobbiamo dire l'ora.

— Che ora è?

— Sono le due; sono le due e un quarto; sono le due e mezza; sono le tre. — Poi muove le mani ancora e domanda:

— Che ore sono adesso?

— Sono le due meno un quarto; sono le due meno dieci minuti; sono le due meno cinque. È l'una.

Mio padre mi ha regalato un bell'orologio d'oro. Lo porto in tasca. Per sapere l'ora guardo il mio orologio.

Il mio orologio va bene; nè indietro, nè avanti. La mattina per alzarmi presto ci ho la sveglia. Quando suona la sveglia mi sveglio dal mio sonno profondo.

Mia madre ha un orologio da polso. Non va bene, e l'ha portato dall'orologiaio per farlo aggiustare.

Nel nostro giardino c'è una meridiana. L'orologio della torre suona le ore.

In un' ora ci sono 60 (sessanta) minuti; ogni minuto è diviso in 60 secondi.

Il giorno si divide in quattro parti: la mattina, il mezzogiorno, il pomeriggio, e la sera.

La mattina vado a scuola. A mezzogiorno vado a casa per fare colazione. Dopo torno a scuola. Vado a casa alle tre. Gioco tre ore dopo le mie lezioni. La sera dopo cena studio tre ore. Bisogna studiare per imparare.

PROVERBI: **Il tempo fugge, e non ritorna più.**
Diligenza passa scienza.

BUONA SERA

Buona sera! D'ora in ora
La giornata se ne va;
Verrà l'altra, e l'altra ancora
Come questa se n'andrà.
Dopo un giorno faticoso
Viene l'ora del riposo:
Chi fatica aspetta e spera:
Buona sera!

— *Paolo Parzanese*

XIV. CHE FACCIAMO NELLA CLASSE

Siamo nell'aula. C'è anche il maestro. Il maestro dice: — Buon giorno, scolari, — e noi rispondiamo: — Buon giorno, signor maestro. — Poi il maestro fa l'appello. Quando ha finito di fare l'appello incomincia la lezione.

La lezione è sempre interessante e ci piace molto.

Prima ci dà la lezione per il giorno seguente. Poi ci fa la spiegazione della nuova lezione e c'insegna come dobbiamo studiarla. Quindi facciamo la lezione del giorno.

Prima ci fa leggere. Mentre alcuni scolari vanno alla lavagna noi altri nei banchi ripassiamo la lezione di ieri.

Dopo ci fa correggere il lavoro sulla lavagna. Dice « bravi » ai buoni scolari ed aiuta ed incoraggia gli scolari che sbagliano.

Ogni giorno facciamo un po' di conversazione.

— Come sta oggi, Luigi?

— Sto bene, grazie. E Lei?

— Sto bene, grazie. Vincenzo, si alzi.

— Mi alzo. Eccomi in piedi.

— Maria, che fa Vincenzo?

— Vincenzo si alza. Sta in piedi.

— Grazie. Vincenzo, si segga adesso.

— Mi siedo. Sono seduto.

— Antonio vuol dirmi che cosa ha studiato ieri?

— Ieri ho studiato « L'ora. »

— Mi faccia il piacere di parlare più forte.

— Ieri ho studiato « L'ora. »

— Va bene. Ora si alzino Anna e Caterina.

— Teresa, che fanno queste signorine?

— Queste signorine si alzano. Stanno in piedi.

— Bene. Si siedano adesso, signorine.

— Come si chiama Lei? — mi dice.

— Mi chiamo Enrico Bianco.

— Giovanni, come si chiama questo signore?

— Questo signore si chiama Enrico. Il suo cognome è Bianco. Dunque si chiama Enrico Bianco. Ha due sorelle che si chiamano Luisa e Paolina.

Il maestro è gentile. Ci vuol bene. Sempre sorride ed è contento di noi perchè studiamo diligentemente.

PROVERBIO: **Unico bene al mondo è la sapienza: unico male è l'ignoranza.**

Mattutino

Buon giorno, o splendido sole dorato
Che alla mia camera fai capolino:
Sei sempre l'ospite ben arrivato,
Sole magnifico, sole divino!

Finchè dagl'incubi vieni a destarmi
Che la fantastica notte m'adduce,
E posso immergermi, purificarmi
In questo tepido bagno di luce.

Finchè sì splendido, sole dorato,
Alla mia camera fai capolino,
Sei sempre l'ospite ben arrivato,
Sole magnifico, sole divino!

— *Giovanni Marradi*

XV. TONIO, IL CATTIVO

Tonio è un ragazzo disobbediente; non gli piace studiare. Delle volte la mamma lo deve punire per farlo studiare.

— Va, Tonio, prendi i tuoi libri e studia la tua lezione — dice la madre.

— Io no, che non voglio andare! — dice Tonio.

— Dirò alla mazza, che ti dia. Mazza, dai a Tonio che non vuole studiare.

— Io no, che non voglio dare! — dice la mazza.

— Dirò al fuoco, che ti bruci. Fuoco, brucia la mazza, perchè non vuole dare a Tonio, perchè Tonio non vuole studiare.

— Io no, che non voglio bruciare! — dice il fuoco.

— Dirò all'acqua che ti spenga. Acqua, spengi il fuoco

perchè il fuoco non vuole bruciare la mazza, perchè la mazza non vuole dare a Tonio, perchè Tonio non vuole studiare.

— Io no, che non voglio spengere! — dice l'acqua.

— Dirò al bove che ti beva. Bove, bevi l'acqua, perchè l'acqua non vuole spengere il fuoco, perchè il fuoco non vuole bruciare la mazza, perchè la mazza non vuole dare a Tonio, perchè Tonio non vuole studiare.

— Io no, che non voglio bere! — dice il bove.

— Dirò alla fune che ti leghi. Fune, lega il bove, perchè il bove non vuol bere l'acqua, perchè l'acqua non vuole spengere il fuoco, perchè il fuoco non vuole bruciare la mazza, perchè la mazza non vuole dare a Tonio, perchè Tonio non vuole studiare.

— Io no, che non voglio legare! — dice la fune.

— Dirò al topo che ti roda. Topo, rodi la fune perchè la fune non vuole legare il bove, perchè il bove non vuole bere l'acqua, perchè l'acqua non vuole spengere il fuoco, perchè il fuoco non vuole bruciare la mazza, perchè la mazza non vuole dare a Tonio, perchè Tonio non vuole studiare.

— Io no, che non voglio rodere! — dice il topo.

— Dirò al gatto che ti mangi. Gatto, mangia il topo, perchè il topo non vuole rodere la fune, perchè la fune non vuole legare il bove, perchè il bove non vuole bere l'acqua, perchè l'acqua non vuole spengere il fuoco, perchè il fuoco non vuole bruciare la mazza, perchè la mazza non vuole dare a Tonio, perchè Tonio non vuole studiare.

Quando il gatto sentì dire questo, obbedì.

Allora tutti gli altri furono costretti a fare lo stesso, incominciando così:

Dice il gatto:

— Mangio, mangio!

Dice il topo: — Rodo, rodo! — Dice la fune: — Lego, lego! — Dice il bove: — Bevo, bevo! — Dice l'acqua: — Spengo, spengo! — Dice il fuoco: — Brucio, brucio! — Dice la mazza: — Io dò, io dò!

Dice Tonio: — Studio, studio!

PROVERBIO: **Chi è paziente è sapiente.**

XVI. IL CORPO UMANO

Il maestro parla alla classe.

— Per oggi abbiamo studiato la lezione sul corpo umano, non è vero?

— Sì, signore, — risponde la classe.

IL MAESTRO: — Quali sono le parti principali del corpo umano?

ANTONIO: — Le parti principali del corpo umano sono la testa, il tronco, e le membra.

IL MAESTRO: — Come si chiama la parte anteriore della testa?

VINCENZO: — La parte anteriore della testa si chiama la faccia, o il viso.

IL MAESTRO: — Bene. Quali sono le parti della faccia?

MARIA: — Nella faccia si trovano gli occhi, il naso, la bocca, le guance, ed il mento.

IL MAESTRO: — Quali sono le parti della bocca?

ANNA: — Le parti della bocca sono le labbra, i denti, e la lingua.

IL MAESTRO: — A che servono i denti?

CATERINA: — I denti servono per masticare.

IL MAESTRO: — A che servono gli occhi?

FRANCESCO: — Gli occhi sono l'organo della vista. Con gli occhi vediamo gli oggetti, le belle cose del mondo ed i nostri amici.

IL MAESTRO: — A che serve la lingua?

GIOVANNI: — La lingua serve per parlare.

IL MAESTRO: — Dove si trova il cervello?

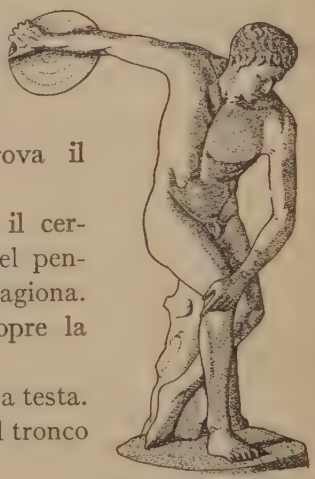
PAOLO: — Il cranio contiene il cervello. Il cervello è l'organo del pensiero; col cervello si pensa e si ragiona.

IL MAESTRO: — Che cosa copre la testa?

ANTONIO: — I capelli coprono la testa.

IL MAESTRO: — Come è unito il tronco alla testa?

ANTONIO: — Il collo unisce il tronco alla testa.



LA SALUTE È LA PRIMA RICCHEZZA.

IL MAESTRO: — Che cosa si trova nel tronco?

LUIGI: — Nel tronco si trovano i polmoni, il cuore che batte e manda il sangue per tutto il corpo. Nello stomaco digeriamo ciò che mangiamo.

— Cos'è questa? — domanda il maestro alzando la mano.

— E la Sua mano, — risponde uno scolare.

— Vincenzo, mi parli delle membra.

VINCENZO: — Le membra superiori o le braccia colle mani, sono gli strumenti che ci servono per lavorare. La mano dell'uomo, guidata dall'intelligenza, produce tutte le meraviglie, dalla macchina a vapore ai quadri dei più grandi artisti. Le membra inferiori o le gambe coi piedi, sono gli organi della locomozione. Servono a portarci da un luogo all'altro. Ci serviamo delle gambe e dei piedi per camminare.

Il maestro: — Bravo, Vincenzo . . . Il corpo umano è una macchina meravigliosa. Quando gli organi funzionano bene siamo in buona salute, ma quando sono disturbati siamo ammalati. Non è soltanto un dovere, ma una necessità di cercare di mantenere sano e robusto il proprio corpo.

Proverbio: **La salute è la prima ricchezza.**

XVII. L'UOMO CONTENTO

C'era una volta, ma tanti anni fa, un re che era un gran brav'uomo, al quale piacevano le cose semplici, senza cerimonia. Quando un poverino aveva bisogno di qualche cosa, picchiava, entrava e passava subito da Sua Maestà senza tante anticamere, senza tanti inchini che non si finiscono mai.

Dunque, Sua Maestà era un re buono, che voleva un gran bene ai suoi sudditi, e si sarebbe levato la camicia per vederli contenti. Ma con tutto questo, tutti i giorni veniva qualcuno a chiedere qualche grazia.

— Voglio vedere — disse un giorno — se mi riesce di rendere contento il mio popolo.

E ordinò che i tesori reali stessero aperti al pubblico, di modo che tutti potessero prendere quello che volevano. Fece anche tenere ogni giorno cento tavole apparecchiate, dove chi aveva fame poteva andare a mangiare e bere.

Così passò un mese. Un giorno disse al primo ministro:

— Voglio fare una prova. Voglio vedere, se alla fine il popolo è contento.

Sopra uno dei più bei palazzi del suo regno fece mettere un gran cartello dov'era scritto:

AVVISO

SUA MAESTÀ REGALERÀ QUESTO PALAZZO CON TUTTE LE RICCHEZZE CHE CONTIENE A CHI POTRÀ PROVARE D'ESSERE CONTENTO DEL SUO STATO, E DI NON AVERE NESSUN DESIDERIO.

Aspetta oggi, aspetta domani, nessuno si presentava al palazzo. Ogni giorno il re diceva al primo ministro:

—Chi è venuto oggi?

— Maestà, nessuno — rispondeva il ministro.

— Dunque in tutto il regno non c'è una persona contenta?

— Eh! — esclamava il primo ministro e si stringeva le spalle.

Un giorno, finalmente, un uomo si presentò.

— Voglio parlare a Sua Maestà — disse.

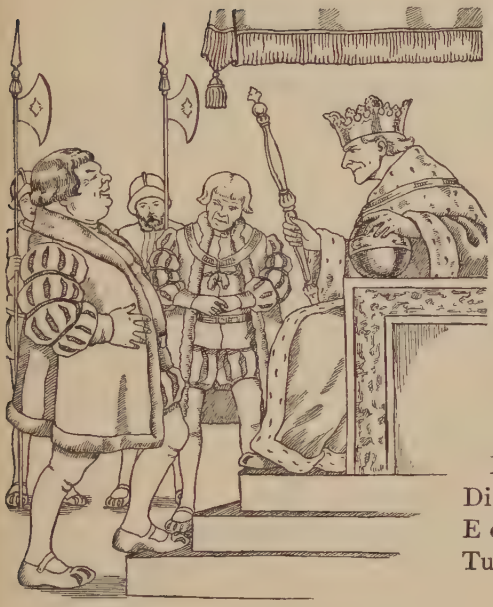
— Passate, galantuomo — rispose la guardia, è fu condotto davanti al re.

— Maestà — disse il galantuomo — io sono ricco, ho una moglie giovane, bella, e buona; due figli che sono come due angeli; tutti mi amano e mi stimano; ho una salute di ferro; e sono contento del mio stato. Il bel palazzo con tutte le ricchezze mi tocca, non vi pare, Maestà?

— No — rispose il re — perchè se foste veramente contento non avreste desiderio di possedere il mio palazzo: potete andare.

E il galantuomo se n'andò triste.

L'uomo non è mai contento; quanto più ha più vuole.



E SONO CONTENTO DEL MIO STATO.

EPIGRAMMA

Mirabil cosa! Ridere
Di tutti ognor tu sai,
E di te, di cui ridono
Tutti, non ridi mai.

XVIII. I CINQUE SENSI

IL MAESTRO: — Adesso che abbiamo studiato il corpo umano sappiamo che noi abbiamo gli occhi per vedere, le orecchie per udire, ed il naso per odorare. Con questi organi, cogli occhi, colle orecchie o col naso, si può imparare a conoscere il sapore dei cibi?

GIOVANNI: — No, signore; ci vuole la bocca.

IL MAESTRO: — Sicuro, o piuttosto la lingua ed il palato che, appunto per ciò, si dicono gli organi del gusto.

IL MAESTRO: — E per sentire se un corpo è caldo o freddo, molle o duro, liscio o ruvido, quale parte del corpo adopriamo?

ANTONIO: — Per sentire se un corpo è caldo o freddo adopriamo le mani.

IL MAESTRO: — Sì, queste si dicono l'organo del tatto. Ora io Le mostro questo frutto. Maria, che frutto è questo?

MARIA: — È un'arancia.

IL MAESTRO: — Va bene, ma non l'ha toccata, nè gustata. Con che cosa s'è accorta che è un'arancia?

MARIA: — Me ne sono accorta cogli occhi.

IL MAESTRO: — Sì, cogli occhi ha visto il colore e la forma di questo frutto. Questo senso si chiama la vista. Colle orecchie si può trovare una qualità dell'arancia?

MARIA: — Non lo so.

Il maestro batte colla chiave un bicchiere. Il suono si diffonde per la sala. Poi batte colla chiave l'arancia.

IL MAESTRO: — Maria, adesso può rispondermi.

MARIA: — Il bicchiere è sonoro ma l'arancia non è sonora.

IL MAESTRO: — Bene. Ecco un fiore. Luigi, che fiore è questo?

LUIGI: — È una rosa.

IL MAESTRO: — Come lo sa?

LUIGI: — L'ho vista e me ne sono accorto dall'odore.

IL MAESTRO: — Anna, quali sono i cinque sensi.

ANNA: — I cinque sensi sono la vista, l'udito, il tatto, l'odorato, ed il gusto.

PROVERBIO: **Non è tutto oro quel che riluce.**

LA ROSA

O rosa che dei fiori sei la regina,
L'odor che spandi va lontano le miglia;

Io lo sento la sera e la mattina,
E mi par sempre una gran meraviglia
E quando son lontano e non lo sento,
Lo sospiro, lo cerco e lo rammento;
E quando son lontano e non ti miro,
O rosa, ti ricordo e ti sospiro.

— *Temìstocle Gradi*

XIX. I TRE DESIDERI

C'era una volta un povero operaio che lavorava assai per sostenere la famiglia. Sua moglie era buona ma parlava troppo.

Un giorno il povero operaio pensava. D'un tratto disse:

— Ah! come sarei felice se qualche fata apparisse per aiutarmi!

Dopo che disse così, gli apparve subito dinanzi una figura tutta vestita di nero, con una bacchetta bianca in mano.

— Che vuoi? — disse la figura nera.

— Misericordia! Chi sei? — chiese l'operaio impaurito.

— Sono il mago Merlino che ti può aiutare in ciò che tu vuoi.

— Bene, benissimo: mi lasceresti parlare a mia moglie un momento?

— Eh! va bene. Ma fa presto.

Il pover'uomo raccontò tutto alla moglie; la quale impaurita consigliò il marito di mandare via il mago.

— Un'occasione così non torna più — disse lui. — Dunque, presto, che gli si ha da domandare?

— La salute . . .

— Ma che! sto bene.

— La pace . . .

— Proprio quella, perchè non mi dai un buon parere?

— Lavoro . . .

— Vai di male in peggio. Farò a modo mio.

L'uomo tornò al Mago, che aspettava con impazienza.

— Che hai deciso? — gli disse subito il Mago.

— Vorrei . . . sì . . . no . . . vorrei . . .

— Presto, presto; se no, me ne vado!

— Tre cose a mio piacere.

— Le avrai ad ogni tua richiesta. Ti avverto però che appena tu esprimerai un desiderio ti sarà subito concesso.

— E così dicendo il Mago sparì.

Il marito tornò alla moglie che stava al focolare dove faceva la polenta.

— Dunque, che hai fatto, marito mio?

— Ho fatto tanto che saremo contenti.

— Come?

— Mi ha concesso tre cose a piacere mio e non ho altro che chiedere. Intanto che ci penso, mangiamo.

Mentre mangiavano disse il marito:

— Peccato che questa polenta sia condita di solo sale . . . Ah! se ci fosse un metro di salame!

Con sorpresa vide cadere giù dal cammino un grosso salame lungo un metro.

— Guarda un po' che bella cosa! — disse la moglie.

— Oh stupido che sono! — rispose il marito. — Maledetta la mia lingua!

— Se stavi zitto! . . .

— La colpa ce l'hai tu . . .

E così si misero a bisticciarsi.

— Ah! non vuoi stare zitta? — disse il marito. — Ti s'attaccasse il salame al naso!

E il salame saltò su, e si attaccò al naso della moglie. La moglie infuriata esclamò:

— Sciagurato! Ora sì, che l'hai fatta bella! Come devo fare adesso?

Dopo che si erano calmati un poco il marito disse:

E IL SALAME SI ATTACCÒ AL NASO DELLA MOGLIE.

— Senti, mi resta un solo desiderio da esprimere. Per rimediare tutto domanderò di essere ricco.

— E io come farò?

— Non c'è rimedio!

— Come! Non ce lo voglio io!

— E che cosa vuoi?

— Chiedi che mi sia tolto.

— Ma saremo poveri quanto prima . . .

— Che importa! Che ne farei delle ricchezze se non potessi andare fra la gente!

— Sì, ma dopo non avremo nulla.

— Dopo, ricorri a quelle tre cose che ti avevo consigliato io . . .

— Vuoi dire?

— Di cercare di stare in buona salute, di non questionare più, e di lavorare con onore e con industria, per vivere meglio che si può.

Il marito che veramente era dispiacente di vedere la moglie con quel salame al naso, chiese che le fosse tolto subito.

Poi cenarono e pensarono come fare per vivere più contenti di prima.

PROVERBIO: **Chi troppo parla spesso falla.**

XX. UNA VISITA IN CAMPAGNA

Giovanni e sua sorella Maria sono andati a trovare il loro cugino Enrico che vive in campagna. Si sono divertiti molto, montando a cavallo, pescando e facendo gite in campagna.

Una mattina, all'alba, si alzarono per fare una passeggiata per i campi. Mentre attraversavano un prato Giovanni osservò che le sue scarpe erano tutte bagnate.

— Ma guarda — disse Giovanni ad Enrico. — Ha piovuto questa notte.

— E perchè credi che abbia piovuto?

— Non vedi come l'erba del prato è bagnata? Noi abbiamo i piedi tutti bagnati.

Enrico si mise a ridere.

— Quest'acqua, che ci bagna i piedi, non proviene dalla pioggia. Tu la troverai tutte le mattine a quest'ora, anche quando non ha piovuto affatto, come non ha piovuto la notte scorsa. Questa è rugiada.

— Rugiada? — chiese Giovanni.

— La rugiada cade dal cielo in forma di vapori sottilissimi che al contatto della terra, che s'è raffreddata durante la notte, si convertono in acqua. La rugiada sulle piante quando esce il sole sembra essere millioni di gioielli.

— È vero, è vero — disse Giovanni. — Guarda là, come brillano tutti questi gioielli.

Tornarono a casa. Nel cortile videro molti galli, galline, tacchini ed oche.

— Diamo loro da mangiare — disse Maria.

Diedero loro del grano e misero dell'acqua nel recipiente.

Poi andarono nel frutteto dove vi erano molti alberi fruttiferi. C'erano dei meli, dei peri, dei ciliegi, dei susini e dei peschi. Alcuni erano già fioriti, ma non c'erano frutti ancora.

— Quali frutti ti piacciono a te, Enrico?

— Mi piacciono le mele, le pere, le ciliegie, le susine e le pesche.

— Bravo, ti piacciono tutte.

— Ma certo. Peccato che non ce ne siano adesso! Se torni più tardi nell'estate possiamo cogliere i frutti.

— Mi piacerebbe molto — rispose Giovanni.

— Questo è l'orto, Giovanni.

Fecero un giro per l'orto. L'ortolano era intento ai suoi lavori, sradicava le erbacce inutili, coltivava con molta cura gli ortaggi. C'erano dei cavolfiori, dei broccoli, dei piselli, delle zucche, dei ravanelli, delle carote, delle patate e delle cipolle. Dopo andarono a vedere il giardino.

— Ah! Questo mi piace — disse Maria.

Nel giardino c'erano molti fiori.

— Che specie di fiori hai, Enrico?

— Ne abbiamo d'ogni specie. Abbiamo delle rose, dei garofani, delle violette, dei gigli e delle viole del pensiero. Abbiamo pure della menta e del basilico.

— Che bell'odore hanno questi fiori all'aria fresca — esclamò Maria. Enrico gliene fece un mazzetto e glielo diede.

La sera si sedettero al fresco sotto una pergola.

Come è bella la vita in campagna!

PROVERBIO: **A ogni uccello suo nido è bello.**

La rondinella

Ogn'anno, O rondinella, al vecchio nido
Torni contenta da lontana parte,
E lo saluti con allegro strido,
E lo prepari ai figli tuoi con arte.

— *Temìstocle Gradi*

XXI. I GIOIELLI DI CORNELIA

C'era una bellissima donna romana che si chiamava Cornelia. Questa donna era vedova ed aveva due figli: Caio e Tiberio.

Cornelia si dedicò tutta a loro e li amava tanto, che per loro rifiutò di essere sposa al re d'Egitto.

La savia donna, delle volte dolce, delle volte severa, era sempre con loro, li educava ad amare lo studio, il prossimo, la patria, ed a fuggire l'ozio ed il lusso, come i peggiori nemici.

Questi sono i miei gioielli.

Un giorno un'amica, dopo poche parole, incominciò a mostrarle i preziosi gioielli che portava addosso. Poi domandò a Cornelia che le facesse vedere i suoi.

— I miei gioielli — rispose Cornelia — me li porteranno fra breve.

Si mise a discorrere di nuovo, finchè tornarono i suoi

figli dalla scuola. Allora abbracciando con tenerezza i suoi cari figli disse alla sua amica:

— Eccoli, questi sono i miei gioielli.

La famiglia è la patria del cuore

V'è un angelo nella famiglia che rende, con una misteriosa influenza di grazie, di dolcezza e d'amore, il compimento dei doveri meno arido, i dolori meno amari. L'angelo della famiglia è la donna. Madre, sposa, sorella, la donna è la carezza della vita, la soavità dell'affetto.

— *Giuseppe Mazzini*

A mia madre

Amo il nome gentile; amo l'onesta
Aura del volto che il mio cor infranca:
Amo la mano delicata e bianca
Che le lacrime mie terge ed arresta;
Amo le braccia a cui fido la testa
Da tristi fantasie turbata e stanca;
Amo la fronte pura, aperta e franca,
Dove tutto il pensier si manifesta;
Ma più delle sembianze oneste e care
Amo la voce che mi parla il vero
E mi conforta l'anima ad amare;
La voce che ogni dì sulla prim'ora
Mi grida in suono d'amoroso impero: —
È l'alba, figlio mio! Sorgi e lavora.

— *Edmondo De Amicis*

XXII. IL MERCATO

Giovanni e Maria vanno al mercato colla madre. Vanno a comprare da mangiare. Domani verrà Enrico a trovarli e vogliono comprare molte cose buone per fare un buon

pranzo. Portano seco un paniere per metterci dentro le cose che comprano.

Prima vanno dal macellaio per comprare della carne. Comprano una gallina per arrostire. La gallina pesa quattro libbre. Giovanni paga il macellaio e mette il pollo nel paniere. La madre compra due libbre di vitello.

— Vorrei comprare qualche cosa per il mio gattino — dice Maria.

— Ebbene, compra!

— Voglio una libbra di fegato di vaccina — dice Maria.

Il macellaio lo taglia, lo pesa e lo avvolge in carta bianca e lo dà a Maria.

— Quanto viene? — chiede Maria.

— Dodici soldi — risponde il macellaio.

— Eccoli — dice Maria.

Poi vanno a comprare verdura. Comprano delle patate, della lattuga, del sedano, dei pomodori e dei fagiolini freschi. Comprano anche due libbre di spaghetti ed un pezzo di formaggio. Agl'italiani piacciono i maccheroni.

— Adesso, compriamo la frutta — dice la madre.

Comprano dal fruttivendolo delle arancie, dell'uva e delle pesche. Dal fornaio comprano del pane ed una torta.

— Sembra che abbiamo comprato tutto ciò che ci bisogna.

— Mi piace andare a fare la spesa — dice Maria.

Passano innanzi a molte botteghe. Fanno il giro del mercato e poi ritornano a casa.

PROVERBIO: **A buon mercato, pensaci.**

LA GRAVITÀ

— Mamma — dice un bambino alla sua madre — se noi potessimo abitare il centro della terra, saremmo tutti allegri e sorridenti?

— Ma perchè questa domanda?

— Perchè il professore di geografia ha detto che al centro della terra tutte le cose perdono . . . la loro gravità . . .

XXIII. IL BARILE DI OLIVE

C'era una volta un uomo chiamato Balandrano. Voleva andare a fare un viaggio. Così si decise di vendere il suo negozio. Una parte del denaro lo conservò per le spese del viaggio, e cento pezze d'oro le mise in un barile. Poi empì il barile di olive e lo chiuse bene. Portò il barile ad un commerciante, suo vicino. Questi promise di conservarlo bene finchè non tornasse Balandrano dal suo viaggio.

Balandrano lo ringraziò e si mise in viaggio. Rimase lontano sette anni.

Il commerciante che conservava il barile dubitava che Balandrano non tornasse. Allora insieme alla moglie decisero di mangiare le olive. Quando aprirono il barile trovarono le olive guaste. Il commerciante vuotò il barile e rimase sorpreso quando vide in fondo le cento pezze d'oro. Nascondendo la sua sorpresa, si conservò le cento pezze d'oro, comprò delle olive fresche ed empì di nuovo il barile.

Poco dopo tornò Balandrano e andò a chiedere il suo barile dal commerciante, il quale gli diede il barile ben chiuso.

Quando Balandrano lo aprì non ci trovò le cento pezze d'oro. Immaginando che il vicino se le fosse prese andò a chiedergli una spiegazione.

— Come! — disse il commerciante. — Tu mi hai portato un barile di olive. Se l'hai detto tu stesso che era un

barile di olive! Adesso vieni a chiedermi cento pezze d'oro. Mi hai dato un barile di olive? Ti ho tornato un barile di olive? Dunque, che vuoi?

Andarono dal giudice. Siccome il povero Balandrano non aveva prove il giudice mandò via il commerciante. Allora Balandrano chiese un appello. Il re ascoltò con attenzione e promise di pronunciare giudizio il giorno seguente.

Il re soleva camminare di notte per la città. Si travestiva e nessuno lo conosceva. Quella sera mentre camminava passò un gruppo di ragazzi che giocavano al chiaro di luna.

— Io sono il giudice — diceva uno. — Portatemi . . . Balandrano e anche il commerciante che gli rubò le cento pezze d'oro.

Il re ascoltava con piacere mentre i ragazzi fingevano di giudicare il processo. Il ragazzo che faceva da giudice fece portare il barile. Poi disse:

— Portatemi due commercianti di olive. — Gli presentarono due altri ragazzi. Il giudice disse loro:

— Provate queste olive. Sono vecchie o fresche?

— Sono fresche — risposero i due ragazzi.

— Dunque, queste olive non sono di sette anni?

— Impossibile!

Parlando al commerciante disse:

— Allora sei colpevole. Rendi le cento pezze d'oro a Balandrano.

Il giorno seguente il re li chiamò e si fece aiutare dai ragazzi e giudicò il processo a modo loro.

Così Balandrano ebbe le sue cento pezze d'oro ed il falso amico fu punito.

PROVERBIO: **Dal detto al fatto c'è un gran tratto.**

XXIV. NAPOLI E POMPEI

La baia di Napoli tiene nelle braccia la storia di migliaia d'anni. Non vi è posto più bello della baia di Napoli. Ogni anno innumerevoli viaggiatori vi si fermano per ammirare la sua bellezza naturale. Napoli o, come fu chiamata dagli antichi, Neapolis, significa città nuova. Questa città fu fabbricata nella Campania chiamata dai romani « Terra Felice, » perchè vi si produceva ogni cosa, e perchè Dio l'aveva privilegiata d'ogni bellezza.

Napoli risiede alle falde del Vesuvio.

La Campania fu per i romani luogo di delizie: dove si andava a riposare ed a riprendere animo.

Napoli risiede alle falde del Vesuvio, sopra il golfo più bello che sia in Italia, ed uno dei più belli che siano sulla terra. Nessun' altra città italiana ha quel suo cielo, quel suo mare, quei suoi monti! Nessuna terra ha più ricca

vegetazione della terra intorno a Napoli, dove all'aria aperta fioriscono e maturano i limoni e gli aranci, dove crescono le palme e si coltivano tante piante tropicali.

A Napoli vi sono molte chiese, molti palazzi e un gran museo d'arte. Intorno a Napoli vi sono molte isole dove si trovano dei famosi castelli. Napoli è la città più grande d'Italia.

Non si può andare a Napoli senza visitare Pompei. Pompei era una bella città romana che fu sepolta sotto la cenere e la lava del Vesuvio. Ora sono messe allo scoperto parecchie delle sue strade. Qui ci sono tutte le memorie di un grande popolo e di una immensa sciagura.

XXV. IL PAPPAGALLO

Un uomo ben vestito, portando un pappagallo sul braccio, entra nella bottega d'un farmacista. Dopo poco tempo si mettono a parlare.

FARMACISTA: — Che bel pappagallo! Becca?

UOMO: — Non c'è pericolo. Lo tocchi pure: è docile come una colomba, e intelligente come una persona.

FARMACISTA: — Parla?

UOMO: — Parla! Vuol sentire? Fifì, saluta questo signore.

PAPPAGALLO: — Buon giorno, signore.

UOMO: — Domandagli come sta.

PAPPAGALLO: — Come sta, signore?

FARMACISTA: — Oh, com'è grazioso!

UOMO: — Gli parli, e veda come risponde sempre con senso.

FARMACISTA: — Davvero?

UOMO: — Provi.

FARMACISTA: — Come ti chiami?

PAPPAGALLO: — Mi chiamo Fifì, per servirla.

FARMACISTA: — Vuoi bene al tuo padrone?

PAPPAGALLO: — Tanto tanto!

FARMACISTA: — Ma è meraviglioso davvero! Lo vuol vendere?

UOMO: — No, no... Ma io mi trovo in bisogno e forse sarei costretto a disfarmi di questa bestia...

PAPPAGALLO: — No, no, cattivo; non voglio che tu mi lasci!

UOMO: — Ma noti che intelligenza e che cuore!

FARMACISTA: — Davvero! Scusi, quanto lo vende?

UOMO: — Ben poco in confronto di quello che vale, perchè vale molto, lo creda. Di pappagalli così non se ne trovano a cercare cento anni! Ma quando uno si trova in bisogno...! Ci vorrebbe un galantuomo, disposto a darmi in prestito 500 (cinquecento) lire, tenendo in pegno il pappagallo, coll'obbligo di restituirmelo, se dentro un anno gli restituisco il denaro con un interesse onesto. (*Poi dice al pappagallo*) Mi vuoi bene, Fifì?

PAPPAGALLO: — Tanto tanto, caro padrone.

UOMO: — E se ti lasciassi?

PAPPAGALLO: — Non lo dire! Non lo dire, per carità!

FARMACISTA: — Con me non ci staresti volontieri? (*Il pappagallo non risponde.*)

UOMO: — Ma noti l'educazione di questa bestia! Non risponde per non dispiacere nè a me nè a Lei. Dica la verità, a quante persone potrebbe dare lezione di buona creanza?

FARMACISTA: — Ha ragione!... Io non avrei alcuna difficoltà di darle le 500 lire; ma sono certo che proverei un gran dolore, se dovessi renderle il pappagallo.

UOMO: — Lo capisco, ma io non lo cederò che per forza. Prima voglio tentare l'imprestito . . . Si potrebbe fare così: Lei mi da cinquecento lire, ed io le lascio il pappagallo per garanzia. Se fra un anno io voglio il pappagallo devo rendere a Lei seicento lire, tenendolo Lei mi pagherà a me altre 500 lire.

FARMACISTA: — Non dovrei dunque renderle il pappagallo?

UOMO: — No, ma volendo Lei tenerlo mi darebbe altre cinquecento lire.

FARMACISTA: — E se lo rendo?

UOMO: — Lei guadagna cento lire.

FARMACISTA: — Va bene. (*Si fa il contratto; il farmacista da il denaro all'uomo, l'uomo da una cartella al farmacista.*)

UOMO: — Ecco il mio indirizzo. (*Poi al pappagallo*) Senti, Fifì, io ti lascio per un poco con questo signore

PAPPAGALLO: — Ma torni?

UOMO: — Sì, torno presto. Mi prometti di portarti bene?

PAPPAGALLO: — Te lo prometto.

UOMO: — Sarai buono?

PAPPAGALLO: — Sì, sarò buono.

UOMO: — Bravo! A rivederci dunque, Fifì. (*Stringe la mano del farmacista e esce di bottega col fazzoletto agli occhi.*)

FARMACISTA: — Povero diavolo, lo compatisco. (*Poi al pappagallo*) Sarai dunque buono, Fifì? Vorrai un po' di bene anche a me? Non rispondi? Ah, capisco, tu non ti senti ancora affezionato a me. Aspetterò a domandarti questo quando saremo più amici. Per ora rispondi a questo: Hai fame? Hai sete? Perchè quel silenzio?

Pensi forse al tuo padrone che ti ha lasciato? Poveretto, hai ragione! (*Allora entra un medico.*)

MEDICO: — Buon giorno, signore. Dove ha trovato questo pappagallo?

FARMACISTA: — L'ho in pegno per un imprestito.

MEDICO: — Un imprestito di poco, m'immagino.

FIFÌ, DOMANDAGLI COME STA?

FARMACISTA: — È poco in confronto del valore di questo pappagallo. Cinquecento lire.

MEDICO: — Cinquecento lire! Ma è pazzo?

FARMACISTA: — Infatti, a prima vista sembra una pazzia. Ma deve sapere che questo pappagallo è un prodigio. Non solamente discorre come noi, ma ragiona, capisce? ragiona!

MEDICO: — Ah! Sì? Allora mi faccia vedere.

FARMACISTA: — Fifì, saluta questo signore. (*Il pappagallo non risponde.*) Fifì, domandagli come sta?... Come! Non risponde! Fifì, come ti chiami? Non rispondi? Ma come va?

MEDICO: — Mi dica . . . Non potrebbe essere un ventriloquo quel signore che glielo diede a Lei?

FARMACISTA: — Eh? No, no; è impossibile; ho il suo indirizzo.

MEDICO: — Lasci vedere! (*Legge la cartella.*) Ma che indirizzo! Qui dice: « Hai veduto il pappagallo che parla; ma hai veduto mai il pappagallo che ragiona? » (*Il medico ride.*) Che imbroglione!

FARMACISTA (*molto triste*): — Che bestia graziosa! Oh, è una bestia cara, molto cara!

XXVI. IL LADRO IN CASA DEI LADRI

Una volta l'asino, il porco, il montone, il gatto e il galletto decisero di scappare dal padrone e andarsene per il mondo a far fortuna.

Così fecero. Una mattina scapparono, e cammina cammina venne giù la sera, ed essi arrivarono alla casa dei ladri. Uno disse:

— Ci fermiamo qui? Gli altri dissero: — Fermiamoci qui.

I ladri non c'erano, erano fuori a rubare.

Allora l'asino disse: — Benissimo, io mi nasconderò in cima alla scala, e quando saliranno li piglierò a calci.

Il montone disse: — Io mi nasconderò sotto il letto, e quando verranno li morderò.

Il galletto disse: — Io mi nasconderò giù in cantina, e quando scenderanno li beccherò.

— E io — disse il gatto, — io mi nasconderò fra la cenere della cucina, e quando essi vorranno accendere il lume li graffierò.

Così d'accordo si sistemarono. Ed ecco, arrivano i ladri. Entrano: « pim pam, » piovono i calci dell'asino. Essi

si mettono a gridare. Si lanciano su per la scala: « bum bum, » cozzi di montone. Scappano in camera: « hram hram, » il porco li morde.

Si lasciano andare giù per la botola della cantina: « pic pic, » si sentono beccar gli occhi. Allora i ladri, pieni di spavento, si mettono a gridare che c'è e che non c'è, e che bisogna accendere il lume per vedere il diavolo che è entrato in casa.

Il lume era sul fornello. Sul fornello, ricordiamo, avrebbe dovuto esserci anche il gatto. Ma bisogna sapere che i ladri avevano ancora da cenare, ed erano tornati appunto da rubare al macellaio, e avevano scelto sette bistecche e un pezzo di rosbiffe, e tutta questa roba, nella confusione del primo momento, avevano fatto appena a tempo a posarla sulla tavola di cucina; ora il gatto, che ci vede anche al buio, aveva visto quest'affare e senza pensarci due volte, ingordo e ladro com'è, aveva abbandonato il suo posto per andar a farsi la parte.

Inutile dire che questa fu la rovina di tutto. Poi che fu possibile accendere il lume, i ladri si accorsero facilmente che non c'era il diavolo, ma c'era soltanto un ciuco, un porco, un montone, un gatto, e un galletto. I ladri picchiarono tutti di santa ragione, poi legarono tutti, chi per la testa chi per il collo chi per la zampa, e diventarono i nuovi padroni della brigata che aveva avuto la brutta idea d'andare per il mondo per far fortuna.

XXVII. IL CUORE D'UNA BAMBINA

Elisa giocava nel giardino. Vicino a lei c'erano tutte quelle cose che possono dilettare una bambina di dieci anni: una graziosa bambola, un gran libro chiamato

« Racconti delle fate, » un astuccino da lavoro, una scatola di dolci.

La ragazza parlava alla bambola, le leggeva un racconto. Dopo disse: — Ti è piaciuto il racconto? Sì? Domani ne leggeremo un altro, uno lungo lungo, eh? Ora tu starai qui buona, e io prenderò il mio paniere, le forbicine, e anderò a cogliere i più bei fiori del giardino. Insieme li porteremo alla mamma.

Poi Elisa andò a cogliere i fiori e ne empì il paniere: mughetti, rose rosse, rose gialle, rose di tutti i colori, e garofani.

Mentre tornava per mostrare il paniere di fiori alla bambola guardò verso il cancello del giardino, che s'apriva nella strada. Vicino al cancello vide una povera bambina. Era magra, piccolina, coi piedi calzati da un paio di scarpe rotte. Era una bambina bella, aveva i capelli biondi e gli occhi turchini. Povera bambina! Che cosa faceva vicino a quel cancello da tanto tempo? Guardava. Guardava la grossa bambola, perchè non aveva mai avuto una bambola.

Elisa si avvicinò al cancello, vide la bella ragazza povera, e si sentì commossa. Le disse dolcemente:

— Come ti chiami?

— Rosina — rispose a voce bassa la bambina.

— Che fai qui al cancello?

— Guardo.

— Che cosa?

Rosina non rispose, ma i suoi occhi azzurri si posarono sulla bambola.

— Ah! ho capito! — esclamò Elisa, — tu guardavi la mia bambola.

Rosina disse di sì.

— La vuoi vedere da vicino?

Rosina abbassò gli occhi.

—Vado subito a prenderla.— Corse e tornò colla bambola.

— Guardala, Rosina. Anzi, prendila un poco mentre io vado a prendere un'altra cosa.

— Tieni, apri le mani; sono confetti. Prova come sono buoni questi dolci!

— La ringrazio — disse Rosina.

— La tua bambola com'è?

— Io non ce l'ho.

— Perchè non ce l'hai?

— Perchè non l'ho avuta mai!

— Non l'hai avuta mai? Perchè?

— Siamo tanti poveri! — Una lacrima cadde giù per le gote della povera Rosina.

— Poverina! Ti piacerebbe questa?

Rosina non rispose.

— Vedi — disse Elisa, — questa è stato un regalo della zia. È la più cara delle mie bambole. La vuoi? Eccola!

Rosina abbracciò la bambola.

— Ti piacciono i fiori?

— Oh tanto! Sono così belli!

Elisa prese un mazzetto di fiori dal paniere.

— Tieni, Rosina, te li regalo.

— A me? — domandò la ragazza sorpresa.

— Sì — disse Elisa, — tutti a te.

Rosina rimase così commossa che non poteva dire parola, poi abbracciando la bambola ed i fiori come un tesoro, buttò un bacio a Elisa e scappò a casa contenta e allegra.

Anche i poveri hanno un'anima che ha bisogno d'amore, di qualche istante di gioia.

PROVERBIO: **La carità non è di solo pane.**

XXVIII. IL MARE

Com'è bello il mare! Quando il mare è calmo le sue acque sono limpide ed azzurre. In certi momenti il mare sembra un grande specchio. Il sole brilla sulle sue placide acque.

Ma il mare non è sempre in calma. Delle volte vi sono venti impetuosi che sollevano le acque, allora il mare è in burrasca.

CASTELLO DELL'OVO, NAPOLI

Quando il mare è burrascoso le onde furiose s'innalzano, battendosi le une contro le altre, rompendosi sulle rive del mare o contro gli scogli.

L'acqua del mare non è potabile, cioè non è buona a bere. L'acqua del mare è salsa ed amara.

I pescatori, con barche a remi ed a vela, portano sul mare le loro reti, le stendono e le calano nelle acque per pigliare i pesci.

Una domenica il babbo di Giovanni lo portò a fare una passeggiata in mare. Condusse anche Maria. Presero una barca.

— Se i signori vogliono andare col vento, possiamo mettere su la vela — disse il barcaiuolo.

La vela fu alzata. Il vento fresco la gonfiò, il barcaiuolo ritirò i remi, e la barca, guidata col timone, cominciò a navigare.

Più lontano si vedevano barche da pesca colle loro vele bianche. Sembravano grandi uccelli.

— Guardino lassù — disse il barcaiuolo. — Passiamo vicino ad una corazzata.

Mi piace la barca a vela. In Italia le barche portano anche la vela di colore. È bello vedere una barca a vela color di rosa navigare sul mare azzurro.

Per fare lunghi viaggi si adoprano barche grandi a vapore che si chiamano piroscafi o transatlantici.

PROVERBI: **Il pilota dirige il vascello.**
Finito il temporale viene il sereno.

XXIX. LA FORMICA E LA CICALA

La cicala è molto oziosa. Le piace cantare ma non le piace lavorare. La cicala cantava tutta l'estate sugli alberi e ripeteva la sua canzone senza cessare. Non pensava che presto sarebbe venuta la stagione fredda, e che avrebbe potuto trovarsi in bisogno. La formica non cantava, lavorava.

Quando venne l'inverno la cicala non aveva un boccone da mangiare, tremava di freddo e di fame.

Allora andò a trovare la formica, e le chiese aiuto.

— Prestami qualche granellino ed io te lo restituirò questo agosto, e ti ricompenserò anche per il favore.

La formica domandò:

— Che facesti tu tutta l'estate mentre il sole riscaldava la terra?

La cicala rispose: — Io cantavo notte e giorno per rallegrare il viaggiatore col mio mirabile canto.

— Ah! Tu cantasti. Io sono formica, risparmio ma non impresto. Tu dovevi pensare ai tuoi affari durante il buon tempo. Se tu cantasti allora, adesso puoi ballare.

PROVERBIO: **Cosa prevista, mezza provvista.**

IL GALLO

Presto, levatevi
Che il gallo è desto
Da un pezzo, e canta
Chicchirichì!

È tutto lieto
Niente molesto
Per lui lo splendere
Di questo dì.

XXX. LA VOLPE ED IL MONTONE

Un giorno d'estate, una volpe ed un montone camminavano insieme. Faceva caldo, il sole era cocente e la strada era polverosa. La volpe ed il montone avevano gran sete, e non trovavano una stilla d'acqua. Finalmente giunsero ad un pozzo.

Il pozzo era profondo e non sapevano come fare per bere.

— Andiamo giù — disse la volpe. — Possiamo dissetarci.

Con un salto, saltarono in fondo. Si misero a bere con gran piacere, ed a far salti nell'acqua per rinfrescarsi.

CON DUE SALTI USCÌ FUORI.

Ma dopo che si erano dissetati e rinfrescati bisognava uscire. Come fare per uscire? La volpe pensò, poi disse al montone:

— Ecco. Tu ti drizzerai sulle zampe posteriori, e poserai le zampe davanti sulle pareti del pozzo. Io, saltando su per la tua groppa e per le tue corna, uscirò fuori.

Il montone fece ciò che la volpe aveva detto. La volpe con due salti uscì fuori. Ma quando fu fuori, non pensò ad aiutare il povero montone, ch'era rimasto nel pozzo, invece si mise a ridere ed a beffeggiarlo.

In ogni cosa che vogliamo intraprendere, bisogna pensare prima come riuscirà, se non vogliamo restare negl'impicci, come il povero montone.

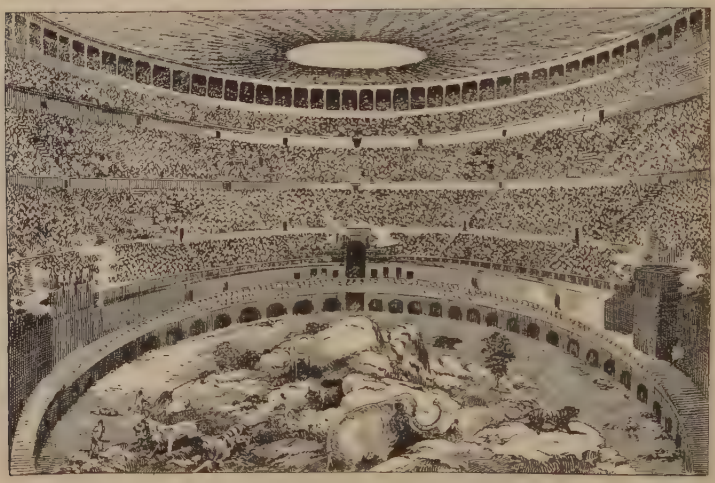
PROVERBIO: **Al bisogno si conosce l'amico.**

XXXI. I GIOVANI SPARTANI

Gli antichi greci solevano riunirsi in pubbliche feste e gareggiare nei giochi ginnastici, nelle corse, nelle lotte. Questi giochi si chiamavano i giochi olimpici. Erano giorni di gran festa e tutti ci andavano.

In una di tali feste, il circo era già pieno di spettatori, quando apparve sul limitare un vecchio, cadente per gli anni. Il vecchio si rivolse agli ateniesi per avere posto, ma nessuno si mosse per far sedere il vecchio.

Allora si rivolse verso gli spartani, i quali, appena lo



UNA FESTA NEL CIRCO
Nei tempi dell'Impero romano.

videro, si alzarono e gli cedettero uno dei posti migliori. A quell'atto spontaneo gli ateniesi applaudirono, ed il vecchio, quando furono cessati gli applausi, disse:

— Gli ateniesi conoscono la virtù; gli spartani la praticano.

PROVERBIO: **Al savio poche parole bastano.**

LA RISPOSTA D'UN TESTIMONE

Un avvocato stava esaminando un testimone in un processo, tentando di confonderlo. Il testimone, che la sapeva lunga,

resisteva ad ogni domanda e dava delle risposte accorte e chiare, senza esser affatto imbarazzato.

Finalmente l'avvocato, che vedeva la sua tesi precipitare, s'adirò e guardò sdegnato il testimone, dicendo:

— Basta, basta; e lasciate che vi dica che nel vostro viso vedo chiaramente un briccone.

— Povero me — esclamò il testimone. — Finora non m'ero accorto che il mio viso fosse uno specchio!

XXXII. LE DUE SORELLE

C'era una volta una vedova che aveva due figlie. La maggiore era superba e sgarbata; la minore era bella, buona, e gentile. Tutti volevano bene alla minore.

La madre però voleva bene alla maggiore. La maggiore non faceva nulla ed era trattata da signorina, mentre l'altra doveva lavorare ed era sempre maltrattata dalla madre.

Un giorno la minore prendeva acqua d'un pozzo vicino. Una povera vecchia passò e le chiese da bere.

— Subito, buona donna, — disse la ragazza. — Pulì bene la brocca, la empì, e gliela presentò con garbo.

La vecchia era una fata. Quando ebbe bevuto la fata disse:

— Grazie, cara, grazie. E siccome vedo che sei così buona e garbata voglio farti un bel regalo. Questo è il dono che ti faccio: ogni volta che apri la bocca per parlare, ti uscirà fuori dalle labbra o un fiore, o una gemma, o dell'oro, o delle perle. — E così dicendo sparì.

Quando la ragazza tornò a casa la madre la sgridò.

— Mamma mia, scusami — disse la poveretta, — un'altra volta verrò più presto... E mentre diceva queste

parole le cadevano dalla bocca alquante rose, tre rubini ed alcuni diamanti.

— Che cos'è questo? — disse la madre meravigliata. — Come mai ciò? Su presto, parla, cara figlia, mia diletta!

La fanciulla raccontò sinceramente quanto le accadde, e mentre parlava le uscivano dalla bocca fiori, gemme, e perle in quantità. Allora la madre voleva che la figlia maggiore ricevesse pure quel dono. Il giorno seguente mandò la figlia maggiore al pozzo.

Quella, brontolando, se n'andò, si portò seco il più bel vaso d'argento che ci fosse in casa. Allora vide una povera donna avvicinarsi, chiedendole da bere.

— Sono forse venuta qui per servire chi passa, non sono usa a fare piaceri io; se hai sete, bevi colle mani!

— Sei molto sgarbata — le disse la fata dolcemente. — Per punirti ti faccio il dono che ogni parola che dirai ti usciranno dalla bocca ragni, rospi, lumache, e lucertole. — E così dicendo sparì.

La fanciulla tornò a casa. La mamma appena la vide le domandò:

— Figlia mia bella, che puoi dirmi?

— Ah! madre mia, che vuoi che ti dica . . .

E mentre parlava le uscivano dalla bocca quegli animali che le aveva detto la fata.

La madre pensando che questo fosse avvenuto per cagione della sorella minore voleva bastonarla. Però la ragazza fuggì e andò piangendo nel bosco vicino.

Accadde che il figlio del re passava di là, e vista quella bella ragazza così disperata le domandò perchè piangeva.

— Ohimè, piango perchè la mamma mi ha scacciata da casa!

Il figlio del re vedendole uscire dalla bocca tante belle

cose preziose rimase non poco stupito. La ragazza gli raccontò tutto.

Il figlio del re se ne innamorò, la condusse seco al palazzo del re, e la sposò.

Così è diventata una regina felice, mentre l'altra visse sempre malmente colla madre.

PROVERBIO: **Chi ama è amato.**

XXXIII. LA NOSTRA PATRIA

Gli Stati Uniti sono grandi e potenti. È il nostro paese, il migliore del mondo. È la terra della libertà. Qui siamo tutti uguali dinanzi alla legge, dal Presidente al più povero cittadino. Tutti godiamo ugualmente i diritti civili e politici.

LA STATUA DI LIBERTÀ
Il simbolo della nostra patria.

Il nostro paese è forte e grande ed è rispettato in tutto il mondo. Noi ne siamo lieti. Però l'orgoglio sarebbe vano quando ciascuno di noi non facesse tutto quello che può per mantenere alto e onorato fra le genti il gran nome degli Stati Uniti d'America.

Tutti abbiamo precisi doveri da compire verso la Patria. Dobbiamo amarla e onorarla colle parole e colle opere. Amiamo la nostra Patria con tutto il cuore!

L'affetto verso il paese che ci ha veduto nascere è un

dovere santo. Vi sono molti cittadini americani che sono nati in Italia. Questi sono buoni cittadini che amano la Patria di loro elezione.

Ricordatevi, ragazzi, che dovete essere buoni cittadini. Dimostrate il vostro rispetto ai vostri genitori, ai vostri maestri ed anche ai superiori del vostro paese. I buoni figliuoli e i buoni scolari diventeranno buoni cittadini utili a sè, alla famiglia, alla Patria.

Giorgio Washington fu il fondatore e primo Presidente della grande Repubblica degli Stati Uniti: « primo in pace, primo in guerra, primo nel cuore dei suoi connazionali. »

Il giuramento alla nostra bandiera

« Prometto fedeltà alla bandiera degli Stati Uniti ed alla Repubblica che rappresenta, una nazione potente ed indivisibile, con giustizia e con libertà per tutti. America, il mio cuore è tuo. »

America

O Patria mia,
Terra di Libertà!
Canta il mio cor.
A te dirigo
Tutti i giorni
Il grande amore
Del mio cuore.

O Dio di gran bontà,
Autor di Libertà,
A te preghiamo.
Proteggi il popolo
Che ti adora,
Conservaci, O Signore,
Iddio Re nostro.

XXXIV. BENIAMINO FRANKLIN

Beniamino Franklin nacque a Boston nel 1706 (mille settecento sei). I suoi genitori erano poveri e la famiglia era numerosa. Suo padre aveva una piccola fabbrica di candele e di sapone. Il padre lo mandò in collegio e Beniamino era il primo della classe. Dopo un anno, il padre non potendo sostenere le spese della sua educazione, fu costretto di levarlo dalla scuola.

BENIAMINO FRANKLIN

Quando aveva dieci anni si mise a lavorare nella fabbrica di suo padre. Questa occupazione non gli piaceva. Allora lavorò nella stamperia che aveva stabilito suo fratello.

In quel tempo Beniamino ebbe occasione di leggere molti buoni libri. Di giorno lavorava e di notte toglieva le ore al sonno per leggere e studiare. Quando aveva diciotto anni sapeva già molte cose.

Nell'anno 1720 in America non c'era che una gazzetta sola, la quale si stampava a Boston. Il fratello di Beniamino ne fondò un'altra. Beniamino aiutava il fratello a comporla e a stamparla. Scriveva per il giornale senza che se ne accorgesse il fratello. Però il fratello era invidioso e quando vide che Beniamino si portava avanti lo umiliava e lo gravava sempre di lavoro. Beniamino, stanco

di quella lunga lotta lo lasciò. Ma il fratello lo caluniò tanto che dovette abbandonare la città di Boston e cercare impiego prima a Nuova York e poi a Filadelfia, dove divenne capo d'una stamperia.

Franklin si stabilì a Filadelfia, creò un giornale e fondò varie librerie. Quando aveva venticinque anni pubblicò il famoso « Almanacco del povero Riccardo, » nel quale suggeriva i più serii pensieri ed i consigli più saggi.

Beniamino Franklin contribuì molto alla liberazione della sua patria. Fu due volte presidente dell'Assemblea americana, andò come ministro degli Stati Uniti in Europa. Inventò i camini per ottenere il maggiore calore col minore consumo di legna. Inventò, anche, il parafulmine che attira a sè l'elettricità condensata nelle nubi, e la conduce a spegnersi sotterra. Stabilì a Filadelfia i pompieri destinati ad estinguere gl'incendi. Mai non vi erano state scuole pubbliche a Filadelfia, ed egli trovò il denaro necessario per aprire e mantenere scuole pubbliche e biblioteche circolanti. Fondò anche ospedali ed asili.

Franklin era un grand'uomo e un gran lavoratore. Prima di morire vide la sua patria, di serva e povera ch'era, rendersi libera, potente e ricca. Morì il 17 aprile del 1790 (mille sette cento novanta) compianto da tutta l'America.

Alcune massime di Beniamino Franklin:

Chi ben principia è alla metà dell'opera.

Chi non ha patrimonio può guadagnarlo colle sue dieci dita.

La pigrizia trova tutto difficile; l'operosità appiana ogni ostacolo.

L'industria paga i suoi debiti; l'ozio li accumula.

XXXV. L'ITALIA*

L'Italia è circondata quasi da ogni parte dal mare. Ha la forma di uno stivale e ha intorno molte isole. Le isole

Il Ponte dei Sospiri, Venezia

principali sono: la Sicilia e la Sardegna. Nel mezzo d'Italia, come una spina dorsale, vi sono gli Appennini; al nord vi sono le grandi Alpi.

* Imparate a sonare sul piano la « Marcia Reale » che si trova alla pagina 151.

Scale of Miles
0 25 50 100
GERMANIA
AUSTRIA
UNGHERIA
SVIZZERA
JUGOSLAVIA
TRENTINO
VENEZIA
GIULIA
PIEMONTE
LOMBARDIA
Milano
Torino
Alessandria
Genova
Piacenza
Parma
Reggio
Ferrara
EMILIA
Bologna
Ravenna
Trieste
Fiume
Pola
Venezia
Golfo di Venezia
Verona
Padua
Lago Maggiore
Lago di Como
Lago di Garda
Alpi Pennine
Alpi Lepontine
Alpi Carniche
Alpi Giulie
Adige
Po
Nizza
Riviera di Ponente
Riviera di Levante
Golfo di Genova
MAR LIGURE
Capo Corse
Livorno
Lucca
Pisa
Arno
Firenze
TOSCANA
Siena
Rimini
Ancona
MARCHE
UMBRIA
Pesaro
Urbino
Chieti
ABRUZZI E MOLISE
Foggia
Bari
PUGLIE
Brindisi
Roma
Napoli
CAMPANIA
BASILICATA
Golfo di Taranto
Capo S. Maria di Leuca
I. D'ELBA
CORSICA (Francia)
Ajaccio
Bocche di Bonifacio
SARDEGNA
Cagliari
Golfo di Capo Spartivento
MAR TIRRENO
MAR JONIO
I. STROMBOLI
I. EOLIE O LIPARI
Palermo
Messina
Trapani
SICILIA
Catania
Siracusa
Capo Passero
Capo Spartivento
Stretto di Messina
CALABRIA
AFRICA
Tunisia
MAR MEDITERRANEO
ITALIA
GENERAL DRAFTING CO INC., N.Y.

L'Italia è divisa in regioni: l'Italia Settentrionale, l'Italia Centrale, e l'Italia Meridionale. Le grandi città sono Torino, Genova, Milano, Venezia, e Bologna nell'Italia Settentrionale. Perugia, Ancona, Firenze, Roma, nell'Italia Centrale. Nell'Italia Meridionale vi sono: Napoli, Bari, Cosenza, Reggio, e Palermo. In Italia vi sono centinaia di città e qualche 40 milioni di abitanti.

GUGLIELMO MARCONI
Uomo di scienza.

Fra tutte le città, la più importante è Roma, perchè è la capitale e in essa risiede il Governo. Vi sono pure i ricordi della civiltà romana, il Foro, il Colosseo, e molti lavori d'arte.

Firenze è famosa nella storia. È la città di Dante, di Giotto, e molti altri illustri poeti e artisti. Vi sono molte biblioteche antiche e moderne e molte gallerie di pittura e scultura.

Venezia è una bellissima città fondata in mezzo all'acqua. Le strade sono canali e si va in barchetta per traversarle.

Ogni anno, molti viaggiano in Italia per vedere le sue bellezze naturali ed artistiche. Le piacerebbe visitare l'Italia?

BELLA ITALIA

Bella Italia, amate sponde
pur vi torno a riveder,
trema in petto, e si confonde
l'alma oppressa dal piacer. — *V. Monti*

XXXVI. CRISTOFORO COLOMBO

Cristoforo Colombo nacque a Genova nell'anno 1451 (mille quattrocento cinquantuno). Cristoforo aveva una passione per la vita marinaresca e passava dei giorni interi sul molo di Genova guardando il mare e le navi che entravano ed uscivano dal porto. Suo padre era un povero cardatore di lana, ma fece molto per aiutare il figlio. Quando vide che Cristoforo voleva essere marinaio lo mandò a studiare all'Università di Pavia dove studiò la geografia, l'astronomia, la geometria ed il latino. Il ragazzo fece gran profitto del suo studio e quando era ancora giovane divenne un esperto marinaio.

Monumento a Genova

Dopo aver finito i suoi studii incominciò ad esercitare la sua professione sul mare come mercante. Pochi anni dopo si trovò a Lisbona nel Portogallo, la città dove abitavano molti famosi navigatori. Allora si parlava di trovare un nuovo passaggio alle Indie. Colombo pensava sempre su questo problema e si convinse che si poteva tro-

vare un passaggio navigando ad occidente. Sperava di traversare l'Atlantico in cerca d'una via che potesse facilitare il commercio fra l'Asia e l'Europa.

Per molti anni cercava aiuto dei vari sovrani d'Europa. Finalmente trovò i sovrani di Spagna che erano disposti ad aiutarlo. Si dice che la regina Isabella cercò di ottenergli il necessario per il viaggio.

LE TRE NAVI DI COLOMBO

Certo è che il 3 agosto 1492 (mille quattrocento novanta due) partì con tre navi, chiamate *Santa Maria*, *Pinta*, e *Niña*. Il viaggio era lungo e pericoloso ed i marinai avevano paura di andare lontano.

Navigarono due mesi e non trovarono nulla. I marinai diventati più paurosi volevano tornare indietro, ma Colombo voleva continuare. I marinai cercarono di gettare Colombo a mare e poi tornare indietro. Colombo però promise loro che tornerebbero dopo tre giorni se non trovassero terra.

All'alba del terzo giorno un marinaio dalla Pinta vide

la terra e gridò: — *Terra! terra!* — e il 12 ottobre videro la prima terra del Nuovo Mondo. Tutti erano allegri e dopo che erano sbarcati ringraziarono Dio che erano arrivati salvi a terra.

Dopo aver scoperto varie isole, Colombo tornò in Ispagna per dare conto ai sovrani delle nuove terre scoperte. Si portò alcuni abitanti delle nuove terre, oro, e frutta. Fu ricevuto con grande cerimonia e gloria.

Il coraggio ed il genio di Colombo lo fecero continuare in faccia ad ogni pericolo. Non era arrivato alle Indie, ma aveva scoperto un nuovo mondo.

Le scoperte fatte da Colombo, e anche quelle che si fecero come conseguenza naturale della sua gloriosa opera, determinarono dei progressi straordinari non solo nella cognizione del mondo, ma anche in tutte le scienze e le arti.

Per noi, americani, Cristoforo Colombo è, non solo un genio, ma anche il primo eroe della nostra storia. Diamo onore allo scopritore del Nuovo Mondo, al Profeta della geografia!

XXXVII. COME SAN FRANCESCO PREDICÒ AGLI UCCELLI

San Francesco predicava a molte persone. Mentre predicava levò gli occhi e vide vicino alla strada alquanti alberi sui quali c'era quasi infinita moltitudine di uccelli. San Francesco disse ai suoi compagni: — Voi m'aspetterete qui, e io andrò a predicare ai miei uccelli.

San Francesco entrò nel campo e cominciò a predicare agli uccelli che erano in terra, e subito quelli che erano

sugli alberi vennero a lui e tutti insieme stavano fermi ad ascoltare. San Francesco parlava loro così:

— Cari uccelli miei, voi dovete in ogni luogo laudare il Creatore, perchè vi ha dato la libertà di volare in ogni luogo, perchè vi ha dato il vestimento, perchè vi ha dato l'aria. Voi non seminate e non mietete e Iddio vi pasce, e vi ha dato i fiumi, e le fonti per vostro bere; vi ha dato i monti e le valli per vostro rifugio; e gli alberi alti per fare i vostri nidi. Voi non sapete filare, nè cucire; ma Iddio vi veste, voi ed i vostri figli; onde il Signore vi ama molto, però guardatevi, cari uccelli miei, dal peccato dell'ingratitudine, e sempre studiate di lodare Iddio.

San Francesco parla agli uccelli
Da una pittura di Giotto.

Dicendo loro San Francesco queste parole, tutti quegli uccelli cominciarono ad aprire i becchi, e distendere i colli, e aprire le ali, e reverentemente inchinare il capo fino in terra, e con atti dimostrare che San Francesco dava loro grandissimo diletto. San Francesco con loro insieme si rallegrava, e si maravigliava di vedere tanti uccelli e di vederli ascoltare con attenzione.

Dopo finita la predica, San Francesco fece loro il segno della croce, e diede loro licenza di partirsi, e allora tutti quegli uccelli si alzarono in aria con maravigliosi canti e poi si divisero in quattro parti, volando nelle quattro parti del mondo.

PROVERBIO: **Chi ama il suo lavoro lo fa bene.**

ROSIGNOLO

O rosignolo dal canto sì gentile,
Chi t'ha insegnato sì gentil cantare?
Chi t'ha insegnato quando torna aprile
Di tornar questi boschi a visitare?
Se queste cose te le insegna amore,
Insegnami ad amar, gentil cantore:
Se queste cose dall'amore apprendi,
Insegnami l'amor tu che l'intendi.

— *Temìstocle Gradi*

XXXVIII. L'AMORE VERSO DIO

Nella Santa Bibbia ci sono molte belle cose. Ecco un salmo famoso:

SALMO CHIAMATO SALMO DI DAVIDE

Il Signore mi governa, e niuna cosa a me mancherà.

Egli mi ha posto in luoghi di pascolo abbondante. Mi ha condotto a un'acqua che riconforta;

Richiamò a sè l'anima mia. Mi ha condotto pe' sentieri della giustizia per amor del suo nome.

Imperocchè quand'anche io camminassi in mezzo all'ombra di morte non temerò disastri, perchè meco

sei tu. La tua verga stessa, e il tuo bastone mi han consolato.

Hai imbandita dinanzi a me una mensa, in faccia di quelli che mi perseguitano. Hai asperso il mio capo di unguento, ma quanto è mai buono il mio calice esilarante!

E la tua misericordia mi seguirà per tutti i giorni della mia vita. Affinchè io abiti nella casa del Signore pe' lunghi giorni.

DAVIDE
Della statua colossale di Michelangelo a Firenze.

BUONE PAROLE

Io ti cercai per tutto, ma non ti trovavo. Interrogai la terra: — Sei tu il mio Dio? — E mi rispose: — Talete s'inganna; io non sono il tuo Dio. — Interrogai l'aria, e mi rispose: — Ascendi ancora più alto. — Interrogai il cielo, le stelle, il sole, e mi risposero: — Colui che ci ha fatto dal nulla, quegli è Iddio; esso riempe il cielo e la terra, esso è nel tuo cuore. — Io adunque, O Signore, ti cercavo lontano, e tu eri vicino.

— *Girolamo Savonarola*

IL VERO IGNORANTE

Disse un uom letterato a un idiota: —
Voi non sapete una iota;

Ma cosa paghereste, a saper quanto
Io di saper ho vanto?
— L'ignorante rispose molto bene: —
Signore, una metà
Del sangue pagherei ch'ho nelle vene,
A saper tutto quel ch'Ella non sa.

— *Pier Luigi Grossi*

XXXIX. TRE CITTÀ D'ITALIA

Roma, città eterna

Per la sua grandezza e per la sua storia, Roma è la città principale d'Italia, ed è anche la capitale dove risiede il

La cattedrale di San Pietro

governo. Roma è anche il centro della religione cattolica, perchè ivi abita il Pontefice.

Nei tempi antichi, Roma per la sua forza ebbe dominio

su tutto il mondo conosciuto, e diede principio ad una nuova e grande civiltà.

Combattendo quasi sempre, e sempre vincendo, il popolo romano prese l'Italia intera. Poi passando il mare e valicando le Alpi, si fece signora del mondo allora conosciuto.

La storia di Roma è lunga e magnifica. Roma s'ingrandiva ed aveva raccolto in sè, come trofei delle sue vittorie, le ricchezze di tutta la terra, si era empita di monumenti, di statue d'oro e d'argento, di marmi ricchissimi e dei più rari, di pietre le più preziose. Infatti, non c'era altra città del mondo più ricca o più splendida.

Portici degli Uffizi, Firenze

Oggi visitiamo Roma per vedere questi ricordi di Roma Antica, per visitare San Pietro, la cattedrale più grande del mondo, e visitiamo Roma anche perchè è una città molto italiana e nello stesso tempo una città cosmopolita.

Firenze

Firenze, grande città toscana, è la culla delle arti. Firenze diede all'Italia tanti scrittori, poeti, artisti, e diede anche la lingua italiana che leggiamo e studiamo oggi.

Firenze fu una delle prime città che si costituirono in

libero comune o repubblica, e si fece così potente che i suoi cittadini poterono esprimere nella libertà, ingegno, coraggio, abilità negli affari, nelle scienze e nelle arti. La storia di Firenze è storia di libertà, ed alla luce della libertà si fece grande, bella e ricca.

Nel secolo XIII (decimoterzo) Firenze era la più grande città d'Italia per il commercio con le Indie e con l'Asia. Tutta l'Europa veniva a Firenze per comprare le sue stoffe di seta e di lana che erano una meraviglia d'arte.

Ma Firenze non era solamente un centro commerciale, ma un centro intellettuale. Dante scriveva la sua poesia divina, Michelangelo dava prova del suo genio d'artista, Brunelleschi compiva la chiesa di Santa Maria del Fiore, Talenti compiva il campanile che era stato cominciato col disegno di Giotto. I Medici erano i banchieri di Firenze, proteggevano le arti, le scienze, e le lettere.

Sopra tutte le città, come regina tra fiori, è Firenze, la città che dai fiori che le crescono attorno prese il suo nome, e che mise il giglio dei suoi prati come stemma nella sua bandiera.

Le piacerebbe visitare Firenze nella primavera?

VENEZIA

Scendendo dalle Alpi che separano l'Italia dall'Iugoslavia una delle più grandi città in cui il forestiero ferma il piede è Venezia, la città delle lagune, la regina dell'Adriatico.

Le case, i palazzi, le chiese sono edificate parte nell'acqua della laguna, e parte sulla terra; così si dice che i veneziani hanno sempre un piede nell'acqua, e i suoi edifizi magnifici potrebbero dirsi tanti navigli di pietra e di marmo.

La più grande chiesa di Venezia è San Marco con la sua bella piazza.

Venezia, con San Marco, con la lieta piazza allegra, con quei palazzi di marmo che sembrano fatti col cesello d'un orefice, con quei canali che da ogni parte s'incontrano, si tagliano, i canali sui quali si ode il canto armonioso

VENEZIA, LA CITTÀ DELLE LAGUNE

dei suoi gondolieri, potrebbe dirsi un solo monumento fatto di marmo, di luce, d'acqua. Venezia pare una gemma tra le altre gemme dell'arte italiana.

Andiamo in gondola sui canali di Venezia! Mentre siamo a Venezia visitiamo pure le fabbriche dove si fa il più fino e più meraviglioso cristallo del mondo.

INNO DI MAMELI

— Fratelli d'Italia,
L'Italia s'è desta,
Dell'elmo di Scipio
S'è cinta la testa;

Dov'è la vittoria?
Le porga la chioma,
Che schiava di Roma
Iddio la creò.

Stringiamoci a coorte,
Siam pronti alla morte,
Italia chiamò.

XL. DANTE

Dante è uno dei più illustri poeti e uno dei più grandi filosofi che il mondo abbia mai prodotto. Dante nacque a Firenze nell'anno 1265 di una famiglia antica. Quando era giovane era serio, buono e amato dai suoi amici. Aveva grand' amore per lo studio, molta cura nel vestire e pensava che l'uomo non deve temere nulla quando non fa del male ad altri.

DANTE

In quei tempi Firenze era una città ricca e colta e di più era un centro di commercio per il mondo. C'erano pittori e scultori eccellenti, si studiava la musica ed i ricchi costruivano palazzi e monumenti che anche oggi fanno meraviglia. C'erano

guerrieri e soldati coraggiosi e sorgevano molte liti fra le famiglie nobili.

Quando aveva trentacinque anni Dante fu scelto dal popolo quale uno dei Priori che governavano la città. Finito di essere Priore nell'anno 1302 i partiti contrari lo cacciarono dalla città e gli levarono tutti i suoi beni. Allora Dante andò in esilio, povero e solo di città in città.

Però non perdette il coraggio. Fu professore nell'Università di Bologna e insegnò all'Università di Parigi. Nel 1316 Firenze lo richiamò, ma Dante rifiutò perchè voleva che Firenze riconoscesse la sua innocenza. Durante l'esilio fu ospite da molti principi italiani che l'ammiravano. Passò gli ultimi suoi anni a Ravenna dove morì il 14 settembre 1321.

Fra le opere di Dante le più famose sono « La Vita Nuova, » e « La Divina Commedia, » che sono scritte in italiano. Scrisse pure molte opere in latino. Per conoscere meglio l'uomo bisogna leggere i suoi libri. Anche oggi, dopo seicento anni della sua morte, l'ideale di Dante rapisce i nostri cuori, ed i problemi spirituali e politici che egli ha studiato sono pure adesso i nostri problemi. Dante era un uomo d'ingegno, soldato, studioso, poeta, filosofo, scienziato, colto in ogni ramo del sapere umano dei suoi tempi, l'uomo universale.

Gli ingegni italiani

Tutti gli ingegni italiani che giovarono al progresso dell'idea Nazionale, trassero gran parte della loro ispirazione da Dante. Dante può riguardarsi come il padre della nostra lingua. Dante fu grande come poeta, grande come pensatore, grande come politico nei tempi suoi: grande oltre tutti i grandi, perchè,

intendendo meglio d'ogni altro la missione dell'uomo italiano, riunì teoria e pratica, potenza e virtù: — Pensiero e Azione.

— *Giuseppe Mazzini*

La porta dell'Inferno

Per me si va nella città dolente,
per me si va nell' eterno dolore,
per me si va tra la perduta gente.

Giustizia mosse il mio alto Fattore,
fecemi la divina Potestate,
la somma Sapienza, e il primo Amore.

Dinanzi a me non fur cose create
se non eterne, ed io eterna duro.
Lasciate ogni speranza, voi ch'entrate!

— *Dante*, Inferno III, 1–9

Dalle più alte stelle
Discende uno splendore
Che'l desir tira a quelle
E qui si chiama amore.

— *Michelangelo Buonarroti*

XLI. GIUSEPPE GARIBALDI

Giuseppe Garibaldi nacque il 4 luglio 1807 (mille ottocento sette) a Nizza. Era figlio d'un capitano di bastimento.

Nel 1848 (mille ottocento quarantotto) al primo grido della rivoluzione italiana subito corse ad offrire il suo aiuto e quello dei suoi compagni. Questi primi moti di rivolu-

« Lasciate ogni speranza »

zione fallirono, e Garibaldi andò in esilio volontario. Mentre era in esilio visitò molti paesi. Per due anni stette nella Staten Island a Nuova York dove lavorò in una fabbrica di candele. Poi andò all'America del Sud come marinaio. Dall'America del Sud partì come capitano di bastimento per Londra nell'anno 1854 (mille ottocento cinquantaquattro).

Nello stesso anno si trovava a Londra l'amico di Garibaldi, Mazzini, che l'incontrò.

Nel 1855 morì il fratello Felice, lasciandogli 35,000 lire. Poco dopo Garibaldi comprò la metà dell'isola di Caprera dove si ritirò. Si mise a coltivare la terra e a vivere nell'aria aperta. Si portò anche la famiglia, e visse semplicemente. Andavano molti personaggi a vederlo, fra i quali vi erano uomini dotti e grandi. Nell'anno 1858 (mille ottocento cinquantotto) Garibaldi fu chiamato da Cavour e insieme andarono a vedere il re Vittorio Emanuele. Formarono un progetto, e Garibaldi cominciò a raccogliere un esercito di volontari. Al capo dei suoi volontari, sbarcò in Sicilia e coll'aiuto dei siciliani vinse l'esercito austriaco.

GARIBALDI

Nel 1870 (mille ottocento settanta) corse in aiuto dei francesi che combattevano colla Prussia.

Garibaldi fu maestro, marinaio, operaio, negoziante, soldato e generale. Fu prima di tutto un grande patriota che amava la libertà dei popoli. In guerra portava la camicia rossa. Era forte, biondo, e bello. Sui campi di battaglia era un fulmine. Quando gettava un grido di guerra migliaia di valorosi accorrevano a lui da ogni parte del paese. Era semplice, e buono. Amava tutti i popoli, proteggeva tutti i deboli, rifiutava gli onori, disprezzava la morte, adorava la patria.

In onore di questo grand' uomo fu scritto l'« Inno di Garibaldi, » che divenne l'inno del patriota italiano. Ragazzi, adesso cantiamo insieme l'« Inno di Garibaldi ».*

Coraggio e speranza

È buia la valle; ma i pini del monte
Già l'alba incorona del vergine raggio.
Scotiamci dal sonno, leviamo la fronte:
fratelli, coraggio!

Fu lunga la notte, fu il sonno affannoso:
Ma il sole ci apporta travagli novelli;
Peggior della morte, è il turpe riposo:
coraggio, fratelli!

Continua battaglia, la vita del forte;
Per erti sentieri, continuo viaggio;
Armati ed andanti ci colga la morte:
speranza e coraggio!

Pensiam che i nemici, fratelli ci sono;
Cerchiam del valore, nel Cielo i modelli;
Armiamci d'amore, vinciam col perdono:
speranza, fratelli!

— *Niccolò Tommaseo*

* Si trova alla pagina 153.

XLII. CAVOUR

Fra gli uomini di stato veramente grandi il nome di Cavour è uno dei più illustri. Camillo Benso di Cavour nacque a Torino il 10 agosto 1810 di una antica e distinta famiglia.

Il Conte di Cavour

Per tutti gl'italiani il Conte di Cavour è l'uomo che fece possibile il più caro dei sogni italiani, l'unificazione dell'Italia. Lui è il padre dell'Italia moderna.

Cavour vedeva che i tempi erano cambiati, che il mondo era penetrato di nuove idee di libertà.

Dopo il Congresso di Vienna l'Italia unita era un sogno. Cavour fu eletto deputato, e poco dopo fu eletto Ministro di Stato. Allora cominciò Cavour la sua grande opera. Studiò come poteva creare amici al Piemonte, e strinse perciò trattati di amicizia con molti paesi.

Cavour fu l'organizzatore del nuovo regno d'Italia. Lui fu capace di condurre lo Stato alla vittoria, una delle vittorie più difficili e più meravigliose che si trovi nella storia del mondo.

Cavour riconosceva che la democrazia si era alzata per cambiare posto coll'autocrazia. Sapeva che la libertà è

l'ideale che sopporta la democrazia. « Educate l'infanzia e la gioventù. Governate colla libertà, » consigliava al re.

Fu questo gigantesco e tempestoso lavoro che lo fece morire quando era ancora giovane. Morì il 6 giugno 1861, e anche morendo pensava alla Patria. Fra le sue ultime parole disse: — « L'Italia è fatta! »

XLIII. GIUSEPPE MAZZINI

Giuseppe Mazzini nacque a Genova nel 1805. Era un grande patriota, un grande scrittore che si dedicò alla redenzione della Patria. Fu l'ispiratore ed il primo apostolo della rivoluzione italiana. Per il suo amore alla Patria visse quaranta anni povero, esule, perseguitato e ramingo ma immobile nei suoi principii e nei suoi propositi.

GIUSEPPE MAZZINI

Mazzini voleva educare la gioventù nei principii della libertà, perchè nei giovani si trovava la salvazione d'Italia; così fondò la società, « La Giovane Italia. »

Giuseppe Mazzini adorava sua madre, e aveva imparato da lei quanto vi era di più puro e di più alto nella sua vita.

Noi oggi ammiriamo Mazzini non solo perchè era patriota onesto ma perchè era buono e amava grandemente la madre.

Leggete le sue parole che si trovano alla pagina 37.

XLIV. BENVENUTO CELLINI

Benvenuto Cellini nacque a Firenze nell'anno 1500 (mille cinquecento). Il padre voleva che studiasse musica. Quando era ancora ragazzo, lui stesso gli insegnò a sonare il flauto e a cantare. Ma Benvenuto non voleva essere musicista, inclinava verso l'arte. All'età di quindici anni andò come discepolo da un orefice di Firenze. Mentre imparava l'arte d'orefice studiava la musica un'ora ogni giorno per contentare il padre. In pochi mesi imparò quanto si poteva e divenne un esperto lavoratore in oro.

Il Perseo

Poi andò a Bologna per studiare la musica. Mentre studiava la musica esercitava l'arte d'orefice, e si faceva sempre più valente. Andò a Pisa ed a Roma e pure in Francia dove lavorò per Francesco I, re di Francia.

Dopo tornò a Firenze e lavorò per il Duca Cosimo di Medici. Allora mostrò che era non solo musicista ed orefice, ma anche scultore. La più grande delle sue opere di scultore è la statua di Perseo che fece per il palazzo del Duca.

Il Perseo è una statua di bronzo, alta un piano e di forma perfetta. Tanti dicevano che una statua di tale grandezza non si poteva fare di bronzo. Anche il Duca credeva che il Perseo non si potesse fondere in bronzo. Benvenuto però era convinto che lo poteva fare. Ci mise molto lavoro ed ingegno e ci riuscì.

Benvenuto scrisse, e in parte dettò, la storia della sua vita. « La Vita, » uno dei suoi capolavori, è scritta in linguaggio naturale e bello. La descrizione dei suoi tempi è meravigliosa e nello stesso tempo è molto chiara e franca.

Benvenuto era violento, vendicativo, amante della vita, però era anche verace e giusto, di natura generosa ed elevata. Era vivo e vero rappresentante della sua età. Benvenuto era d'ingegno potente, pieno di energia, d'animo, di fiducia in sè stesso. Non vi fu cosa che egli non tentasse nella quale non riuscisse appieno.

Benvenuto Cellini morì il 13 (tredici) febbraio 1571 (mille cinquecento settantuno). Mentre possiamo leggere la sua « Vita, » per noi non è morto mai.

Parole di Cellini: « Che molti io passo e chi mi passa arrivo. »

XLV. LA PERFETTA LETIZIA DI SAN FRANCESCO

Venendo una volta San Francesco da Perugia a Santa Maria degli Angeli con Frate Leone in tempo d'inverno e il freddo grandissimo fortemente li cruciava, chiamò Frate Leone, il quale andava innanzi, e disse così:

— Frate Leone, avvegnadiochè i Frati Minori in ogni terra diano grande esempio di santità, nota diligentemente: che non è quivi perfetta letizia.

E andando San Francesco più oltre, lo chiamò la seconda volta: — O Frate Leone benchè il Frate Minore allumini i ciechi; e distenda gli attratti, renda l'udire ai sordi e l'andare agli zoppi, il parlare ai mutoli, e ch'è maggiore cosa, risusciti i morti di quattro dì, scrivi, che in ciò non è perfetta letizia.

E andando un poco, gridò forte: — O Frate Leone, se il Frate Minore sapesse tutte le lingue, e tutte le scienze, e tutte le Scritture, e sapesse profetare, e rivelare non solamente le cose future, ma eziandio i segreti delle coscienze e degli animi: scrivi, che non è in ciò perfetta letizia.

Camminando un poco più oltre, San Francesco chiamò ancora: — O Frate Leone, pecorella di Dio, benchè il Frate Minore parli con lingua d'angelo, e sappia i corsi delle stelle, e le virtù delle erbe; e gli fossero rivelati tutti i tesori della terra, e conoscesse le virtù degli uccelli, e dei pesci, e di tutti gli animali, e degli uomini, e degli alberi, e delle pietre, e dell'acque; scrivi, che non è in ciò perfetta letizia.

E andando ancora un pezzo, San Francesco chiamò forte: — O Frate Leone, benchè il Frate Minore sapesse sì bene predicare, che convertisse tutti gl'infedeli alla Fede di Cristo; scrivi, che non è ivi perfetta letizia.

E durando questo modo di parlare bene di due miglia, Frate Leone con grande ammirazione gli domandò, e disse: — Padre, io ti prego dalla parte di Dio, che tu mi dica, dove è perfetta letizia. E San Francesco gli rispose:

— Quando noi saremo a Santa Maria degli Angeli, così bagnati dalla pioggia, e agghiacciati per lo freddo, e infangati di loto, e afflitti di fame, e picchieremo alla porta del luogo; e il portinaio verrà adirato, e dirà:

— Chi siete voi? — e noi diremo:

— Noi siamo due dei vostri Frati. — E colui dirà:

— Voi non dite vero; anzi siete due ribaldi, che andate ingannando il mondo, e rubando le limosine dei poveri; andate via! — E non ci aprirà, e ci farà stare di fuori nella neve, e nell'acqua col freddo e colla fame, insino alla notte, allora se noi tanta ingiuria, e tanta crudeltà poteremo

sostenere, e penseremo umilmente e con carità di quello portinaio, O Frate Leone, qui è perfetta letizia. Sopra tutte le grazie che sono doni di Dio è il potere di vincere sè medesimo, in ciò è perfetta letizia, perchè in tutti gli altri doni di Dio non ci possiamo gloriare perchè non sono nostri, ma di Dio.

— *I Fioretti*

XLVI. LA PRIMA NEVICATA

Addio, passeggiate a Rivoli. Ecco la bella amica dei ragazzi! Ecco la prima neve! Fin da ieri sera vien giù

ECCO LA PRIMA NEVE!

a fiocchi fitti e larghi come fiori di gelsomino. Era un piacere questa mattina alla scuola vederla venire contro le vetriate e ammontarsi sui davanzali; anche il maestro guardava e si fregava le mani, e tutti eran contenti pensando a fare alle palle, e al ghiaccio che verrà dopo, e al focolare

di casa. Non c'era che Stardi che non ci badasse, tutto assorto nella lezione, coi pugni stretti alle tempie. Che bellezza, che festa fu all'uscita! Tutti a scavallar per la strada, gridando e sbracciando, e a pigliar manate di neve e a zampettarci dentro come cagnolini nell'acqua. I parenti che aspettavan fuori avevano gli ombrelli bianchi, la guardia civica aveva l'elmetto bianco, tutti i nostri zaini in pochi momenti furon bianchi. Tutti parevan fuor di sè dall'allegrezza, perfino Precossi, il figliuolo del fabbro, quello pallidino che non ride mai, e Robetti, quello che salvò il bimbo dall'omnibus, poverino, che saltellava con le sue stampelle. Il calabrese, che non aveva mai toccato neve, se ne fece una pallottola e si mise a mangiarla come una pesca; Crossi, il figliuolo dell'erbivendola, se n'empì lo zaino; e il muratorino ci fece scoppiar dal ridere, quando mio padre lo invitò a venir domani a casa nostra: egli aveva la bocca piena di neve, e non osando nè sputarla nè mandarla giù, stava lì ingozzato a guardarci, e non rispondeva. Anche le maestre, uscivan dalla scuola di corsa, ridendo; anche la mia maestra di prima superiore; poveretta, correva a traverso al nevischio, riparandosi il viso col suo velo verde, e tossiva. E intanto centinaia di ragazze della sezione vicina passavano strillando e galoppando su quel tappeto candido, e i maestri e i bidelli e la guardia gridavano: — A casa! A casa! ingoiando fiocchi di neve e imbiancandosi i baffi e la barba. Ma anch'essi ridevano di quella balordia di scolari che festeggiavan l'inverno.

Edmondo De Amicis, Cuore

XLVII. ALESSANDRO MANZONI

Al giudicare dalle sue parole, nel cuore di Manzoni non c'era nulla di basso. Bisogna sapere le condizioni d'Italia in quei tempi per meglio conoscere gli uomini che vi appartengono. Nell'anno 1815 l'Italia era muta, doveva parlare con segni. Osava solamente pensare al futuro che poteva leggere nel suo glorioso passato. Gli austriaci regnavano nel presente.

Alessandro Manzoni

Manzoni (1785–1873) era un italiano dell'epoca che nutriva nel cuore il sentimento di libertà. Ma sotto i fucili dell'Austria non era facile gettare grido di libertà. Il desiderio del popolo doveva allora farsi sentire nella voce del poeta.

« I Promessi Sposi » è uno dei libri classici della lingua italiana. È la storia di Milano sotto il regno di Spagna nel secolo XVII. La storia è famosa per la purità di lingua italiana, per la bellezza di descrizione, e per la verità degl'incidenti. La simpatia di Manzoni è sempre coi poveri e maltrattati.

XLVIII. I PROMESSI SPOSI (*Parte* I)

[Don Abbondio, the curate, was to marry Renzo and Lucia. The day before that set for the ceremony two ruffians disturbed the curate while he was at prayer and threatened him with death if he did not promise them to refuse to perform the ceremony. They said they had been sent by Don Rodrigo, the lord of the region. When Don Abbondio entered his house, Perpetua, the housekeeper, asked him the cause of his fright. The story continues.]

— Misericordia! cos'ha, signor padrone?

— Niente, niente — rispose don Abbondio, lasciandosi andar tutto ansante sul suo seggiolone.

— Come, niente? La vuol dare ad intendere a me? così brutto com'è? Qualche gran caso è avvenuto.

— Oh, per amor del cielo! Quando dico niente, o è niente, o è cosa che non posso dire.

— Che non può dir neppure a me? Chi si prenderà cura della Sua salute? . . . Chi le darà un parere? . . .

— Ohimè! tacete, e non apparecchiate altro: datemi un bicchiere del mio vino.

— E Lei mi vorrà sostenere che non ha niente! — disse Perpetua, empiendo il bicchiere, e tenendolo poi in mano, come se non volesse darlo che in premio della confidenza che si faceva tanto aspettare.

— Date qui, date qui — disse don Abbondio, prendendole il bicchiere, con la mano non ben ferma, e votandolo poi in fretta, come se fosse una medicina.

— Vuol dunque ch'io sia costretta a domandar qua e là cosa sia accaduto al mio padrone? — disse Perpetua, ritta dinanzi a lui, con le mani arrovesciate sui fianchi, e le gomita appuntate davanti, guardandolo fisso, quasi volesse succhiargli dagli occhi il segreto.

— Per amor del cielo! non fate pettegolezzi, non fate schiamazzi: ne va . . . ne va la vita!

— La vita!

— La vita.

— Lei sa bene, che ogni volta che m'ha detto qualche cosa sinceramente, in confidenza, io non ho mai . . .

— Brava! come quando . . .

La Piazza del Duomo, Milano

Perpetua s'avvide d'aver toccato un tasto falso; onde, cambiando subito il tono, — signor padrone, — disse, con voce commossa e da commovere, — io le sono sempre stata affezionata; e, se ora voglio sapere, è per premura, perchè vorrei poterla soccorrere, darle un buon parere, sollevarle l'animo . . .

Il fatto sta che don Abbondio aveva forse tanta voglia di scaricarsi del suo doloroso segreto, quanta ne avesse Perpetua di conoscerlo: onde, dopo aver respinti sempre più debolmente i nuovi e più incalzanti assalti di lei, dopo

averle fatto più d'una volta giurare che non fiaterebbe, finalmente, con molte sospensioni, con molti ohimè, le raccontò il miserabile caso. Quando si venne al nome terribile del mandante, bisognò che Perpetua proferisse un nuovo e più solenne giuramento; e don Abbondio, pronunziato quel nome, si rovesciò sulla spalliera della seggiola, con un gran sospiro, alzando le mani, in atto insieme di comando e di supplica, e dicendo: — Per amor del cielo!

— Delle sue! — esclamò Perpetua. — Oh che birbone! oh che soverchiatore! oh che uomo senza timor di Dio!

— Volete tacere? o volete rovinarmi del tutto?

— Oh! siam qui soli che nessun ci sente. Ma come farà, povero signor padrone?

— Oh vedete, — disse don Abbondio con voce stizzosa, — vedete che bei pareri mi sa dar costei! Viene a domandarmi come farò, come farò; quasi fosse lei nell'impiccio, e toccasse a me di levarnela.

— Ma io l'avrei bene il mio povero parere da darle; ma poi . . .

— Ma poi, sentiamo.

— Il mio parere sarebbe che, siccome tutti dicono che il nostro arcivescovo è un sant'uomo, e un uomo di polso, e che non ha paura di nessuno, e, quando può fare star a dovere un di questi prepotenti per sostenere un curato, ci gongola, io direi, e dico che Lei gli scrivesse una bella lettera, per informarlo come qualmente . . .

— Volete tacere? volete tacere? Son pareri codesti da dare a un pover'uomo? Quando mi fosse toccata una schioppettata nella schiena, Dio liberi! l'arcivescovo me la leverebbe?

— Eh! le schioppettate non si danno via come confetti: e guai se questi cani dovessero mordere tutte le volte che

abbaiano! E io ho sempre veduto che a chi sa mostrare i denti, e farsi stimare, gli si porta rispetto; e, appunto perchè Lei non vuol mai dir la Sua ragione, siam ridotti a segno che tutti vengono, con licenza, a . . .

— Volete tacere?

— Io taccio subito; ma è però certo che, quando il mondo s'accorge che uno, sempre, in ogni incontro, è pronto a calar le . . .

— Volete tacere? È tempo ora di dir codeste baggianate?

— Basta: ci penserà questa notte, ma intanto non cominci a farsi male da sè, a rovinarsi la salute; mangi un boccone.

— Ci penserò io — rispose, brontolando, don Abbondio: — sicuro; io ci penserò, io ci ho da pensare. — E s'alzò, continuando: — Non voglio prender niente; niente: ho altra voglia; lo so anch'io che tocca a pensarci a me. Ma! la doveva accader per l'appunto a me.

— Mandi almen giù quest'altro gocciolo, — disse Perpetua, mescendo. — Lei sa che questo le rimette sempre lo stomaco.

— Eh! ci vuol altro, ci vuol altro, ci vuol altro.

Così dicendo, prese il lume, e, brontolando sempre: — Una piccola bagattella! a un galantuomo par mio! e domani com'andrà? — e altre simili lamentazioni, s'avviò per salire in camera. Giunto sulla soglia, si voltò indietro verso Perpetua, mise il dito sulla bocca, disse, con tono lento e solenne: — Per amor del cielo! — e disparve.

XLIX. I PROMESSI SPOSI (*Parte* II)

[The day of the wedding arrives. Don Abbondio, because of his fear of the ruffians, pretends to be ill and unable to officiate. Renzo sees Perpetua and then forces his way into the curate's room. He succeeds in getting from the priest the real reason for the latter's withdrawal from the situation — his unwillingness to offend Don Rodrigo, the powerful lord of the district, by performing the ceremony against the latter's wishes. Don Abbondio does not want the reason for his action to become known and endeavors to make Renzo keep it secret.]

— Buon giorno, Perpetua: io speravo che oggi si sarebbe stati allegri insieme.

— Ma! quel che Dio vuole, il mio povero Renzo.

— Fatemi un piacere: quel benedett'uomo del signor curato m'ha impastocchiate certe ragioni che non ho potuto ben capire: spiegatemi voi meglio perchè non può o non vuole maritarci oggi.

— Oh! vi pare egli ch'io sappia i segreti del mio padrone?

— L'ho detto io, che c'era mistero sotto, — pensò Renzo; e, per tirarlo in luce, continuò: — Via, Perpetua; siamo amici; ditemi quel che sapete, aiutate un povero figliuolo.

— Mala cosa nascer povero, il mio caro Renzo.

— È vero — riprese questo, sempre più confermandosi ne' suoi sospetti; e, cercando d'accostarsi più alla questione — è vero, — soggiunse, — ma tocca ai preti a trattar male coi poveri?

— Sentite, Renzo; io non posso dir niente, perchè . . . non so niente; ma quello che vi posso assicurare è che il mio padrone non vuol far torto, nè a voi, nè a nessuno; e lui non ci ha colpa.

— Chi è dunque che ci ha colpa? — domandò Renzo, con un cert'atto trascurato, ma col cuor sospeso, e con l'orecchio all'erta.

— Quando vi dico che non so niente... In difesa del mio padrone posso parlare; perchè mi fa male sentire che gli si dia carico di voler far dispiacere a qualcheduno. Pover'uomo! se pecca, è per troppa bontà. C'è bene a questo mondo de' birboni, de' prepotenti, degli uomini senza timor di Dio...

— Prepotenti! birboni! — pensò Renzo, — questi non sono i superiori. Via — disse poi nascondendo a stento l'agitazione crescente, — via, ditemi chi è.

— Ah! voi vorreste farmi parlare; e io non posso parlare, perchè... non so niente: quando non so niente, è come se avessi giurato di tacere. Potreste darmi la corda che non mi cavereste nulla di bocca. Addio; è tempo perduto per tutt'e due. — Così dicendo, entrò in fretta nell'orto, e chiuse l'uscio. Renzo, rispostole con un saluto, tornò indietro pian piano, per non farla accorgere del cammino che prendeva; ma, quando fu fuor del tiro dell'orecchio della buona donna, allungò il passo; in un momento fu all'uscio di don Abbondio; entrò, andò diviato al salotto dove l'aveva lasciato, ve lo trovò, e corse verso lui, con un fare ardito, e con gli occhi stralunati.

— Eh! eh! che novità è questa? — disse don Abbondio.

— Chi è quel prepotente — disse Renzo, con la voce d'un uomo ch'è risoluto d'ottenere una risposta precisa, — chi è quel prepotente che non vuole ch'io sposi Lucia?

— Che? che? che? — balbettò il povero sorpreso, con un volto fatto in un istante bianco e floscio, come un cencio che esca del bucato. E, pur brontolando, spiccò un salto dal suo seggiolone, per lanciarsi all'uscio. Ma Renzo, che doveva aspettarsi quella mossa e stava all'erta, vi balzò prima di lui, girò la chiave e se la mise in tasca.

— Ah! ah! parlerà ora, signor curato? Tutti sanno i

fatti miei, fuor di me. Voglio saperli, per bacco, anch'io. Come si chiama colui?

— Renzo! Renzo! per carità, badate a quel che fate; pensate all'anima vostra.

— Penso che lo voglio saper subito, sul momento.

E, così dicendo, mise, forse senza avvedersene, la mano sul manico del coltello che gli usciva dal taschino.

— Misericordia! — esclamò con voce fioca don Abbondio.

— Lo voglio sapere.

— Chi v'ha detto . . .

— No, no; non più fandonie. Parli chiaro e subito.

— Mi volete morto?

— Voglio sapere ciò che ho ragion di sapere.

— Ma se parlo, son morto. Non m'ha da premere la mia vita?

— Dunque parli.

Quel « dunque » fu proferito con tale energia, l'aspetto di Renzo divenne così minaccioso, che don Abbondio non potè più nemmen supporre la possibilità di disubbedire.

— Mi promettete, mi giurate — disse, — di non parlarne con nessuno, di non dir mai . . . ?

— Le prometto che fo uno sproposito, se Lei non mi dice subito il nome di colui.

A quel nuovo scongiuro, don Abbondio, col volto e con lo sguardo di chi ha in bocca le tenaglie del cavadenti, proferì « don . . . »

— Don? — ripetè Renzo, come per aiutare il paziente a buttar fuori il resto; e stava curvo, con l'orecchio chino sulla bocca di lui, con le braccia tese, e i pugni stretti all'indietro.

— Don Rodrigo! — pronunziò in fretta il forzato, pre-

PER CARITÀ, BADATE A QUEL CHE FATE!

cipitando quelle poche sillabe, e strisciando le consonanti, parte per il turbamento, parte perchè, rivolgendo pure quella poca attenzione che gli rimaneva libera, a fare una transazione tra le due paure, pareva che volesse sottrarre e fare scomparir la parola, nel punto stesso ch'era costretto a metterla fuori.

— Ah cane! — urlò Renzo. — E come ha fatto? Cosa le ha detto per . . . ?

— Come eh? come? — rispose, con una voce quasi sdegnosa, don Abbondio, il quale, dopo un così gran sacrifizio, si sentiva in certo modo divenuto creditore. — Come eh? Vorrei che la fosse toccata a voi, come è toccata a me, che non c'entro per nulla; che certamente non vi sarebber rimasti tanti grilli in capo.

E qui si fece a dipinger con colori terribili il brutto incontro; e, nel discorrere, accorgendosi sempre più d'una gran collera che aveva in corpo, e che fin allora era stata nascosta e involta nella paura, e vedendo nello stesso tempo che Renzo, tra la rabbia e la confusione, stava immobile col capo basso, continuò allegramente:

— Avete fatto una bella azione! M'avete reso un bel servizio! Un tiro di questa sorte a un galantuomo, al vostro curato! in casa sua! in luogo sacro! Avete fatto una bella prodezza! Per cavarmi di bocca il mio malanno! il vostro malanno! ciò ch'io vi nascondevo per prudenza, per vostro bene! E ora che lo sapete? Vorrei vedere che mi faceste . . . ! Per amor del cielo! Non si scherza. Non si tratta di torto o di ragione; si tratta di forza. E quando, questa mattina, vi davo un buon parere . . . eh! subito nelle furie. Io avevo giudizio per me e per voi; ma come si fa? Aprite almeno; datemi la mia chiave.

— Posso aver fallato — rispose Renzo, con voce raddol-

cita verso don Abbondio, ma nella quale si sentiva il furore contro il nemico scoperto: — posso aver fallato; ma si metta la mano al petto, e pensi se nel mio caso . . .

Così dicendo, s'era levata la chiave di tasca, e andava ad aprire. Don Abbondio gli andò dietro, e, mentre quegli girava la chiave nella toppa, se gli accostò, e, con volto serio e ansioso, alzandogli davanti agli occhi le tre prime dita della destra; come per aiutarlo anche lui dal canto suo. — Giurate almeno . . . — gli disse.

— Posso aver fallato; e mi scusi — rispose Renzo, aprendo, e disponendosi ad uscire.

— Giurate . . . — replicò don Abbondio, afferrandogli il braccio con la mano tremante.

— Posso aver fallato, — ripetè Renzo, sprigionandosi da lui; e partì in furia, troncando così la questione, che, al pari d'una questione di letteratura o di filosofia o d'altro, avrebbe potuto durar dei secoli, giacchè ognuna delle parti non faceva che replicare il suo proprio argomento.

— Perpetua! Perpetua! — gridò don Abbondio, dopo avere invano richiamato il fuggitivo. Perpetua non rispose: don Abbondio non sapeva più in che mondo si fosse.

ESERCIZI

I. LA CLASSE

I. *Domande:*

1. Dove siamo ora? 2. Dov'è il maestro? 3. Come si chiama il ragazzo? Come si chiama la ragazza? 4. Dove sono le finestre della nostra sala? 5. Dov'è il calamaio del maestro? 6. Dove sono le penne? 7. Che fa il maestro? 8. Che dice Nicolina? 9. Pronunzia bene? 10. Come legge Luigi? 11. Chi parla? 12. Dov'è il tavolino del maestro? 13. Come si chiama Lei? 14. Come si chiamano i ragazzi della classe? le ragazze?

II. *Tradurre:*

ecco, *here is, here are;* **essere contento,** *to be pleased;* **fare domande,** *to question, to ask questions.*

1. Here is the desk. Here is the classroom. 2. Here are the books and pencils. 3. Where is the boy? 4. This is the fountain pen; this is the desk. 5. He shows us the book. 6. I am selecting a book. 7. We put the pencils on the desk. 8. He is pleased with us. 9. The teacher asks the students questions. 10. I go out of the classroom. 11. How does one say " book " in Italian? 12. Mary is reading in a loud, clear voice. 13. John, read these words in Italian. 14. The student pronounces the words well. 15. Practice makes perfect.

III. *Put the proper form of the definite article before each of the following nouns:*

—— finestra, —— porta, —— libro, —— scolare, —— penne, —— quaderno, —— tavolino, —— ragazzo, —— maestro, —— sala, —— ragazze.

IV. *Using* **ecco** *point to and name in Italian as many objects in the classroom as you can.*

V. *Continue in the present indicative:*

parlo a Nicolina; pronunzio bene; desidero parlare; leggo a voce alta; dico « buon giorno ».

II. L'AULA

I. *Domande:*

1. Andiamo noi a scuola? 2. Come si chiama il nostro maestro? 3. Ha fatto tutte le sue lezioni Giovanni? 4. Che cosa fanno gli altri scolari? 5. Perchè sono contenti? 6. Vi piace studiare nella classe? 7. Da dove entrano il sole e l'aria? 8. Da dove entriamo noi? 9. Dove si siedono gli scolari? 10. Faccia una descrizione della nostra sala. 11. Dov'è la carta geografica? 12. Quali bandiere vi sono nella nostra sala? 13. Che cosa fanno gli scolari ogni giorno? 14. Dove sono i libri, le matite ed il calamaio? 15. Che cosa hanno gli studenti? 16. A che ora incomincia la lezione? 17. Che facciamo noi quando il maestro fa l'appello? 18. È facile l'italiano? 19. Che cosa bisogna fare per avere dei buoni punti?

II. *Tradurre:*

mi piace + infinitive, *I like;* **stare attento,** *to pay attention;* **bisogna** + infinitive, *it is necessary;* **fare l'appello,** *to call the roll;* **a poco a poco,** *little by little;* **vi è,** *there is;* **vi sono,** *there are.*

1. We go to school. 2. Our classroom is comfortable. 3. The sun enters through the windows; I enter through the door. 4. The class begins at (**alle**) nine o'clock. 5. The teacher calls the roll. I answer "Present." 6. I like Italian; I must study to get good marks. 7. John has a good teacher. 8. I learn to speak Italian, little by little. 9. Good morning, John; how are you? 10. I always study my lessons. 11. There are many portraits on the wall. 12. The students are writing on the blackboard. 13. The students study because they wish to learn. 14. We have two flags in our classroom. 15. It is never too late to learn.

III. *Continue in the present indicative:*

faccio l'appello; sto attento; imparo a poco a poco; vado a scuola; mi chiamo Antonio; rispondo al maestro; ho dei libri; scrivo col gesso; sono contento.

IV. *Give the feminine of the following nouns and adjectives:*

maestro, scolare, buono, ragazzo, diligente, contento, facile.

V. *Give the plural of the following nouns and adjectives:*

sala, banco, scuola, porta, finestra, nome, attento, classe, comodo, bandiera, buono, buona, facile, scolare.

VI. *Write original sentences in Italian in which you use the following words:*

allegramente, lezioni, bandiera, scolari, vogliono, piace, lingua, studiare, storia, calamaio.

VII. *Learn the Italian equivalent, if there is one, of your given name.* *See page* 147.

III. STUDIAMO L'ITALIANO

I. *Domande:*

1. Chi parla italiano? 2. Parla inglese o italiano Giovanni? 3. Chi desidera parlare coi suoi amici? 4. Studia Maria? 5. Chi sa leggere bene? 6. Il maestro parla bene l'italiano? 7. Lei sa scrivere l'italiano? 8. Che fanno gli scolari per imparare? 9. Che cosa bisogna fare per parlare italiano? 10. È facile leggere? 11. È bene studiare molto? Perchè? 12. Che cosa pensano fare alcuni ragazzi? 13. Che cosa bisogna fare per leggere Dante in italiano? 14. Parlano italiano Loro?

II. *Tradurre:*

lezione d'inglese, *English lesson;* **sapere** + infinitive, *to know how to;* **pensare** + infinitive, *to intend;* **fare onore a,** *to do honor to.*

1. John and Mary speak English; they study Italian. 2. The teacher speaks Italian in the classroom. 3. The boys are studying the English lesson. 4. They speak Italian with their friends. 5. I know how to read Italian well. 6. We must study in order to speak Italian. 7. It is difficult (**difficile**) to learn a language; I must pay attention. 8. It is well to learn to speak and write Italian. 9. Some students wish to visit Italy. 10. John wishes to read the works of Dante. 11. God helps him who helps himself.

III. *Continue in the present indicative:*

so leggere bene; cerco di parlare; imparo a parlare; parlo inglese; studio l'italiano; penso visitare l'Italia.

IV. *Make plural the subjects and verbs of the following sentences:*

1. Lo scolare parla al maestro. 2. Io parlo inglese. 3. Studio l'italiano. 4. Parlo col mio amico. 5. Desidero parlare italiano.

V. *Complete the following sentences:*

1. Bisogna studiare per ——. 2. È bene ——. 3. Alcuni ragazzi pensano ——. 4. È facile ——. 5. Non è facile ——. 6. Ho desiderio di ——. 7. Perchè è difficile ——? 8. Devo stare attento per ——. 9. Bisogna essere diligente ——. 10. Voglio parlare ——.

VI. *Write original sentences in Italian in which you use the following words:*

imparare, parlare, desidero, genitori, scrivere, inglese.

VII. *Write at dictation a paragraph in Italian which your teacher will read to you.*

IV. I NUMERI

I. *Domande:*

1. Quale lezione facciamo oggi? 2. Dove sono scritti i numeri? 3. Che conta Vincenzo? 4. Quante file di banchi vi sono nella sala? 5. Quanti banchi vi sono in ogni fila? 6. Quanti libri ha Giovanni? 7. Quanti libri ha Lei? 8. Quanti scolari vi sono nella nostra classe? 9. Quanti piani ha la nostra scuola? 10. Quante sale vi sono in ogni piano? 11. Quanti ne abbiamo del mese? 12. Quanti mesi ha un anno? Quanti giorni ha una settimana? un mese? 13. Sa contare Lei da dieci a venti? 14. Chi conta i suoi passi quando cammina?

II. *Tradurre:*

1. Today we are studying the numbers. 2. I know how to (so) count from 10 to 20. 3. There are eight rows of desks in our classroom. 4. Every row has six desks. 5. There are forty students in our class. 6. I have six books. 7. Our school has three floors. 8. I count out loud in order to learn to count in Italian. 9. John counts his steps when he walks in his room. 10. Count from 12 to 20. 11. Less haste, less waste.

III. *Complete and read in Italian:*

8 + 2 = ; 6 + 4 = ; 11 + 5 = ; 9 + 7 = ; 12 + 3 = ; 10 + 6 = ; 12 + 8 = ; 6 + 3 = .

IV. *Conjugate in the present indicative:*

sono a casa; conto in italiano; cammino nella mia stanza; ho due libri.

V. *Count aloud, in Italian, the students in the classroom.*

VI. *Write in figures several numbers which your teacher will read to you in Italian.*

V. I TRE ORSI

I. *Domande:*

1. Quanti orsi vi erano nella casa vicino al bosco? 2. Chi aveva il piatto grande? 3. Chi aveva la sedia media? 4. Chi aveva il letto piccolo? 5. Perchè sono andati a fare una camminata? 6. Chi si era perduta nel bosco? 7. Perchè picchiò alla porta parecchie volte? 8. Che fece la ragazza quando non ebbe risposta? 9. Perchè si mangiò tutta la zuppa del piatto piccolo? 10. Quale sedia le piaceva di più? 11. Perchè si addormentò nel letto piccolo? 12. Che dissero gli orsi quando andarono a mangiare la zuppa? 13. Che disse l'orso grande quando prese la sua sedia? 14. Che disse l'orso piccolo? 15. Chi dormiva nel letto piccolo? 16. Perchè si svegliò la ragazza? 17. Perchè scappò nel bosco? 18. Che fecero gli orsi?

II. *Tradurre:*

1. The three bears lived in a little house near the wood. 2. The large bear had a large dish. 3. The medium sized bear had a medium sized dish. 4. They had put the soup in the dishes to cool. 5. They took a walk while the soup was cooling. 6. The little girl was lost in the wood. 7. She knocked at the door several times. 8. The house looked pretty to her, and she entered. 9. She ate the soup because she was hungry. 10. She liked the small chair. 11. She fell asleep in the little bed, because it was very comfortable.

12. The bears were very hungry when they returned. 13. When the girl awoke she saw the three bears and was frightened.

III. *Write at dictation one or more paragraphs from this story, which your teacher will read to you.*

VI. I MESI DELL'ANNO, I GIORNI DELLA SETTIMANA

I. *Domande:*

1. Qual'è il primo mese? Qual'è l'ultimo? 2. Quanti mesi vi sono nell'anno? Quali sono? 3. Che tempo fa di gennaio? 4. Perchè febbraio è il mese più corto? 5. Che tempo fa d'aprile? 6. Quando incomincia la primavera? 7. Quando comincia il caldo? 8. Quando comincia l'autunno? 9. Quando si riapre la scuola? 10. Qual'è il mese dell'uva? 11. Quando cambiano colore le foglie degli alberi? 12. Qual'è il mese più festoso? Perchè? 13. Quanti giorni vi sono nella settimana? 14. Quali sono i giorni della settimana? 15. Lei che fa la domenica? 16. Qual'è il mese della caccia?

II. *Tradurre:*

1. There are twelve months in a year, four weeks in a month, and seven days in a week. 2. In spring the earth awakens and there are many flowers. 3. May is the month of roses and the feast of flowers. 4. We do not go to school in the months of July and August. 5. The schools close and we go to the seashore. 6. In September we return to school. 7. Christmas is in December. 8. We go to school five days of the week. 9. Sunday is the day of rest. 10. I know how to write the days of the week in Italian.

III. *Write in Italian five dates, giving the day, month and year.*

IV. *Read the following numbers in Italian:*

39; 71; 81; 17; 28; 100; 121; 156; 875; 1492; 1848; 1785; 1436; 1919; 1923.

V. *Read the following dates in Italian:*

July 1, 1863; April 19, 1775; September 17, 1787; February 15, 1898; December 3, 1903; November 11, 1919.

VI. *Complete and read in Italian:*

8 + 3 =	10 + 1 =	3 + 2 =	4 + 2 =
5 + 2 =	9 + 1 =	10 + 2 =	3 + 3 =
7 + 2 =	10 + 10 =	4 + 4 =	2 + 3 =

VII. *Write in Italian several dates which your teacher will read to you.*

VII. LE STAGIONI DELL'ANNO

I. *Domande:*

1. Qual'è la prima stagione dell'anno? 2. Quali sono le stagioni dell'anno? 3. Perchè molti preferiscono la primavera? 4. Che vediamo in campagna? 5. Che vediamo nei parchi della città? 6. Che fa l'ortolano nella primavera? 7. Come diventano i giorni? 8. Perchè è buono il caldo? 9. Che fanno i contadini nell'estate? 10. Dove andiamo quando fa caldo? 11. Sono lunghi i giorni nell'autunno? 12. Quale raccolta si fa allora? 13. Sono verdi le foglie? 14. A che dobbiamo pensare? 15. Fa caldo o freddo nell'inverno? 16. Pattiniamo sul ghiaccio? 17. Come sono i campi? 18. Quale stagione Le piace?

II. *Tradurre:*

fare caldo, *to be warm* (of the weather); **fare fresco,** *to be cool;* **fare gelo,** *to be freezing;* **fare scampagnate,** *to go on outings* (*picnics*).

1. The year is divided into four seasons. 2. The four seasons are spring, summer, autumn and winter. 3. I prefer spring to the other seasons. 4. I see the green grass and many flowers in the field. 5. In spring the farmer sows the grain. 6. It is very warm in summer. 7. The sun rises early. 8. I like to see the fruits and flowers. 9. In summer we go to the seashore to bathe. 10. It is cool in the mountains. 11. We go on picnics in the woods. 12. We return to school to study. 13. I like to see a game of football. 14. In winter it is cold and it snows. 15. I like to skate on the ice of the lakes.

III. *Continue in the present indicative:*

preferisco la primavera; mi sveglio; vedo l'erba; torno a casa.

IV. *Complete the following sentences:*

1. L'anno è diviso in ——. 2. Io preferisco la primavera a ——. 3. L'ortolano lavora ——. 4. Il sole spunta —— e —— tardi. 5. Si fa la raccolta ——. 6. I giorni sono diventati ——. 7. I campi sono coperti di ——.

V. *Write at dictation one or more paragraphs in Italian, which your teacher will read to you.*

VIII. LA PRIMAVERA

I. *Domande:*

1. Quanto dura la primavera? 2. Perchè molti credono che la primavera sia la più bella stagione? 3. Che vediamo in campagna? 4. In città dove andiamo per vedere i fiori? 5. Come cantano gli uccelli? 6. Che fanno i poeti nella primavera? 7. Che fanno i contadini? 8. Perchè fa un tempo piacevole? 9. Piove nella primavera? 10. Le piace a Lei la primavera?

II. *Tradurre:*

1. The grass is green and the flowers are of many colors. 2. In spring we see flowers in the park. 3. The birds sing in the trees. 4. The weather is very pleasant. 5. I like spring. 6. The poets write of the beauty of the fields and woods. 7. The days are long, and the rays of the sun are warm. 8. Spring lasts three months. 9. If we live in the country we see the green grass and many flowers. 10. The trees dress themselves in green leaves. 11. One swallow does not make a summer (spring).

III. *Complete the following sentences:*

1. Nel parco vediamo ——. 2. Gli uccelli ——. 3. Ai poeti piace ——. 4. I contadini ——. 5. Oggi fa ——. 6. Nella primavera i giorni sono ——. 7. I raggi del sole sono ——. 8. Godiamo l'aria ——.

IV. *Without looking at your book speak in Italian on "Spring." Afterwards write on the board what you said.*

IX. L'ESTATE

I. *Domande:*

1. Fa freddo d'estate? Che tempo fa? 2. Fa caldo in città? 3. Sono forti i raggi del sole? 4. Perchè è necessario il calore? 5. Come cresce il grano? 6. Che fa il contadino? 7. C'è molto da fare nell'estate? 8. Quando è il tempo delle vacanze? 9. Le piace giocare al tennis? 10. Si può uscire di casa quando viene il temporale? 11. Faccia una descrizione del temporale. 12. Torna sereno il cielo? 13. Che si vede poi nel cielo? 14. Le piace a Lei la pioggia? 15. Quale festa celebriamo il quattro Luglio?

II. *Tradurre:*

la stagione del caldo, *the warm season;* **c'è molto da fare,** *there is a great deal to do;* **torna sereno,** *it becomes clear;* **fare il bagno,** *to bathe;* **giocare al baseball,** *to play baseball;* **in montagna,** *in the mountains;* **in campagna,** *in the country;* **fra breve,** *in a short time.*

1. There is a great deal to do. 2. Summer is the warm season. 3. (The) school is closed because it is warm and it is vacation time. 4. I am going to the seashore. 5. When it is warm we go to the mountains. 6. I bathe in the river. 7. I like to play tennis with my friends. 8. I do not catch many fish. 9. I do not like the storm. 10. My father walks along the paths of the woods. 11. In a short time the rain ceases and we see a rainbow in the sky. 12. I harvest the grain.

III. *Use the following words in original sentences:*

caldo; miete; estate; faccio il bagno; sentieri; temporale; pioggia; gli piace.

IV. *Give the following words in the feminine:*

contadino; compagno; padre; figlio; ragazzo; scolare; maestro; molti; il mio; i suoi.

V. *Continue the following verbs in the present indicative:*

mieto il grano; parto dalla città; mi alzo di buon' ora; mi piace guardare la pioggia; faccio il bagno; cammino pei boschi; pesco nel fiume.

VI. *Senza guardare al libro, faccia una descrizione dell'estate.*

X. L'AUTUNNO

I. *Domande:*

1. Nell'autunno diventano più lunghi o più corti i giorni? 2. Quanto dura l'autunno? 3. Che tempo fa d'autunno? 4. Che fa il contadino? 5. Che coglie il contadino? 6. Sono verdi allora le foglie? 7. È triste l'autunno? 8. Le piace il primo gelo? 9. Le piacciono i giorni caldi? 10. Le piace tornare a scuola? Perchè?

II. *Tradurre:*

1. In autumn the days are shorter than the nights. 2. It is harvest time. 3. The farmer gathers the ripe fruits and vegetables. 4. The leaves of the trees have the colors of spring flowers. 5. I do not think that autumn is (sia) the sad season. 6. Do you like the cool nights? 7. The apples are ripe. 8. What a pleasure it is to take a short walk in the cool autumn nights! 9. I like to return to school and see my friends again. 10. He is thinking of his companions.

III. *Continue in the present indicative:*

batto il grano; non mi sembra; rivedo i miei compagni.

IV. *Conjugate the following verbs in the imperfect indicative:*

fare due passi; cogliere i frutti; pensare alla scuola; battere il grano.

V. *Write the following in the plural:*

il fiore; la mela rossa; lo stesso giorno; il tempo; il nostro compagno; non mi piace.

VI. *Complete the following sentences:*

1. L'autunno dura dal —— fino al ——. 2. Allora i frutti sono ——. 3. Il contadino raccoglie ——. 4. Deve battere ——. 5. Le foglie —— non sono ——. 6. —— i primi geli. 7. Penso a ——. 8. Ci piace ——. 9. Rivediamo ——.

XI. L'INVERNO

I. *Domande:*

1. Che tempo fa d'inverno? 2. Dove cade la neve? 3. Che copre i laghi ed i fiumi? 4. Lei sa pattinare? 5. Dove si pattina? 6. Che fanno i ragazzi della neve? 7. Dove si siedono i ragazzi per scivolare? 8. Le piace scivolare giù per la china? 9. Perchè non possono divertirsi così gli abitanti del mezzogiorno del nostro paese? 10. Mentre soffia il vento che mettiamo sul fuoco del focolare? 11. Che ci racconta il nonno? 12. Che tempo fa la mattina quando dobbiamo alzarci? 13. Le piace alzarsi la mattina d'inverno? 14. Le piace l'inverno? 15. Che giorno è il 25 dicembre? 16. Come si dice in italiano "Merry Christmas"; "Happy New Year"? 17. Che rispondono Loro?

II. *Tradurre:*

1. How cold it is today! 2. How hot it is in summer! 3. I do not mind the storm. 4. We sit on our sleds. 5. The snow covers the hills, lakes and rivers. 6. We dress quickly (**presto**) because it is cold. 7. We put more wood on the fire while (**mentre**) grandfather tells us stories. 8. We give our friends presents and we say to them "Merry Christmas." 9. "The same to you, and many of them," they reply. 10. Christmas is the holiday that I like best. 11. The first day of January is New Year's Day.

III. *Write the imperfect indicative of:*

pattinare sul ghiaccio; mettere legna sul fuoco; leggere dei libri; sedersi vicino al focolare.

IV. *Write the present indicative of:*

fare nani; ruzzolare giù; potere divertirsi; dare regali; dovere alzarsi.

V. *Write the word which has the opposite meaning of each of the following:*

freddo; inverno; sedersi; la mattina; piccolo; primo.

VI. *Complete the following sentences:*

1. La neve ——. 2. Io —— nani e pallottole. 3. Io —— sul ghiaccio. 4. Loro —— giù per la china. 5. I ragazzi —— molto.

6. Lei ——— regali ai suoi amici. 7. Lui ci —— dei conti. 8. Loro —— dei regali. 9. Io —— la mattina. 10. Il venticinque di dicembre è ——.

XII. IL LUPO E IL CAPRETTO

I. *Domande:*

1. Che cos'è un capretto? 2. Che vide il lupo? 3. Che fece quando vide il capretto? 4. Come corse il capretto? 5. Perchè non c'era speranza di scampo? 6. Che disse il capretto? 7. Come gli piaceva morire? 8. Che domandò al lupo? 9. Che vuol dire « arietta »? 10. Che sonò il lupo? 11. Che faceva il capretto mentre il lupo sonava? 12. Chi intese poi il suono del piffero? 13. Che fecero i cani? 14. Che pensò il lupo quando era nella foresta?

II. *Tradurre:*

1. The kid had left the pasture when the wolf saw him. 2. The wolf began to follow the kid. 3. The kid was running fast, but the wolf could overtake him. 4. The poor kid saw it was useless to run. 5. He saw that he would be devoured. 6. The wolf played a tune. 7. The kid wanted to dance before he died. 8. The wolf began to play and the kid began to dance. 9. The dogs heard (**intesero**) the sound of the music. 10. The dogs rushed forth at the wolf. 11. When he was in the woods the wolf said, "That serves me right!" 12. He had meddled in things that were not his business.

III. *Select from the text ten Italian words that have English cognates, and give the meanings of the words.* (For example: **sonare**, *to sound*, hence, *to play* an instrument.)

IV. *Different students will learn different parts of this story and will recite those parts in order, so as to make a continuous story. Afterwards they will write on the board what they recited.*

V. *Give the Italian equivalents for the given names of several students in the class.* *See page* 147.

XIII. L'ORA

I. *Domande:*

1. Che ora è? 2. Lei ha un orologio? 3. Va bene il Suo orologio? 4. Chi Le ha regalato un bell'orologio? 5. Che cosa abbiamo per svegliarci? 6. Che abbiamo nel nostro giardino? 7. A che ora si alza Lei? 8. A che ora va a scuola? 9. Che fa l'orologiaio? 10. L'orologio del maestro è d'oro, non è vero?

II. *Tradurre:*

un orologio d'oro, *a gold watch;* **un orologio da polso,** *a wrist watch;* **che ora è?** or **che ore sono?** *what time is it?*

1. It is now three o'clock. 2. I return to school at one o'clock. 3. My watch keeps good time (goes well). 4. The lesson begins at nine. 5. It is a quarter past three. 6. It is half-past four. 7. It is ten minutes to two. 8. At noon I take lunch. 9. After supper I study till ten o'clock. 10. Does your wrist watch go well? 11. John has a gold watch. 12. At what time do you get up? 13. (The) Saturdays I do not go to school. 14. Time flies and does not return. 15. Diligence surpasses learning.

III. *Complete the following sentences:*

1 Mi alzo alle ——. 2. La lezione è dalle —— alle ——. 3. Porto l'orologio dall' —— per farlo ——. 4. Il mio orologio è ——. 5. Che ora —— adesso? 6. Vado a casa a —— per fare ——. 7. Il mio orologio va nè —— nè ——. 8. Il mio orologio ——. 9. Sono le due meno ——. 10. Sono le sei e ——.

IV. *Read in Italian words the hour indicated by the following using* ***alle*** *or* ***sono*** *before each expression:*

10:30; 4:50; 12:00; 2:15; 6:45; 1:12; 8:10; 9:00; 3:05; 11:15; 9:15; 6:00.

V. *Describe in Italian your daily program of activities. State the hour for each.*

VI. *Repeat six Italian proverbs which you have learned.*

XIV. CHE FACCIAMO NELLA CLASSE

I. *Domande:*

1. Dove siamo adesso? 2. Chi c'è nell'aula? 3. Che dice il maestro? 4. Che rispondiamo noi? 5. Che fa il maestro quando fa l'appello? 6. Finito l'appello che fa il maestro? 7. Ci piace la lezione? Perchè? 8. Perchè ci fa la spiegazione sulla nuova lezione? 9. Che facciamo dopo? 10. Che fanno gli scolari mentre alcuni vanno alle lavagne? 11. Chi corregge il lavoro sulla lavagna? 12. Che dice ai buoni scolari? 13. Che facciamo ogni giorno? 14. Come sta Lei oggi? 15. È gentile il maestro? 16. Le piace andare a scuola?

II. *Tradurre:*

parlare forte, *to speak loudly;* **stare in piedi,** *to stand;* **volere bene a,** *to be fond of (someone);* **ripassare la lezione,** *to review the lesson;* **mi faccia il piacere di** + infinitive, *please* + infinitive; **vuol** + infinitive, *will you?* or *please* + infinitive; **si alzi,** *stand* (present subjunctive used as imperative in polite command); **si segga,** *be seated* (same explanation as for **si alzi**).

1. We are in the classroom. 2. The lesson begins. It is an interesting lesson. 3. We are going to have a little conversation. 4. We read out loud, write on the board, and learn proverbs. 5. Some students remain in their seats. 6. We review yesterday's lesson. 7. The teacher says to the good students, "Well done!" 8. Stand up, John. Please speak louder. 9. Will you read (please read) in Italian. 10. What is the boy's name? Is he kind? 11. The only good thing in the world is wisdom; the only evil is ignorance.

III. *Write the present perfect indicative of the following verbs:*

finire la lezione; fare l'appello; correggere il lavoro; studiare l'italiano; dire « bravo ».

IV. *Complete the following sentences:*

1. Siamo nell' ——. 2. Il maestro dice —— ai ——. 3. Alcuni scolari —— alle ——. 4. Ripassiamo ——. 5. Come sta, ——? 6. Sto ——, ——. E ——? 7. Mi faccia il piacere di ——.

8. Parlo più ——. 9. Il ragazzo è ——. 10. Sempre sorride perchè ——.

V. *Write the plural of the following adjectives and use them in original sentences:*

interessante; seguente; gentile; intelligente; forte; facile; diligente; contenta; verde; piacevole.

VI. *Write a paragraph in Italian describing what you do in class.*

XV. TONIO, IL CATTIVO

I. *Domande:*

1. Chi era Tonio? 2. Voleva studiare? 3. Perchè era cattivo? 4. Che disse la madre alla mazza? 5. Come rispose la mazza? 6. Il fuoco voleva bruciare la mazza? 7. A chi parlò allora la madre? 8. L'acqua voleva spengere il fuoco? 9. Perchè chiamò il bove? 10. La fune voleva legare il bove? 11. Che disse la madre al topo? 12. Il gatto voleva prendere il topo? 13. Che dissero poi tutti? 14. Che fece Tonio?

II. *Tradurre:*

1. Tony was not a good boy; he did not want to study. 2. The fire did not want to burn the stick. 3. She asked the water to put out the fire. 4. The ox said he would not drink the water. 5. She asked the rope to tie the ox; but the rope said no (**di no**). 6. The cat began to eat the rat. 7. They all obeyed when the cat ate the rat. 8. The rope began to tie the ox. 9. Do not burn the stick. 10. Do not strike Tony. 11. He who is patient is wise.

III. *Write the following commands in the polite form singular, affirmative:*

1. Eat the bread. 2. Tie the ox. 3. Drink the water. 4. Put out the fire. 5. Burn the stick. 6. Strike quickly. 7. Sit down. 8. Study your lesson. 9. Take your books. 10. Speak.

IV. *How many Italian proverbs do you know? Repeat them.*

V. *Make a little play of the story « Tonio, il cattivo » and present it before the class.*

XVI. IL CORPO UMANO

I. *Domande:*

1. Che abbiamo studiato per oggi? 2. Quali sono le parti principali del corpo umano? 3. Quali sono le parti della faccia? 4. Quali sono le parti della bocca? 5. A che serve la lingua? 6. A che servono gli occhi? 7. Dove si trova il cervello? 8. Di che ci serviamo per camminare? 9. Che cosa copre la testa? 10. Perchè è un dovere mantenerci in buona salute?

II. *Tradurre:*

1. The principal parts of the human body are three: the head, the trunk, and the limbs. 2. We use our (**Ci serviamo degli**) eyes in order to see. 3. We have two hands. Each hand has five fingers. 4. We walk with our legs. 5. We use our tongue in order to speak. 6. The hand of man, guided by his intellect, produces many marvels. 7. In the face are the mouth, the eyes, the nose, the chin, and the cheeks. 8. The brain is the organ of thought. 9. The arms are the upper limbs. 10. The legs and feet are the organs of locomotion. 11. We must keep in good health. 12. The human body is a marvelous machine. 13. Health is better than wealth.

III. *Complete the following sentences:*

1. Le parti principali del corpo umano sono ——. 2. La parte anteriore della testa si ——. 3. Nella faccia si trovano gli ——, il ——, la ——, le —— ed il ——. 4. Le parti della bocca sono ——. 5. Gli occhi sono ——. 6. La lingua serve per ——. 7. Il cranio contiene ——. 8. Pensiamo col ——. 9. Il cuore batte e manda ——. 10. Le membra superiori sono ——. 11. Lavoriamo colle —— e colle ——. 12. La salute è ——.

XVII. L'UOMO CONTENTO

I. *Domande:*

1. Perchè era buono il re di questo racconto? 2. Che faceva un poverino quando aveva bisogno? 3. Voleva bene il re ai suoi sudditi? 4. Che voleva fare? 5. Che fece per il pubblico? 6. Perchè fece apparecchiare cento tavole? 7. Che disse al primo ministro? 8. Che fece mettere sopra uno dei palazzi? 9. Che cosa c'era scritto sul cartello? 10. Perchè si stringeva nelle spalle il primo ministro? 11. Chi si presentò? 12. Perchè era contento il galantuomo? 13. Come gli rispose il re? 14. Perchè se n'andò triste? 15. È mai contento l'uomo?

II. *Tradurre:*

fare + infinitive, *to have someone do something;* **mi tocca,** *it falls to my lot;* **se mi riesce,** *if I succeed;* **fare una prova,** *to try, to make a test;* **stringere le spalle,** *to shrug one's shoulders.*

1. Many years ago there was a king who loved his subjects. 2. He wanted to see them happy. 3. He had one hundred tables set for the poor. 4. He who was hungry went there to eat. 5. "I wish to make a test," he said to the minister. 6. "I wish to see if I succeed in making them happy." 7. On one of the palaces the king had a large sign put up. 8. His Majesty will give this palace to a happy man. 9. "Who came today?" asked the king. 10. Every day the prime minister shrugged his shoulders and said, "No one, Your Majesty." 11. A man who wanted to see the king appeared. 12. The guards took him to the king. 13. The gentleman said he was happy. 14. He said, "The palace is for me (falls to my lot)." 15. The king said that he could go. 16. The man was sad when he left. 17. Man is never satisfied; the more he has the more he wants.

III. *Complete the following sentences:*

1. Quando uno aveva bisogno ——. 2. Tanti anni fa c'era ——. 3. Voglio vedere, se mi riesce ——. 4. Il re fece tenere ——. 5. Voleva fare ——. 6. Il primo ministro —— le spalle. 7. Il galantuomo —— triste.

XVIII. I CINQUE SENSI

I. *Domande:*

1. Perchè abbiamo gli occhi; le orecchie; il naso? 2. Come si può assaggiare il sapore dei cibi? 3. Perchè adopriamo le mani? 4. Qual'è l'organo del tatto? 5. Perchè batte un bicchiere il maestro? 6. Come si è accorto Luigi che il fiore era una rosa? 7. Come si è accorta Maria che il frutto era un' arancia? 8. Quali sono i cinque sensi?

II. *Tradurre:*

si è accorto, *he perceived, he saw;* **si dicono,** *are called.*

1. What are the five senses? 2. The five senses are seeing, hearing, feeling, smelling and tasting. 3. The tongue and the palate are called the organs of taste. 4. In order to feel if a body is smooth or rough we use our hands. 5. With his eyes John perceived that the fruit was an orange. 6. What flower is this, Mary? 7. [By] seeing and smelling, Mary perceived that the flower was a rose. 8. Here is a flower; it is a rose. 9. Is this fruit an orange? 10. All that glitters is not gold.

III. *Continue through the tense:*

ho studiato il corpo umano; adopro le mani; l'ho visto; l'ho sentito; mangio un'arancia.

IV. *Give the Italian verbs to which the following nouns are related:*

la vista; l'udito; l'odorato; il gusto; il suono.

V. *Complete the following sentences:*

1. Abbiamo gli occhi per ——. 2. Vediamo cogli ——. 3. Udiamo ——. 4. I cinque sensi sono ——. 5. Me ne sono accorto ——. 6. Il senso col quale vediamo si chiama ——. 7. Sentiamo colle ——. 8. Odoriamo col ——. 9. Abbiamo —— per conoscere il sapore. 10. Le mani si dicono l'organo del ——.

VI. *Write in Italian two short paragraphs on the human body.*

XIX. I TRE DESIDERI

I. *Domande:*

1. Chi apparve dinanzi all' operaio? 2. Come sembrava la figura che apparve? 3. Che disse il mago? 4. Perchè era impaurito l'operaio? 5. Come si chiamava il mago? 6. Che gli aveva promesso il mago? 7. Che raccontò l'operaio alla moglie? 8. Che consigliava la moglie? 9. Come rispose il marito? 10. Aveva deciso il marito che cosa voleva? 11. Che gli concedette il mago? 12. Che fecero mentre mangiavano? 13. Quale fu il primo desiderio che aveva espresso? 14. Che vide cadere giù dal camino? 15. Perchè si misero a bisticciare? 16. Che disse allora il marito? 17. Quale fu il secondo desiderio che gli fu concesso? 18. Come voleva impiegare il suo terzo desiderio? 19. Che voleva la moglie? 20. Quale fu il terzo desiderio?

II. *Tradurre:*

1. The laborer wanted to see a fairy appear to help him. 2. The fairy appeared and the laborer was frightened. 3. Be quick! The opportunity will not return. 4. The man did not wish to miss (**perdere**) such an opportunity. 5. The magician did not wish to wait. 6. The magician said that the laborer would have three wishes. 7. While they were eating they were thinking of the three wishes. 8. "Be quiet!" he said to his wife. 9. "Now you see what a fine thing you've done!" 10. He had only one desire to express. 11. He wanted to be rich. 12. Then he turned to the three things which his wife had advised. 13. He was sorry to see his wife with the sausage on her nose. 14. He who talks much errs much.

III. *Complete the following sentences:*

1. C'era una volta ——. 2. D'un tratto disse ——. 3. Gli apparve dinanzi ——. 4. Un' occasione così ——. 5. —— a modo mio. 6. Mi ha concesso ——. 7. Si misero a ——. 8. Mi resta ——. 9. Che ne farei —— ? 10. Cerco di stare ——.

XX. UNA VISITA IN CAMPAGNA

I. *Domande:*

1. Chi è andato in campagna? 2. Chi abitava in campagna? 3. Come si sono divertiti? 4. Che fecero una mattina all'alba? 5. Che credeva Giovanni? 6. Che gli ha detto Enrico? 7. Cosa sembra la rugiada sulle piante? 8. Che videro nel cortile? 9. Che vi era nel frutteto? 10. Che frutti c'erano? 11. Erano fioriti gli alberi? 12. Quali frutti Le piacciono? 13. Che faceva l'ortolano? 14. Era bello il giardino dei fiori? 15. Quali fiori c'erano? 16. Le piacciono a Lei i fiori? 17. Le piace a Lei la vita in campagna?

II. *Tradurre:*

andare a trovare, *to visit;* **fare gite in campagna,** *to go on picnics;* **dare da mangiare,** *to feed;* **essere intento a,** *to be busy with;* **mettersi a** + infinitive, *to begin.*

1. The children enjoyed themselves going on picnics. 2. They took a walk at dawn. 3. They saw the dew which shone like jewels on the plants. 4. They began to laugh when they saw the turkeys. 5. They fed the chickens and geese. 6. There were many fruit trees in the orchard. There were apple trees, pear trees, cherry trees, and peach trees. 7. Henry likes all the fruits. 8. The man was busy with his work, taking out the weeds from the vegetable garden. 9. Mary went to see the flower garden. 10. There were many flowers. Mary likes all the flowers. 11. Henry makes a nosegay for Maria. 12. He gave her a nosegay of violets; he gave it to her. 13. In the evening they sat in the cool air under a grape arbor. 14. John and Mary visit their cousin every year. 15. They like (the) life in the country. 16. Do you like peaches and pears? 17. Which flowers do you like? 18. There's no place like home.

III. *Complete the following sentences.*

1. Giovanni è —— a —— il suo cugino che —— in campagna. 2. Si sono divertiti montando —— e facendo ——. 3. Hanno fatto una passeggiata ——. 4. L'erba del prato era ——.

5. Quest' acqua è ——. 6. Diamo —— da mangiare, disse Maria. 7. Quali frutti —— piacciono a Lei? 8. Mi piacerebbe ——. 9. L'ortolano coltivava ——. 10. Nel giardino c'erano ——.

IV. *Conjugate in the preterite the following verbs:*

andare in campagna; alzarsi all'alba; tornare a casa; vedere i fiori; fare un mazzetto; dare una rosa; sedersi al fresco.

V. *Conjugate in the future the following verbs:*

trovare il giardino; cogliere frutti; fare gite in campagna; dare loro da mangiare.

VI. *Describe in Italian one of your visits to the country, telling what you did and what you saw.*

XXI. I GIOIELLI DI CORNELIA

I. *Domande:*

1. Chi era Cornelia? 2. Come si chiamavano i suoi figli? 3. Che fece Cornelia per loro? 4. Era savia la madre? 5. Come li educava i figli? 6. Che faceva l'amica di Cornelia? 7. Che le domandò la sua amica? 8. Che le rispose Cornelia? 9. Che fece poi Cornelia? 10. Che disse Cornelia quando tornarono i figli dalla scuola? 11. Le piace questa madre?

II. *Tradurre:*

1. Cornelia was a beautiful Roman widow. 2. She had two sons whom she loved very much. 3. The wise woman, now gentle, now severe, was always with them. 4. She taught them to love study and to shun laziness. 5. Luxury and laziness are our worst enemies. 6. Her friend showed her jewels to her. 7. The children returned from school. 8. "These are my jewels," said Cornelia embracing her children.

III. *Continue the following verbs through the tense:*

rifiutai di parlare; incominciai a mostrarle i gioielli; li portai fra breve; mi misi a discorrere di nuovo; dissi alla mia amica.

IV. *Learn by heart the story « I gioielli de Cornelia » and repeat it before the class.*

V. *Write this story at dictation when your teacher or one of your fellow students reads it to you.*

XXII. IL MERCATO

I. *Domande:*

1. Dove vanno Giovanni è Maria ? 2. Che vanno a comprare ? 3. Chi verrà a trovarli domani ? 4. Perchè si portano il paniere ? 5. Dove vanno prima ? Che comprano ? 6. Che compra Maria per il suo gattino ? 7. Dopo che hanno comprato la carne, dove vanno ? 8. Perchè comprano i spaghetti ? 9. Che comprano dal fruttivendolo ? 10. Che comprano dal fornaio ? 11. Le piace andare a fare la spesa ? 12. Che hanno adesso nel paniere ?

II. *Tradurre:*

da mangiare, *things to eat, provisions;* **dal macellaio,** *at the butcher's;* **fare la spesa,** *to go marketing;* **quanto viene ?** *how much is it ?*

1. Maria and I are going to (the) market. 2. We take a large basket with us. 3. We went to the butcher's. 4. We bought a chicken and four pounds of meat. 5. We paid the butcher and put the meat in our basket. 6. The butcher cuts the meat, weighs it and wraps it in paper. 7. We pay for the meat; we take it and put it in our basket. 8. Mary has a kitten; she bought the liver for him. 9. We also bought some vegetables. 10. At the baker's we bought bread and a pie. 11. We made the rounds of the market and returned home. 12. We like to go marketing with mother. 13. The butcher sells meat and chickens. 14. The baker sells (**vendere**) bread. 15. At the fruit-dealer's we bought oranges and peaches. 16. How much is it ? 17. What is cheap costs dearly.

III. *Continue through the tense:*

verrò domani; voglio comprare molte cose; mi porto un paniere; vorrei comprare carne; tornerò a casa.

IV. *Make a list of foods suggested by* ***da mangiare.***

V. *Complete the following sentences:*

1. Domani Enrico —— a trovarci. 2. Dal macellaio compriamo ——. 3. Nel paniere metto ——. 4. Dal fruttivendolo compro ——. 5. Maria compra —— dal fornaio. 6. Mi piace andare a ——. 7. Abbiamo comprato ——.

VI. *Two or more students will "play store." One will act as clerk and the others as shoppers. The conversation will be in Italian.*

XXIII. IL BARILE DI OLIVE

I. *Domande:*

1. Come si chiamava il commerciante? 2. Che voleva fare Balandrano? 3. Perchè vendette il suo negozio? 4. A chi portò il barile? 5. Quanti anni rimase Balandrano lontano? 6. Che fece il negoziante che conservava il barile? 7. Perchè empì di nuovo il barile? 8. Che fece Balandrano quando tornò? 9. Che pensava Balandrano del suo vicino? 10. Che disse il commerciante? 11. Come andava il rè per la città? 12. Che facevano i ragazzi come un gioco? 13. Perchè era interessato il re?

II. *Tradurre:*

1. Balandrano sold his business. 2. He put one hundred pieces of gold in the barrel of olives. 3. His neighbor promised to keep the barrel for him. 4. The merchant opened the barrel and found the hundred pieces of gold. 5. He found the olives spoiled. 6. He filled the barrel with fresh olives. 7. When he did not find the money in the barrel, Balandrano went to speak to his neighbor. 8. The merchant said he had not seen the money. 9. While he was walking in the city, the king saw the children playing. 10. They were pretending to judge Balandrano's case. 11. The king was surprised at their good judgment. 12. The olives were fresh, not seven years old. 13. The merchant was guilty. 14. Next day the king had the children help him to judge the case. 15. There's many a slip 'twixt the cup and the lip.

III. *Make a little play of this story and present it before the class.*

IV. *Describe in Italian what you see in the illustration on page 29.*

XXIV. NAPOLI E POMPEI

I. *Domande:*

1. Che cos'è una baia? 2. Perchè si fermano a Napoli i viaggiatori? 3. Che significa Neapolis in latino? 4. Perchè andavano nella Campania i romani? 5. È bello il golfo di Napoli? 6. Qual'è la città più grande d'Italia? 7. Dov'è Pompei? 8. È una bella città adesso Pompei? 9. Come fu sepolta? 10. Perchè visitiamo Pompei?

II. *Tradurre:*

1. Naples is thousands of years old. 2. (The) travellers stop at Naples to admire the beauty of the bay. 3. Naples was called the delight of the Romans. 4. The Romans used to go to the Campania to rest. 5. Vesuvius can be seen from all parts of Naples. 6. No other Italian city has the same blue sky. 7. The orange trees grow in the land around Naples. 8. The city near Naples is Pompei. 9. Pompei was buried under the ashes of Vesuvius. 10. Pompei has all the souvenirs of a great civilization.

XXV. IL PAPPAGALLO

I. *Domande:*

1. Dov'è entrato l'uomo ben vestito? 2. Che portava sul braccio? 3. Che disse il farmacista? 4. Che disse l'uomo del pappagallo? 5. Che voleva sapere il farmacista? 6. Come si chiamava il pappagallo? 7. Parlava Fifì? Che disse? 8. Gli piaceva il pappagallo al farmacista? 9. Perchè voleva comprarlo? 10. Voleva venderlo il padrone? 11. Che disse il pappagallo? 12. Quanto ne voleva il padrone? 13. Perchè voleva lasciare il pappagallo in pegno? 14. Che lezione poteva dare il pappagallo? 15. Perchè uscì col fazzoletto agli occhi il padrone? 16. Rispondeva il pappagallo al farmacista? 17. Che disse il medico? 18. Perchè non parlava più il pappagallo? 19. Che c'era scritto sulla cartella?

II. *Tradurre:*

disfarsi di, *to get rid of;* **essere costretto,** *to be forced;* **volere bene a uno,** *to be fond of someone;* **provare gran dolore,** *to be greatly grieved;* **stringere la mano a uno,** *to shake hands with one.*

1. The man entered the drugstore carrying a beautiful parrot. 2. He said that the parrot was intelligent and as docile as a dove. 3. When he heard the parrot talk, the druggist said he was charming. 4. "You see how he always answers sensibly," said the man. 5. The parrot's name was Fifì. 6. He is really wonderful! How much will you sell it for? 7. The man wanted to get rid of the parrot. 8. The druggist was not forced to buy it. 9. You could not find another parrot like this one if you searched a hundred years. 10. Fifì was very fond of its master. 11. The druggist could lend him five hundred lire. 12. They made a contract and the druggist gave him the money. 13. The parrot promised to behave well. 14. The man shook hands with the druggist. 15. The parrot did not answer. 16. The doctor thought that the druggist was crazy. 17. The man was a ventriloquist.

III. *Make adverbs from the following adjectives:*

intelligente, grazioso, meraviglioso, naturale, buono, caro, povero, pazzo, docile, onesto.

IV. *Present this sketch before the class as a little play.*

V. *Write at dictation a passage in Italian which your teacher will read to you.*

XXVI. IL LADRO IN CASA DEI LADRI

I. *Domande:*

1. Chi voleva scappare dal padrone? 2. Dove andarono gli animali? 3. Dove si fermarono? 4. Chi si nascose in cima alla scala? 5. Dove si nascose il montone? 6. Che disse il galletto? 7. Dove andò il gatto? 8. Che fece l'asino quando entrarono i ladri? 9. Che fece il porco? 10. Perchè erano pieni di spavento i ladri? 11. Dove era il lume? 12. C'era il gatto sul fornello? 13. Come rovinò tutto il gatto? 14. Che fecero i ladri? 15. Chi diventarono i nuovi padroni?

II. *Tradurre:*

1. The animals ran away to seek their fortune. 2. They stopped at the house of the robbers. 3. The donkey hid at the top of the

stairs. 4. "I shall hide under the bed," said the ram. 5. The thieves began to cry out when they felt the kicks of the donkey. 6. Then the robbers went into the wine-cellar. 7. It was necessary to light the lamp. 8. The cat stole the beefsteaks. 9. The robbers became the new masters of the animals. 10. The cat was a thief among thieves.

XXVII. IL CUORE D'UNA BAMBINA

I. *Domande:*

1. Come si chiama la bambina di questo racconto? 2. Dove era Elisa? 3. Quanti anni aveva? 4. Che aveva vicino a lei? 5. A chi parlava la bambina? 6. Che diceva alla bambola? 7. Perchè prese il paniere e le forbicine? 8. Quali fiori mise nel paniere? 9. Chi era vicino al cancello? 10. Che apparenza aveva la bambina povera? 11. Che cosa le disse Elisa? 12. Come si chiamava la ragazza povera? 13. Che voleva fare Rosina? 14. A chi diede Elisa dei confetti? 15. Come rispose Rosina? 16. Aveva una bambola Rosina? Perchè no? 17. Che cosa le diede Elisa? 18. Le piacevano i fiori a Rosina? 19. Perchè rimase commossa Rosina? 20. È di solo pane la carità?

II. *Tradurre:*

1. Elisa used to play in the garden every day. 2. Her parents were rich and she had all those things that can delight a child. 3. She was reading a story to her doll. 4. She took her basket and scissors and went to gather flowers. 5. She filled the basket with roses of all colors. 6. The poor little girl was near the gate. 7. Rosina had blue eyes and blond hair. 8. She was looking at Elisa's large doll. 9. Elisa went near the gate to see the little girl. 10. Elisa gave her many candies. 11. Rosina had never had a doll. 12. The little rich girl gave Rosina her large doll. 13. She also gave her a nosegay of flowers. 14. Rosina could not speak because she was so happy. 15. Charity does not consist of bread alone.

III. *Make plural all the words you can in these sentences.*

1. La vuoi vedere? 2. Vado a prenderla. 3. Ti piace questa? 4. Te la regalo. 5. Empì il paniere.

XXVIII. IL MARE

I. *Domande:*

1. Cosa sembra il mare in calma? 2. È sempre in calma il mare? 3. L'acqua del mare è buona a bere? 4. E perchè non è buona a bere? 5. Come pigliano i pesci i pescatori? 6. Dove lo portò a Giovanni il babbo? 7. Che fece il barcaiuolo per andare col vento? 8. Che si vedeva più lontano? 9. Che vela portano le barche in Italia? 10. È bello vedere una barca a vela sul mare? 11. Che adoperiamo per fare lunghi viaggi?

II. *Tradurre:*

1. How beautiful the sea is! 2. When the sea is calm it looks like a large mirror. 3. Sea water is not good to drink; it is salty and bitter. 4. The fishermen in sailboats lower their nets into the sea. 5. We raised the sail and sailed with the wind. 6. We saw fishing vessels with their white sails. 7. The rose-colored sail is pretty. 8. I like to sail on the blue water in a sailboat. 9. We use steamers to take long trips. 10. I like to go out on the sea. 11. Respect the one in command. 12. After the tempest comes the sunshine.

III. *Give the Italian words which have the opposite meanings of:*
calmo; grande; burrascoso; amaro; calare.

XXIX. LA FORMICA E LA CICALA

I. *Domande:*

1. È diligente la cicala? 2. Che le piace fare? 3. Che faceva la cicala tutta l'estate? 4. Che faceva la formica mentre la cicala cantava? 5. Quando venne l'inverno perchè tremava la cicala? 6. Perchè andò dalla formica? 7. Cosa disse la cicala alla formica? 8. Che domandò la formica alla cicala? 9. Che rispose la cicala? 10. Che le disse allora la formica?

II. *Tradurre:*

1. The grasshopper did not like to work; she was lazy. 2. The grasshopper did not think of winter; she sang all day. 3. The ant

was not lazy; she was working and not singing. 4. In winter the grasshopper was cold and hungry. 5. She asked the ant for help. 6. The ant asked what she had done all summer. 7. The grasshopper told her that she sang all day. 8. The ant saves; she does not lend. 9. The grasshopper did not think of saving. 10. The grasshopper sang all summer, and she danced all winter. 11. Forewarned is forearmed.

III. *Continue through the tense:*

pensavo al freddo; sarei venuto oggi; potrei trovarlo; tremavo di freddo; cantavo sempre; dovevo pensare.

IV. *Learn by heart and repeat before the class* « *La formica e la cicala.* »

XXX. LA VOLPE ED IL MONTONE

I. *Domande:*

1. Chi camminava colla volpe? 2. Che tempo faceva? 3. Chi aveva sete? 4. Trovarono acqua? 5. Era profondo il pozzo? 6. Che ha detto la volpe al montone? 7. Come andarono nel pozzo? 8. Si sono dissetati? 9. Che pensò la volpe per uscire? 10. Che fece il montone? 11. Com'è uscita la volpe? 12. Quando era uscita la volpe aiutò il montone?

II. *Tradurre:*

1. The fox and the ram were walking together. 2. It was summer and it was very hot. 3. The sun was scorching and they were very thirsty. 4. They found a deep well, but did not know how they could drink. 5. They jumped into the well and began to drink the cool water. 6. They did not know how to get out. 7. After the fox had jumped out, she did not think of the poor ram. 8. She began to laugh and make fun of the ram. 9. The ram remained in the well. 10. Before undertaking a thing it is necessary to think how it will turn out. 11. A friend in need is a friend indeed.

III. *Recite several Italian proverbs which you have learned.*

IV. *Describe in Italian what you see in the illustration on page* 53.

XXXI. I GIOVANI SPARTANI

I. *Domande:*

1. Quali feste solevano celebrare i greci? 2. Come si chiamavano questi giochi? 3. Chi ci andava a questa festa? 4. In una di tali feste chi apparve sul limitare? 5. A chi si rivolse il vecchio per aver posto? 6. Lo fecero sedere gli ateniesi? 7. Che fece allora il vecchio? 8. Che fecero gli spartani? 9. Perchè applaudirono gli ateniesi? 10. Cosa disse allora il vecchio?

II. *Tradurre:*

1. The Greeks celebrated the Olympic games, competing in gymnastic games and races. 2. Everybody went to the games; they were days of great gaiety. 3. An old man came into the circus. 4. The old man, tottering on account of his years, did not have a place. 5. The Athenians did not have the old man sit down. 6. As soon as the Spartans saw him they gave up to him one of their best places. 7. The Athenians applauded. 8. The old man spoke to them. 9. The Athenians ceased applauding. 10. The Athenians understand virtue, but the Spartans practice it. 11. A word to the wise is sufficient.

III. *Complete the following sentences:*

1. Gli antichi greci solevano celebrare ——. 2. Tutti ci ——, perchè erano giorni di ——. 3. Un vecchio ——. 4. Si rivolse —— per ——. 5. Gli spartani appena lo ——. 6. Gli ateniesi ——. 7. Il vecchio disse ——.

IV. *Learn by heart and repeat the story of this lesson.*

V. *Dramatize this story before the class.*

XXXII. LE DUE SORELLE

I. *Domande:*

1. Di che carattere era la figlia maggiore? la minore? 2. A quale figlia voleva più bene la vedova? 3. Chi faceva tutto il lavoro? 4. Chi era la donna che le chiese da bere? 5. Come la

servì la ragazza? 6. Perchè la sgridò la madre? 7. Perchè rimase sorpresa la madre? 8. Che le raccontò la ragazza? 9. Perchè mandò la maggiore a prendere l'acqua? 10. Perchè si portò il più bel vaso? 11. Chi era la povera donna che le chiese da bere? 12. Che rispose la maggiore? 13. Quale dono le fece la fata? 14. Perchè era allegra la madre quando la vide venire? 15. La madre perchè voleva bastonare la minore? 16. Che fece la minore? 17. Chi passava nel bosco? 18. Se ne innamorò il figlio del re?

II. *Tradurre:*

1. The younger daughter was kind; but the elder daughter was proud. 2. The widow loved the elder daughter. 3. The younger daughter used to do all the work. 4. The fairy asked the girl for a drink of water. 5. The girl was kind and well mannered. 6. The fairy gave her a fine gift. 7. Next day the mother sent the elder daughter to the well. 8. The fairy told her she was very impolite. 9. She punished her because she was proud. 10. The elder daughter was sad when she returned home. 11. The widow sent the younger daughter away from home. 12. The girl was crying because she was heartbroken. 13. The king's son fell in love with her. 14. Love and be loved.

III. *Speak in Italian on one of the following topics: (a) The younger daughter and the gift she received from the fairy; (b) The elder daughter's meeting with the fairy.*

XXXIII. LA NOSTRA PATRIA

I. *Domande:*

1. Come si chiama la nostra patria? 2. Perchè è il migliore paese del mondo? 3. Siamo tutti uguali dinanzi alla legge? 4. È grande il nostro paese? 5. Dov'è rispettato il nostro paese? 6. Che deve fare ciascuno di noi per mantenere alto il nome della patria? 7. Quali sono i doveri del cittadino? 8. Che devono ricordare i ragazzi? 9. A chi dobbiamo dimostrare rispetto? 10. Chi diventeranno buoni cittadini?

II. *Tradurre:*

1. The United States is the best country in the world. 2. It is the land of liberty, where we are all equal before the law. 3. All the citizens have the same political and civil rights. 4. The United States is respected throughout the world. 5. We do all that we can to uphold the honored name of our country. 6. We love and honor our country. 7. Let us love the United States with all our hearts! 8. We show our respect to our parents, to our teachers, and to the officials of our country. 9. The good son and good student becomes the good citizen. 10. We like to sing "America."

III. *Complete the following sentences:*

1. Gli Stati Uniti sono ——. 2. La nostra patria è —— del mondo. 3. Siamo tutti ——. 4. Il nostro paese è rispettato in ——. 5. Noi siamo lieti perchè siamo ——. 6. Amiamo la ——, con tutto il ——. 7. Ricordiamo di essere ——. 8. Dimostro il mio rispetto ai ——. 9. Amo la mia ——. 10. Mi piace cantare ——.

IV. *Sing in class the Italian version of "America."*

V. *Learn by heart and repeat in Italian the oath of allegiance to the flag of the United States.*

XXXIV. BENIAMINO FRANKLIN

I. *Domande:*

1. Dove nacque Franklin? 2. Erano ricchi i suoi genitori? 3. Perchè andò al collegio solamente un anno? 4. Che fece quando aveva dieci anni? 5. Dopo dove lavorò? 6. Che occasione ebbe mentre lavorava nella stamperia? 7. Che faceva per studiare? 8. Quante gazette c'erano allora in America? 9. Che fece il fratello di Franklin? 10. Come aiutava il fratello Beniamino? 11. Perchè era invidioso il fratello di Franklin? 12. Che dovette fare Beniamino? 13. Dove si stabilì? 14. Che fondò a Filadelfia? 15. Che fece per la patria? 16. Che inventò? 17. Che cos' è il parafulmine? 18. Che fece per stabilire scuole pubbliche? 19. Perchè è un grand' uomo il nostro Franklin?

II. *Tradurre:*

1. Franklin, born in Boston, was one of a numerous family. 2. In school he was the first in his class. 3. He used to work in his father's small factory. 4. He did not like to make candles and soap. 5. He liked to work in the printing shop. 6. In the daytime he used to work; at night he read good books. 7. He used to help his brother to compose and print the paper. 8. Later he established himself at Philadelphia. 9. He served his country for many years. 10. He invented the lightning-rod and other useful things. 11. He established the first public schools in the United States. 12. He was not only a great man; he was also a great worker. 13. Benjamin Franklin is one of our greatest Americans. 14. Well begun is half done. 15. Industry pays its debts; laziness accumulates them.

III. *Write at dictation a passage in Italian which your teacher will read to you.*

XXXV. L'ITALIA

I. *Domande:*

1. Che circonda l'Italia quasi da ogni parte? 2. Di quale forma è l'Italia? 3. Che ha intorno? 4. Dove sono gli Appennini? le Alpi? 5. Quali sono le grandi città d'Italia? 6. Quanti abitanti vi sono in Italia? 7. Qual'è la città più importante? 8. Che c'è a Roma? 9. Perchè è famosa Firenze? 10. Che si può vedere a Firenze? 11. Perchè è bella Venezia? 12. Vuol fare un viaggio in Italia?

II. *Tradurre:*

1. Italy is almost surrounded by water. 2. The Appennines are in the center and the Alps are in the north. 3. There are many famous cities in Italy. 4. Rome, where the government resides, is the most important city. 5. In Rome we see souvenirs of the old Roman civilization. 6. There are many works of art made by many artists. 7. I am going to Florence to visit the city of Dante. 8. We shall also visit the many ancient and modern libraries. 9. In

Venice we shall cross the streets in boats. 10. I shall visit Italy to see her many natural and artistic beauties.

III. *Describe briefly in Italian what you see in the illustration on page* 61.

IV. *Write at dictation a part of the selection « L'Italia. »*

XXXVI. CRISTOFORO COLOMBO

I. *Domande:*

1. Quando nacque Colombo? 2. Piaceva a Colombo la vita marinaresca? 3. Che faceva sul molo di Genova? 4. Che fece il padre per aiutare Colombo? Che studiò a Pavia? 5. Fece profitto dei suoi studi? 6. Che fece Colombo dopo aver finito i suoi studi? 7. Che voleva fare Colombo? 8. Chi trovò per aiutarlo? 9. Quando partì Colombo? 10. Come si chiamavano le navi di Colombo? 11. Avevano paura i marinai? 12. Quanto tempo navigarono? 13. Che cercarono di fare i marinai? 14. Che gridò un marinaio all'alba del terzo giorno? 15. Quando videro la prima terra? 16. Che fecero quando sbarcarono? 17. Perchè è riuscito Colombo? 18. Perchè è il primo eroe della nostra storia?

II. *Tradurre:*

1. Columbus was born in Genoa in 1451. 2. He was very fond of the sea and used to spend entire days on the wharf. 3. Columbus' father sent him to Pavia to study. 4. The boy became an expert sailor. 5. The ancient Greeks and Romans also believed that the earth is round. 6. Columbus was never afraid. 7. The queen of Spain helped him. 8. The sailor cried out, "Land! Land!" 9. They all thanked God because they had reached land. 10. Columbus did not reach India; but he had discovered a new world. 11. Columbus was a genius and a hero.

III. *Speak in Italian of the last day of Columbus' first westward voyage.*

XXXVII. COME SAN FRANCESCO PREDICÒ AGLI UCCELLI

I. *Domande:*

1. Chi era San Francesco? 2. Che vide sugli alberi mentre predicava? 3. Che disse ai suoi compagni? 4. Dov'è andato San Francesco? 5. Che fecero gli uccelli? 6. Perchè stavano fermi gli uccelli? 7. Come predicò San Francesco? 8. Perchè disse loro che il Signore ama gli uccelli? 9. Da quale peccato voleva che si guardassero? 10. Come dismostravano gli uccelli che avevano piacere d'ascoltare San Francesco? 11. Perchè si rallegrava San Francesco? 12. Che fecero gli uccelli dopo che San Francesco li benedì?

II. *Tradurre:*

1. Saint Francis saw a great multitude of birds on the trees. 2. He said he was going to talk to the birds. 3. He went to preach to them. 4. All the birds came to him and listened. 5. He called them his dear little birds. 6. He told them to guard against the sin of ingratitude. 7. The birds began to show Saint Francis that they liked to hear him. 8. Saint Francis marvelled on seeing so many birds. 9. He gave them permission to depart; they rose in the air. 10. The birds flew in four directions. 11. He who loves his work does it well.

III. *Describe briefly in Italian what you see in the illustration on page* 50.

IV. *Write in Italian a brief summary of how St. Francis preached to the birds.*

XXXVIII. L'AMORE VERSO DIO

I. *Domande:*

1. Chi era Davide? 2. Dove si trova questo salmo? 3. È grande la misericordia di Dio? 4. Che cosa ci manca quando il Signore ci governa? 5. Che cosa è l'acqua che riconforta?

6. Perchè non si deve temere male alcuno? 7. Che vuol dire « l'ombra della morte »? 8. Perchè si usa una verga? 9. Chi imbandisce la mensa? 10. Chi abiterà nella casa del Signore?

II. *Tradurre:*

1. This psalm is called the Psalm of David. 2. When God rules us, we shall lack nothing. 3. We shall fear nothing. 4. He leads us through the paths of justice. 5. He has walked in the shadow of the green trees near the water. 6. I prepared the meal and set the table. 7. Why does he wish to torment me? 8. My cup is exhilarating. 9. Thy mercy will follow me. 10. I shall dwell in the house of the Lord all the days of my life.

III. *Learn by heart either the Italian version of the Psalm of David or the words of Girolamo Savonarola.*

IV. *Describe in Italian what you see in the illustration on page* 67.

XXXIX. TRE CITTÀ D'ITALIA

I. *Domande:*

1. Perchè si dice Roma la città principale d'Italia? 2. Dove risiede il governo? 3. Quando ebbe Roma dominio su tutto il mondo? 4. Perchè è magnifica la storia di Roma? 5. Come prese l'Italia intera il popolo romano? 6. Perchè visitiamo Roma? 7. Dove si trova Firenze? 8. Quale lingua ci diede? 9. In quale secolo era Firenze il centro del commercio? 10. Vuol dire i nomi dei poeti ed artisti di quei tempi? 11. Che facevano i Medici? 12. Perchè è bello visitare Firenze in primavera? 13. Come sono edificate le case e le chiese di Venezia? 14. Qual'è la più grande chiesa di Venezia? 15. Che cos'è una gondola? 16. Che fa il gondoliere? 17. Perchè la città sembra un solo monumento? 18. Perchè pare una gemma?

II. *Tradurre:*

1. Rome gave us a new and great civilization. 2. Rome used to be the richest city in the world. 3. In the modern city there are many souvenirs of ancient Rome. 4. There are many monuments,

churches, and beautiful statues. 5. The cathedral of Rome is the largest and richest in the world. 6. The cradle of Italian art is Florence, a great Tuscan city. 7. Florence was a free city and had many writers and artists. 8. Today Italians speak the language of Florence; it is called the Italian language. 9. When Florence was a republic it was a beautiful, rich and commercial city. 10. Florence was also an intellectual city. 11. This city is called the queen of the flowers. 12. Venice is called the queen of the Adriatic. 13. They say that Venetians always have one foot in the water. 14. St. Mark's has a beautiful square in front of it. 15. Venice, made of marble, light and water, looks like a precious stone.

III. *From the following nouns form adjectives:*
grandezza, principio, ricchezza, civiltà, centro, intelletto, splendore.

IV. *Describe in Italian what you see in the illustrations on pages* 70 and 73.

V. *Look up Florence as a city state and tell the class what you learn.*

XL. DANTE

I. *Domande:*

1. Chi è Dante? 2. Dove nacque? 3. Com'era Dante quand' era giovane? 4. Che pensava? 5. Com'era Firenze in quei tempi? 6. Chi si trovava in Firenze allora? 7. Che facevano i ricchi? 8. Quando fu scelto Priore il poeta? 9. Perchè lo cacciarono dalla città? 10. Dove andò Dante allora? 11. Perdè il coraggio Dante? Perchè no? 12. Dove fu professore? 13. Dove morì? 14. Quali sono le più famose opere di Dante? 15. Che bisogna fare per meglio conoscere il poeta? 16. A quanti anni è morto Dante? 17. Perchè leggiamo anche oggi le sue opere? 18. Perchè lo chiamiamo l'uomo universale? 19. Che ne pensa Lei di questo poeta? 20. Le piacerebbe leggere « La Vita Nuova »?

II. *Tradurre:*

1. Dante, poet and philosopher, was born in Florence in 1265. 2. His father was of a noble and old family. 3. Dante was a serious

and studious young man. 4. Florence was the center of trade and a rich and cultured city. 5. Great artists, such as Giotto, Michelangelo and Benvenuto Cellini, were born in Florence. 6. In Florence there are some very beautiful palaces. 7. Dante had courage and genius. 8. I am going to read the "Vita Nuova" in Italian. 9. Dante also wrote famous books in Latin. 10. It is necessary to read his works to understand this great man and poet. 11. Dante is called the universal poet. 12. He refused to return to Florence. 13. Dante knew he had never done wrong. 14. Many princes of Italy admired his genius. 15. Dante was also a professor in the University of Bologna, and in the University at Paris. 16. Dante was a poet, a philosopher, and a thinker.

III. *In an encyclopedia look up the article on Dante. Give in English the essential facts you learn.*

IV. *Learn by heart the verses « La porta dell'Inferno » and repeat them before the class.*

XLI. GIUSEPPE GARIBALDI

I. *Domande:*

1. Dove nacque Garibaldi? 2. In quale anno nacque? 3. Dove andò quando era in esilio? 4. Che fece nell'anno 1858? 5. Come liberò il popolo dal giogo dei Borboni? 6. In quale guerra fu nell'anno 1870? 7. Perchè andava sempre in guerra? 8. Quale era la professione di Garibaldi? 9. Che amava il patriota? 10. Quale era l'apparenza di Garibaldi? 11. Come sembrava in guerra? 12. Quale era il carattere del patriota? 13. Chi proteggeva? 14. Che ne pensa Lei di questo patriota?

II. *Tradurre:*

1. Garibaldi was born at Nice in the year 1807. 2. At the time of the Italian revolution Garibaldi was not in Italy. 3. He offered his aid to his friends in Italy. 4. He conquered the Austrians and freed the people from their yoke. 5. He helped the French in the war of 1870. 6. The great patriot loved liberty and fought to aid all people. 7. He used to wear a red shirt. 8. He gathered

together an army which fought for Italy. 9. When he lived at Caprera he cultivated the land and lived simply. 10. Many great men visited Garibaldi at Caprera.

III. *Learn to sing the Garibaldi Hymn.* *See page 153.*

IV. *Write at dictation paragraphs in Italian concerning Garibaldi which your teacher will read to you.*

V. *Look up in an encyclopedia the article on Garibaldi and report thereon in English before the class.*

XLII. CAVOUR

I. *Domande:*

1. Dove nacque Cavour? 2. Perchè è uno degli uomini più illustri? 3. Che fece possibile Cavour? 4. Perchè si chiama il padre dell'Italia moderna? 5. Perchè voleva degli amici per il Piemonte? 6. Chi organizzò il nuovo regno d'Italia? 7. Che cosa riconosceva? 8. Qual' è l'ideale che sopporta la democrazia? 9. Cosa diceva al re? 10. Quando morì il Conte di Cavour? 11. Che disse fra le sue ultime parole? 12. Che ne pensa Lei di quest' uomo di Stato?

II. *Tradurre:*

1. Cavour, an illustrious statesman, was born in Turin. 2. He was born of an ancient and distinguished family. 3. Cavour made possible the unification of Italy. 4. Cavour knew that the world was penetrated with the new idea of liberty. 5. He created many friends for Piedmont. 6. Cavour was the organizer of the new and united Italy. 7. He is called the father of modern Italy. 8. Liberty is the ideal which supports democracy. 9. Cavour wanted to educate the children and the youth of Italy. 10. The King of Piedmont governed with liberty.

III. *Prepare a short article in English on Cavour. Use encyclopedias.*

IV. *Describe in Italian what you see in the illustration found on page 76.*

XLIII. GIUSEPPE MAZZINI

I. *Domande:*

1. Dove nacque Mazzini? 2. Chi era Mazzini? 3. A che si dedicò? 4. Perchè visse quarant'anni povero? 5. Di che cosa fu l'ispiratore Mazzini? 6. Perchè era immobile nei suoi propositi? 7. Perchè voleva educare l'infanzia? 8. Quale società fondò? 9. Che aveva imparato dalla mamma? 10. Perchè oggi ammiriamo Mazzini?

II. *Tradurre:*

1. The great patriot, Mazzini, was born in Genoa in 1805. 2. Mazzini was also a great writer, who dedicated his life to his country. 3. He lived as an exile for forty years. 4. He was unshaken in his principles. 5. He said that Italy's salvation was found in the youths. 6. He founded a society of youths called "Young Italy." 7. Mazzini had learned a great deal from his mother. 8. He was very fond of his mother. 9. We admire him because he was an honest patriot. 10. He was a good man, was he not?

III. *Prepare a list of fifteen Italian words found in the text of this lesson which have English cognates and give those cognates.* (*For example:* ***società,*** society.)

IV. *Write in figures several numbers which your teacher will dictate to you in Italian.*

XLIV. BENVENUTO CELLINI

I. *Domande:*

1. Quando nacque Cellini? 2. Che gli insegnò il padre? 3. Che voleva che si facesse? 4. Benvenuto che voleva fare? 5. Quanti anni aveva quando era discepolo? 6. Che faceva mentre imparava d'orefice? 7. Perchè studiava la musica? 8. Perchè andò a Bologna? 9. Quali paesi visitò? 10. Perchè tornò a Firenze? 11. Qual'è la più grande delle sue opere di scultura?

12. Di che è fatto il Perseo? 13. Perchè è un'opera famosa? 14. Chi scrisse la « Vita » di Cellini? 15. Perchè è un capolavoro la « Vita »? 16. Era buon rappresentante della sua età? Perchè? 17. Di che carattere era Cellini? 18. Perchè non è morto mai? 19. Quando morì Cellini? 20. Le piacerebbe leggere la « Vita » di Cellini?

II. *Tradurre:*

1. Cellini, the great genius of Florence, was born in the year 1500. 2. His father wanted to make his son a great musician. 3. Benvenuto did not desire to become a musician, but he studied music to please his father. 4. He became a famous goldsmith. 5. Cellini worked for the king of France. 6. When he returned to Florence he showed that he was also a great sculptor. 7. The statue of Perseus is a masterpiece. 8. Cellini was a musician, a writer, an architect (**architetto**), a goldsmith, a sculptor, and a famous artist. 9. He was a true representative of his time. 10. Benvenuto Cellini succeeded in everything that he attempted.

III. *Cellini was an illustrious Italian. Look up in an encyclopedia the lives of the following famous men of Italy and tell about them in English before the class:* Leonardo da Vinci; Galileo; Michelangelo; Puccini, Petrarch.

XLV. LA PERFETTA LETIZIA DI SAN FRANCESCO

I. *Domande:*

1. Dove andava San Francesco? 2. Chi lo accompagnava? 3. Di che tempo era? 4. Che spiegava San Francesco a Frate Leone? 5. Cosa disse quando chiamò la seconda volta? 6. Era perfetta letizia il potere risuscitare i morti? 7. Che disse più tardi? 8. Era perfetta letizia il sapere tutte le scienze? 9. Perchè chiama il Frate Leone « pecorella di Dio? » 10. Era perfetta letizia il sapere i tesori della terra? 11. Che gli domandò Frate Leone? 12. Come rispose San Francesco? 13. Dove si trova Santa Maria degli Angeli? 14. Che disse il portinaio? 15. Qual'è il più grande dono di Dio? 16. Perchè non ci possiamo gloriare negli altri doni?

II. *Tradurre:*

1. Saint Francis was walking with Friar Leone. 2. They were very cold because it was winter and the cold harassed them. 3. Saint Francis was talking about those things in which there is perfect happiness. 4. If he could bring the dead to life, in that there would not be perfect happiness. 5. If he knew all the sciences, not in that would be perfect happiness. 6. We can not know all the secrets of the earth. 7. Some people know the course of the stars. 8. Saint Francis could preach well. 9. The angry porter asked, "Who are you?" 10. He made them stay in the snow and cold during the entire night. 11. The power to control oneself is the greatest gift of all. 12. We can not glory in the other gifts, for they are not ours, but God's.

III. *Write at dictation a passage from this story which your teacher will read to you.*

IV. *Write out as many Italian proverbs as you can remember without looking at the book.*

XLVI. LA PRIMA NEVICATA

I. *Domande:*

1. Chi è la bella amica dei ragazzi? 2. Che faceva il maestro? 3. Come veniva giù la neve? 4. Perchè erano contenti tutti? 5. Stardi ci badava alla neve? 6. Che facevano i ragazzi per la strada? 7. Erano bianchi gli ombrelli? perchè? 8. Che faceva il calabrese? 9. Che gridavano i maestri? 10. Perchè ridevano i maestri?

II. *Tradurre:*

badarci, *to notice;* **all'uscita,** *at dismissal;* **fare scoppiare dal ridere,** *to make one burst out laughing;* **nè . . . nè,** *neither . . . nor.*

1. Here is the children's beautiful friend! Here is the snow! 2. The snow has been falling since last night. 3. The snow falls in large, thick, white flakes. 4. It was a pleasure to see the snow this morning. 5. The children are making snowballs. 6. My

umbrella is white with snow. 7. Crossi liked the snow. He made us burst out laughing. 8. He dared neither to touch nor to eat the snow. 9. The teachers also liked the snow. 10. The teachers and the civil guard were shouting, "Go home, children." 11. What beauty, what a feast of snow there was outside at dismissal! 12. Do you like the white snow?

III. *Continue through the tense:*

io non avevo mai toccato neve; io guardavo la neve; piglio manate di neve; mi fece scoppiar dal ridere (*change pronoun object only*); uscivo dalla scuola; ridevo con piacere.

IV. *Complete the following sentences:*

1. Ecco la bella ——. 2. Era un piacere ——. 3. Il maestro guardava ——. 4. Che bellezza, che ——! 5. I parenti aspettavano ——. 6. I ragazzi ——. 7. La guardia gridava ——.

V. *Describe briefly in Italian a first snowfall, using as many words and expressions as you can that are found in the text of this lesson.*

XLVII. ALESSANDRO MANZONI

I. *Domande:*

1. Perchè era grande Manzoni? 2. In che condizione si trovava l'Italia in quei tempi? 3. Chi regnava in Italia? 4. Quale sentimento nutriva Manzoni? 5. Come si faceva sentire il desiderio del popolo? 6. Qual'è il lavoro classico italiano che scrisse Manzoni? 7. Perchè si dice uno dei classici italiani? 8. Per chi aveva simpatia Manzoni? 9. Ha letto « I Promessi Sposi »?

II. *Tradurre:*

1. Manzoni was a great man and a great poet because he had nothing base in his heart. 2. In 1815 Italy spoke only through her poets. 3. The country's past was glorious. 4. The desire of the people made itself heard through the voice of the poet. 5. "I Promessi Sposi" is a classic of the Italian language. 6. The story is famous for its purity of language and its descriptions. 7. Man-

zoni always had sympathy for the poor and ill-treated. 8. Manzoni wrote good stories and good poetry also. 9. We are reading "I Promessi Sposi" in the Italian class. 10. Do you like Manzoni?

III. *Write at dictation a selection in Italian which your teacher will read to you.*

IV. *Describe in Italian what you see in the illustration found on page* 85.

XLVIII. I PROMESSI SPOSI (*Parte* I)

I. *Domande:*

1. Che disse Perpetua a Don Abbondio? 2. Voleva rispondere Don Abbondio? 3. Perchè diceva che non aveva niente? 4. Come si sedette? 5. Che disse Perpetua per incoraggiarlo? 6. Che vuol dire « Ne va la vita »? 7. Cosa disse finalmente a Perpetua? 8. Cosa disse Perpetua? Che gli consigliò di fare? 9. Che cosa vuol dire « un uomo di polso »? 10. Che pensava Don Abbondio del consiglio che gli diede Perpetua? 11. Aveva paura Perpetua? Che pensava delle schioppettate? 12. Come disse che si deve fare per farsi stimare? 13. Come rispose Don Abbondio? 14. Che pensa Lei del consiglio di Perpetua? 15. Chi ci doveva pensare? 16. Perchè non voleva mangiare Don Abbondio? 17. Che diceva Don Abbondio mentre andava alla sua camera? 18. Che disse a Perpetua Don Abbondio quando era giunto sulla soglia?

II. *Tradurre:*

cos'ha? *what is the matter?* **ne va la vita,** *it's a matter of life and death;* **dare parere,** *to advise;* **un uomo di polso,** *a man of courage;* **Dio liberi!** *God forbid!* **gli si porta rispetto,** *respect is shown him;* **ho altra voglia,** *I have other desires;* **ci vuol altro,** *more that that is needed.*

1. Don Abbondio did not wish to speak. 2. "What is the matter?" asked Perpetua. 3. "Nothing, nothing," Don Abbondio answered her. 4. Finally Don Abbondio said, "It's a matter of life and death." 5. Perpetua wished to advise her master. 6. Don Abbondio wanted to relieve himself of his terrible secret. 7. "What

a rascal! He is a man without the fear of God," said Perpetua. 8. The archbishop was a man of courage, but the priest was not. 9. "Will you keep still?" asked the poor man. 10. Shots are not given away like confetti. 11. If a man is not afraid, respect is always shown him. 12. He would not harm himself, God forbid! 13. Enough, I shall think about it tonight. 14. I do not wish to eat; I have other desires. 15. Don Abbondio was holding the lamp and continuing to grumble. 16. More than that is needed to make him speak. 17. It was a trifle for a gentleman like him! 18. He made her swear that she would keep still.

III. *Complete the following sentences:*

1. Ne va la ——, disse ——. 2. Perpetua s'avvide d'aver ——. 3. Don Abbondio aveva tanta voglia di ——. 4. Che birbone! Che uomo senza ——! 5. Vedete che —— mi sa dar! 6. Guai se questi cani dovessero mordere tutte le volte ——. 7. È tempo di ——? 8. Ci penserò io, rispose ——; sicuro ——. 9. Non voleva mandare —— il vino. 10. Giunto sulla soglia, ——.

IV. *Continue through the tense:*

le darò un parere; mi faccio stimare; avevo altra voglia; presi il lume; mi volsi indietro.

XLIX. I PROMESSI SPOSI (*Parte* II)

I. *Domande:*

1. Renzo come salutò Perpetua? 2. Che cercava Renzo? 3. Gli diede l'informazione Perpetua? 4. Che disse Renzo a Perpetua per farla parlare? 5. Che disse Perpetua di Don Abbondio? 6. Perchè voleva sapere il segreto Renzo? 7. Perchè non voleva parlare Perpetua? 8 Dov'è andato Renzo quando è uscito? 9. Don Abbondio aspettava Renzo? 10. Che gli domandò Renzo a Don Abbondio? 11. Perchè si è messa la chiave in tasca? 12. Perchè non voleva dire il segreto Don Abbondio? 13. Come si decise di parlare Don Abbondio? 14. Chi era colui che aveva comandato Don Abbondio? 15. Aprì poi la porta Renzo? 16. Cosa disse a Don Abbondio? 17. Aveva

più rancore Renzo verso Don Abbondio? 18. Perchè voleva farlo giurare Don Abbondio a Renzo? 19. Che diceva Renzo mentre usciva? 20. Chi chiamò Don Abbondio?

II. *Tradurre:*

tocca a me, *it's my duty;* **non vuol fare torto,** *he does not wish to do any wrong;* **non ci ha colpa,** *it is not his fault;* **a stento,** *by force;* **potreste darmi la corda,** *you could torture me;* **fuor del tiro dell'orecchio,** *out of hearing.*

1. Renzo went to see Perpetua in order to ask her questions. 2. Perpetua said she did not know her master's secret. 3. "It's my duty to discover the truth," thought Renzo. 4. Don Abbondio does not wish to do any wrong. 5. "It's not his fault," said the lady. 6. Renzo was hiding his agitation by force. 7. If I did not wish to talk, you could torture me, but I would keep still. 8. Renzo hurriedly entered the priest's room. 9. "What strange thing is this!" exclaimed the priest in surprise. 10. Renzo was saying he wanted to know the truth. 11. Don Abbondio was afraid to tell Renzo the name of the man. 12. Renzo was out of hearing and Perpetua returned to her work. 13. Don Abbondio told the terrible story of the encounter. 14. Renzo with bowed head said nothing. 15. It was not a question of right or wrong; it was a question of strength. 16. He opened the door with the key. 17. "Excuse me," said Renzo to him. 18. Then he left the house in a hurry. 19. Don Abbondio wished to call him back.

III. *Complete the following sentences:*

1. Buon giorno, Perpetua ——. 2. Vi par egli che io ——? 3. L'ho detto io, c'era ——. 4. Se pecca il pover'uomo, è ——. 5. Ah! Voreste farmi ——. 6. Che? Che? balbettò ——. 7. Per carità ——. 8. Voglio sapere ciò che ho ——. 9. Avete reso un ——. 10. Non si tratta di ——. 11. Posso aver ——. 12. Don Abbondio non sapeva più in che ——.

COSE UTILI E CANZONE

COSE UTILI

Espressioni comuni

Il saluto

Buon giorno. *Good morning; good day.*
Buona sera. *Good evening.*
Buona notte. *Good night.*
Come sta? Come la passa? *How are you?*
Bene, grazie. E Lei? *Very well, thank you. And how are you?*
Non c'è male, grazie. *Pretty well (not so bad), thank you.*
Non tanto bene. *Not very well.*
Addio. *Good-bye.*
A rivederla. *I'll see you later.*
A rivederci. *Until we meet again.*

Nella classe

Faccio l'appello. *I call the roll.*
Giovanni Smith. Presente. *John Smith. Present.*
Come si chiama Lei? *What is your name?*
Mi chiamo Vincenzo Bianco. *My name is Vincent Bianco.*
Dov'è la Sua sorella? *Where is your sister?*
È a casa. Non sta bene, è ammalata. *She is at home. She is not well; she is ill.*
Mi dispiace che non stia bene di salute. *I am sorry that she is not in good health.*
Giovanni è assente. *John is absent.*
Faccia attenzione. Presti attenzione. *Pay attention.*
Ascolti. *Listen.* **Ascoltino bene.** *Listen carefully.*
Vada alla lavagna. *Go to the blackboard.*
Scriva la frase. *Write the sentence.*

Apra il libro. *Open the book.*
Chiuda la porta. *Close the door.*
Prenda il libro. *Take the book.*
Mi dia il gesso. *Give me the chalk.*
Mi mostri il libro. *Show me the book.*
Si alzi. *Stand up.*
Si segga. *Sit down.*
Per piacere. *Please.*
Grazie. *Thank you.*
Risponda. *Answer.*
Dov'è la lezione di oggi? *Where is today's lesson?*
La lezione di oggi si trova a pagina venti. *Today's lesson is found on page twenty.*
Faccia il piacere di leggere. *Please read.*
Vuol leggere? *Will you read?*

Espressioni varie

Bene! *Good! Well!*
Bravo! Brava! *Well done. Good for him (for her)!*
Peccato! *What a pity!*
Ma che! *How absurd!*
Coraggio! Animo! *Courage! Cheer up!*
Ecco! *There! Exactly!*
Via! *Oh come now!*
Ben venuto! Ben venuta! *Welcome!*
Zitto! *Hush!* **Piano!** *Softly!*
Basta! *Enough! That will do!*
Per carità! *For goodness' sake!*
Davvero! *Really!*
Certo! Sicuro! *Yes, indeed.*
Lo credo! *I believe you!*

L'ora

Che ora è? Che ore sono? *What time is it?*
È l'una. *It is one o'clock.*
Sono le due, le tre, le quattro. *It is two, three, four o'clock.*
Sono le due e un quarto. *It is a quarter past two.*

Sono le due e mezza (e trenta). *It is half past two.*
Sono le tre meno un quarto. *It is a quarter to three.*
Sono le due meno dieci. *It is ten minutes of two.*
Sono le nove meno cinque. *It is five minutes of nine.*
Sono le dodici. *It is twelve o'clock.*
È mezzogiorno. *It is twelve o'clock, noon.*
È mezzanotte. *It is midnight.*
All'una e dieci. *At ten minutes past one.*
Alle due e un quarto. *At a quarter past two.*
Alle tre e venti. *At twenty minutes past three.*
Che ora sarà? *I wonder what time it is.*
Sarà l'una. *It is probably one o'clock.*
Saranno le tre. *It is probably three o'clock.*
La mattina mi alzo di buon' ora. *I get up early in the morning.*
A mezzogiorno faccio colazione. *I have lunch at noon.*
La sera studio. *I study during the evening.*
La notte dormo bene. *At night I sleep well.*

TAVŌLA D'ORTOGRAFIA

Sound	Spelling before					
	a	o	u	e	i	consonant
k	caro	come	cura	**che**	**chi**no	classe
	bocca	ecco	cuccù	ricchezza	vecchio	
g (hard; Eng. *get*)	gallo	gola	laguna	lunghe	**ghi**ande	grande
	agganciare	aggotare	aggustare	.....	.....	.....
ch (Eng. **ch***urch*)	ciarlare	ció	ciuco	dolce	cima	.....
	faccia	faccio	acciuga	eccellente	accidente	.....
g (soft; Eng. *age*)	mangia	giogo	giusto	lunge	giro	.....
	raggia	raggio	aggiunto	aggettivo	ruggire	.....
sh (Eng. **sh***e*)	**sci**alle	**sci**olto	**sci**ugare	**sc**ena	**sc**indere	.....
kw (Eng. *qu* in **qu***ick*)	quando	quota	.....	questo	quindi	.....
	.....	cuore	.....	.....	.....	.....

NOMI PROPRII D'UOMO

Adolfo Adolph
Alberto Albert
Alessandro Alexander
Alfonso Alphonso
Alfredo Alfred
Andrea Andrew
Antonio Anthony
Arturo Arthur
Augusto Augustus
Bernardo Bernard
Carlo Charles
Cesare Caesar
Cosimo Cosimus
Cristoforo Christopher
Daniele Daniel
Dante Dante
Edmondo Edmond
Emilio Emilius
Enrico Henry
Eugenio Eugene
Federico Frederick
Felice Felix
Filippo Philip
Francesco Francis
Gerardo Gerard
Giorgio George
Giovanni John
Giuseppe Joseph
Leonardo Leonard
Lorenzo Lawrence
Luigi Louis
Marcello Marcellus
Mario Marius
Michele Michael
Nicola Nicholas
Paolo Paul
Pietro Peter
Riccardo Richard
Roberto Robert
Samuele Samuel
Stefano Stephen
Teodoro Theodore
Tomaso Thomas
Ugo Hugh
Vincenzo Vincent

NOMI PROPRII DI DONNA

Adelina Adeline
Adelaide Adelaide
Alice Alice
Anna Anna
Beatrice Beatrice
Carlotta Charlotte
Carolina Caroline
Caterina Catherine
Cristina Christine
Dorotea Dorothy
Elena Helen
Eleonora Eleanor
Elisa Elise
Emilia Emilia
Esterina Esther
Eugenia Eugenia
Eva Eve
Filomena Filomene
Flora Flora
Francesca Frances
Giorgetta Georgette
Giovanna Jeanne
Giovannina Janet
Giuseppina Josephine
Ida Ida
Isabella Isabella
Laura Laura
Lisetta Betty
Lucia Lucy
Lucrezia Lucretia
Luigia Louise
Margherita Margaret
Maria Mary
Marta Martha
Nicolina Nicolette
Paolina Pauline
Rosa Rose
Rosaria Rosalie
Sarafina Sarah
Sofia Sophie
Susanna Susan
Teresa Theresa

VERBI IRREGOLARI

Infinito	Participio Passato	Indicativo Presente	Passato Remoto	Futuro
1. andare	andato	vado	andai	andrò
2. aprire	aperto	apro	aprii	aprirò
3. avere	avuto	ho	ebbi	avrò
4. cadere	caduto	cado	caddi	cadrò
5. chiedere	chiesto	chiedo	chiesi	chiederò
6. chiudere	chiuso	chiudo	chiusi	chiuderò
7. cogliere	colto	colgo	colsi	coglierò
8. conoscere	conosciuto	conosco	conobbi	conoscerò
9. dare	dato	do	diedi	darò
10. dire	detto	dico	dissi	dirò
11. dormire	dormito	dormo	dormii	dormirò
12. dovere	dovuto	devo	dovei	dovrò
13. esprimere	espresso	esprimo	espressi	esprimerò
14. essere	stato	sono	fui	sarò
15. fare	fatto	faccio	feci	farò
16. giocare	giocato	giuoco	giocai	giocherò
17. leggere	letto	leggo	lessi	leggerò
18. mettere	messo	metto	misi	metterò
19. morire	morto	muoio	morii	morrò
20. parere	parso	paio	parsi	parrò
21. perdere	perduto	perdo	persi	perderò
22. piacere	piaciuto	piaccio	piacqui	piacerò
23. porre	posto	pongo	posi	porrò
24. potere	potuto	posso	potetti	potrò
25. prendere	preso	prendo	presi	prenderò
26. rispondere	risposto	rispondo	risposi	risponderò
27. sapere	saputo	so	seppi	saprò
28. scrivere	scritto	scrivo	scrissi	scriverò
29. sedere	seduto	siedo	sedetti	sederò
30. stare	stato	sto	stetti	starò
31. tenere	tenuto	tengo	tenni	terrò
32. tradurre	tradotto	traduco	tradussi	tradurrò
33. udire	udito	odo	udii	udirò
34. uscire	uscito	esco	uscii	uscirò
35. vedere	veduto	vedo	vidi	vedrò
36. venire	venuto	vengo	venni	verrò
37. vivere	vissuto	vivo	vissi	vivrò
38. volere	voluto	voglio	volli	vorrò

PROVERBI

I. **L'esercizio fa maestro.**
Practice makes perfect.

II. **Fino alla bara sempre s'impara.**
It's never too late to learn.

III. **Chi s'aiuta, Dio l'aiuta.**
God helps him who helps himself.

IV. **Chi va piano, va sano e va lontano.**
Less haste, less waste.

VIII. **Una rondine non fa primavera.**
One swallow does not make a summer (spring).

XIII. **Il tempo fugge, e non ritorna più.**
Time flies and never returns.

Diligenza passa scienza.
Diligence surpasses learning.

XIV. **Unico bene al mondo è la sapienza: unico male è l'ignoranza.**
The only good thing in the world is wisdom; the only evil is ignorance.

XV. **Chi è paziente è sapiente.**
He who is patient is wise.

XVI. **La salute è la prima ricchezza.**
Health is better than wealth.

XVIII. **Non è tutto oro quel che riluce.**
All that glitters is not gold.

XIX. **Chi troppo parla spesso falla.**
He who talks much errs much.

XX. **A ogni uccello suo nido è bello.**
There's no place like home.

XXII. **A buon mercato, pensaci.**
What is cheap costs dearly.
(If it is a good bargain, think it over.)

XXIII. **Dal detto al fatto c'è un gran tratto.**
There's many a slip 'twixt the cup and the lip.
(It is a long way from saying to doing.)

XXVII. **La carità non è di solo pane.**
Charity does not consist of bread alone.

XXVIII. **Il pilota dirige il vascello.**
Follow the leader; *or*
Respect the one in command.
(The pilot directs the ship.)

Finito il temporale viene il sereno.
After the storm comes good weather.
After the tempest comes the sunshine.

XXIX. **Cosa prevista, mezza provvista.**
Forewarned is forearmed.

XXX. **Al bisogno si conosce l'amico.**
A friend in need is a friend indeed.

XXXI. **Al savio poche parole bastano.**
A word to the wise is sufficient.

XXXII. **Chi ama è amato.**
Love and be loved.

XXXIV. **Chi ben principia è alla metà dell'opera.**
Well begun is half done.

Chi non ha patrimonio può guadagnarlo colle sue dieci dita.
Some are born to wealth; others acquire it.
(He who has no estate may attain it with the work of his ten fingers.)

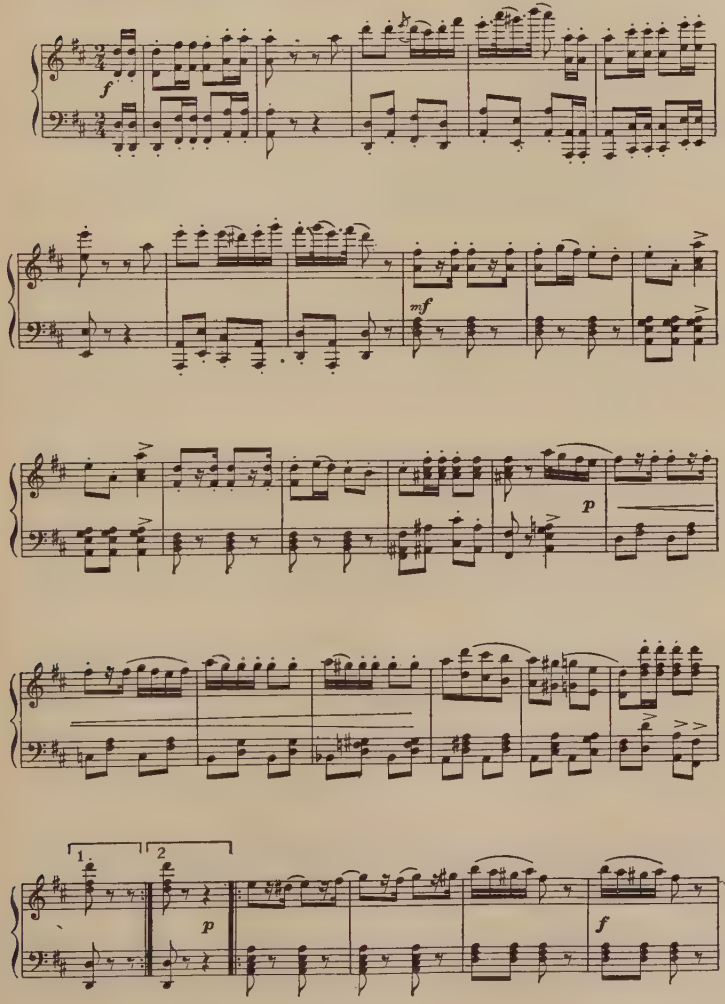
La pigrizia trova tutto difficile; l'operosità appiana ogni ostacolo.
Laziness finds everything difficult; diligence conquers every obstacle.

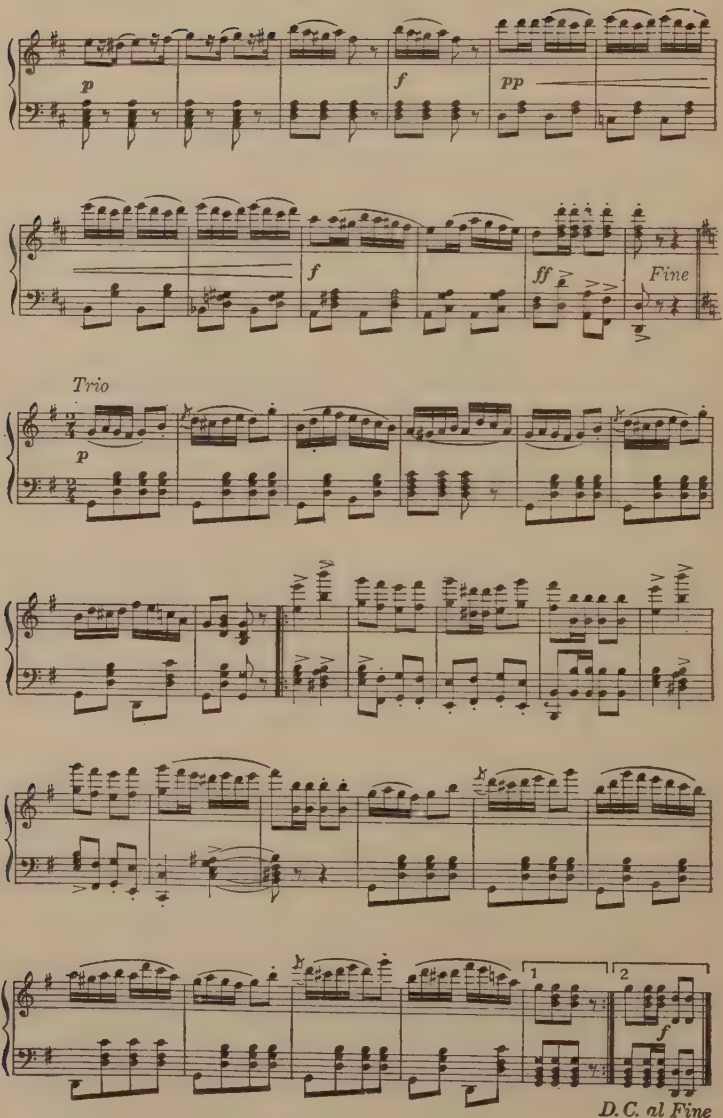
L'industria paga i suoi debiti; l'ozio li accumula.
Industry pays its debts; laziness accumulates them.

XXXVII. **Chi ama il suo lavoro lo fa bene.**
He who loves his work does it well.

MARCIA REALE ITALIANA

G. Gabetti



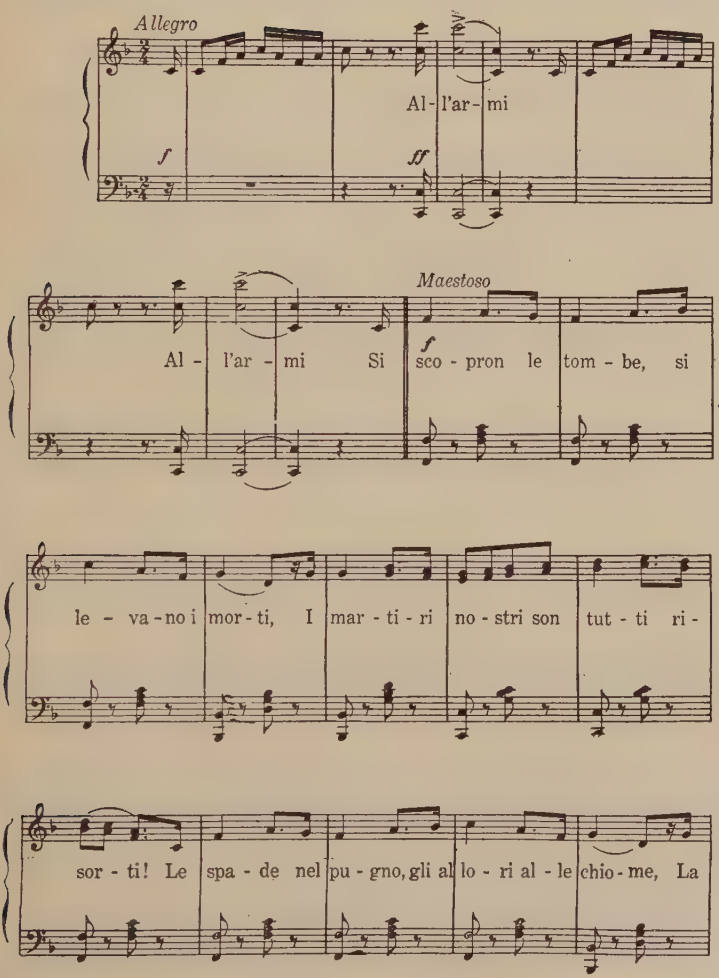

p
f
pp
f
ff
Fine
Trio
p
1
2
f
D.C. al Fine

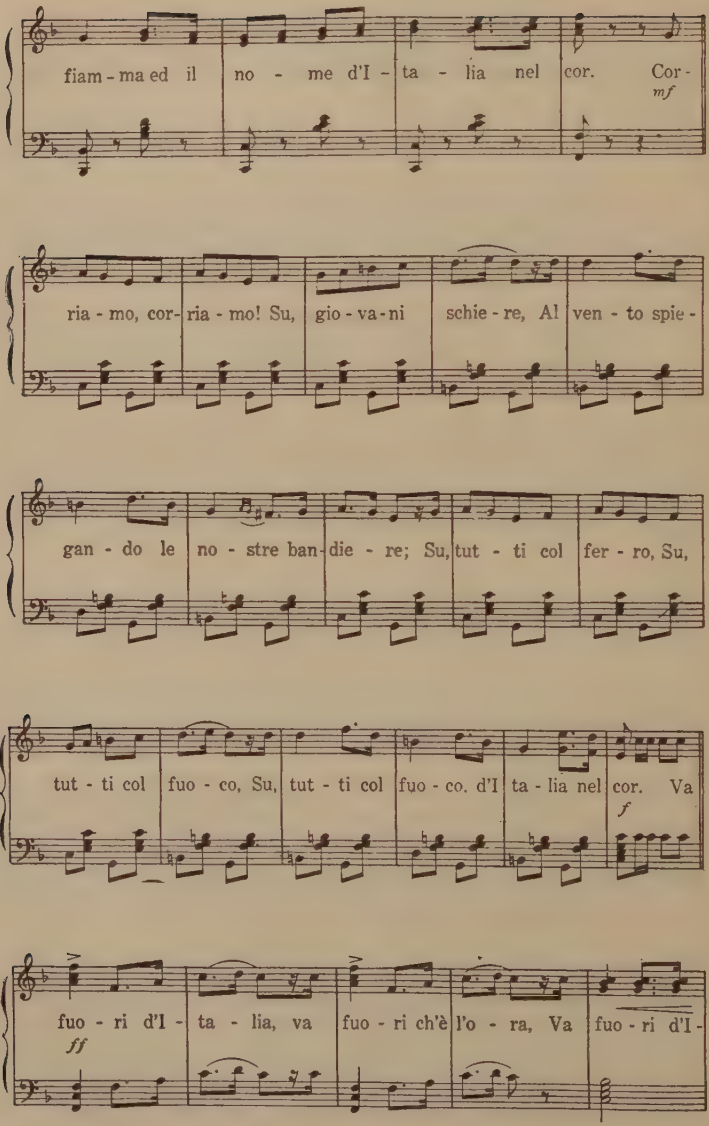
INNO DI GARIBALDI

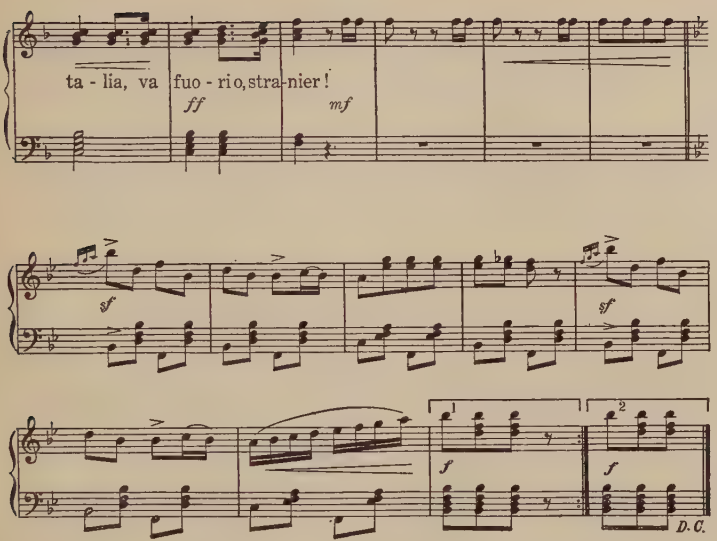
(The Garibaldi Hymn)

Words by
L. Mercantini

Music by
A. Olivieri



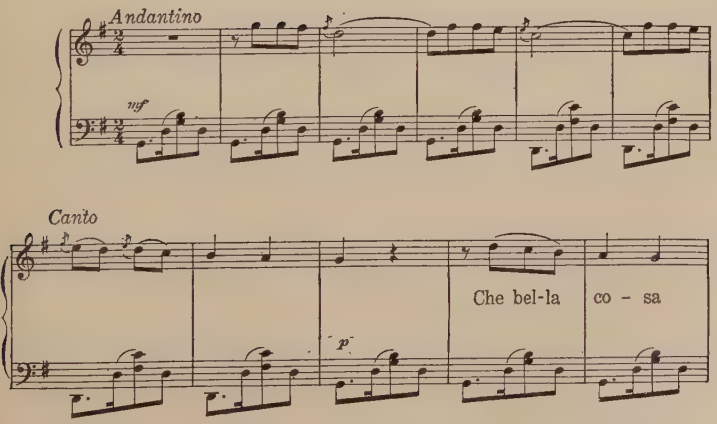

fiam - ma ed il no - me d'I - ta - lia nel cor. Cor-
mf
ria - mo, cor- ria - mo! Su, gio - va - ni schie - re, Al ven - to spie -
gan - do le no - stre ban - die - re; Su, tut - ti col fer - ro, Su,
tut - ti col fuo - co, Su, tut - ti col fuo - co. d'I ta - lia nel cor. Va
f
fuo - ri d'I - ta - lia, va fuo - ri ch'è l'o - ra, Va fuo - ri d'I -
ff

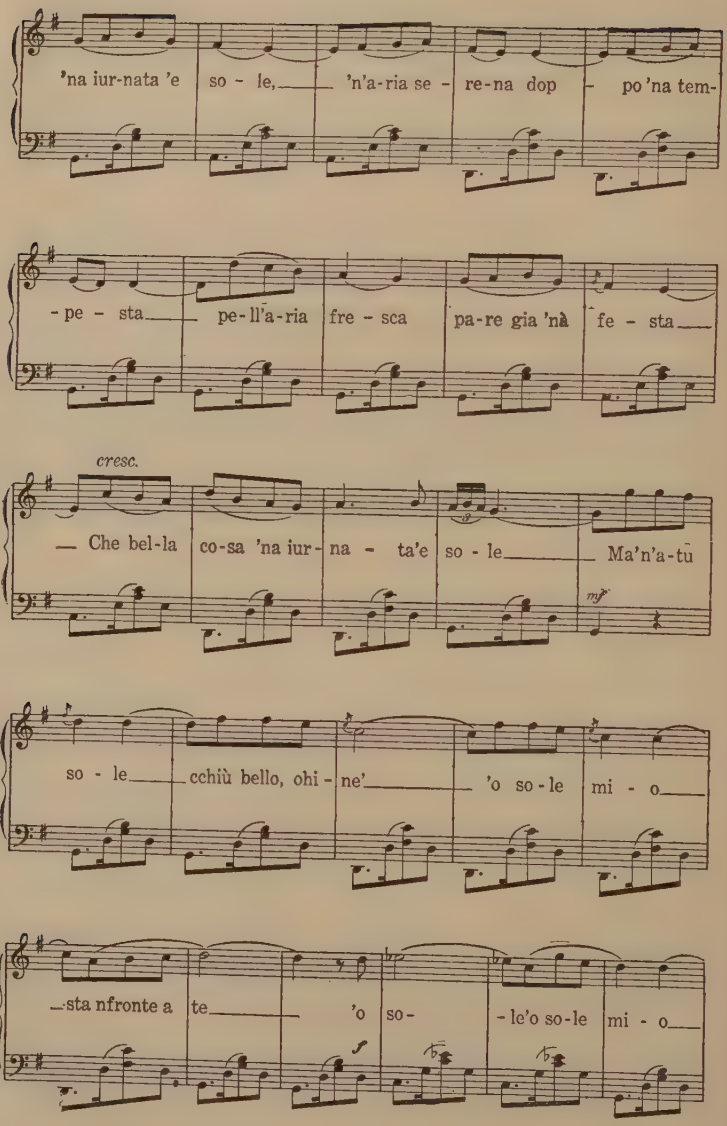
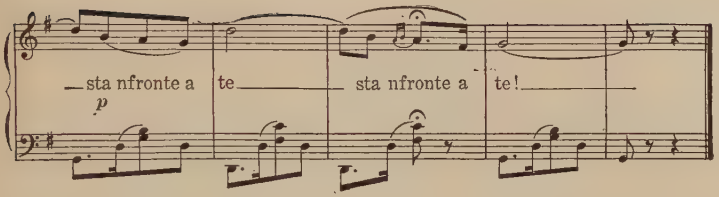


'O SOLE MIO!

Words by
G. Capurro

Music by
E. Di Capua




'na iur-nata 'e so - le, 'n'a-ria se - re-na dop - po 'na tem-
- pe - sta pe-ll'a-ria fre - sca pa-re gia 'nà fe - sta
cresc.
— Che bel-la co-sa 'na iur - na - ta'e so - le Ma'n'a-tu
mf
so - le cchiù bello, ohi - ne' 'o so - le mi - o
—sta nfronte a te 'o so- - le'o so-le mi - o

sta nfronte a te
sta nfronte a te!
p

VOCABOLARIO

Open and stressed *e* is denoted by the symbol ɛ. Open and stressed *o* is denoted by the symbol ɔ. Vowels italicized or having a written accent are stressed. In words in which the position of the stress is not indicated, it rests on the next-to-the-last vowel. Italicized *s* and *z* are voiced.

Abbreviations: — *adj.* adjective; *adv.* adverb; *art.* article; *cond.* conditional; *conj.* conjunction; *def.* definite; *f.* feminine; *fut.* future; *imp.* imperfect; *impve.* imperative; *ind.* indicative; *infin.* infinitive; *inter.* interrogative; *interj.* interjection; *m.* masculine; *n.* noun; *p.* past; *p. rem.* passato remoto (or preterite); *part.* participle; *pl.* plural; *pres.* present; *pron.* pronoun; *sg.* singular; *subj.* subjunctive.

In Italian any infinitive may be apocopated (shortened) by dropping the final **e**. Hence, in seeking the meaning of **far** look for **fare**; for **veder**, see **vedere**; etc. Similarly, nouns, pronouns, prepositions, verb forms, and other parts of speech may be apocopated: **fuor** for **fuori**; **nemmen** for **nemmeno**, etc.

The preposition commonly used with a verb or an adjective is frequently shown in parentheses after the word.

A

a, ad *prep.* to, for, into, toward, against, at, in, over, for, with, by, of, from, by means of; **a** + *def. art.* = **al, ai, allo, agli, alla, all', alle** to the

abbaiare to bark

abbandonare to leave, abandon

abbandonato *p. part. of* **abbandonare,** abandoned, left

abbassare to lower

abbia *pres. subj. of* **avere** has, may have

abbiamo *pres. ind. of* **avere** we have; **quanti ne — del mese?** what day of the month is it?; **ne — ventisei** it is the twenty-sixth

abbondante copious, abundant

abbondanza *f.* abundance

abbraciando embracing

abbraciare to embrace

abilità *f.* skill, ability

abitante *m.* resident, inhabitant

abitare to occupy, inhabit, dwell in

abiti *pres. subj. of* **abitare** I may dwell

accadde *p. rem.* it happened

accadere to happen

accaduto *p. part. of* **accadere** happened; **cos'è accaduto?** what has happened?

accanto a *prep.* beside, by, near

accɛndere to light

accennare to nod; — **colla mano** to wave one's hand

acciuga *f.* anchovy

accompagnare to accompany

accɔrdo *m.* harmony; **d'—,** in agreement

accorgɛndosi (**di**) perceiving

accɔrgere *or* **accɔrgersi** (**di**) to perceive, notice

accorgesse should perceive *imp. subj. of* **accɔrgere; sɛnza che se ne accorgesse** without noticing

accɔrrere to appear; pursue, hasten up

accɔrsero *p. rem. of* **accɔrgere** they noticed

accɔrto *p. part. of* **accɔrgere**

noticed; **m'era —**, I had noticed; **me ne sono —**, I noticed; **si è —**, he noticed; *adj.* wary, careful

accostare to bring near; **accostarsi** (a) to approach

accumulare to accumulate, pile up

acqua *f.* water; **dell'—**, some water

ad = **a** (*before vowel*)

addio *m.* good-bye

addormentarsi to fall asleep

addosso *adv.* upon, upon one's back, upon oneself

adduce *pres. ind. of* **addurre** (he) leads, brings

addurre to bring on, produce; convey

adesso *adv.* now, at present

adirarsi to become angry

adirato angry

adoprare to use; **si adoprano** are used

adorare to adore

adornare to adorn, embellish; **adornarsi di** to become adorned with

Adriatico *m.* Adriatic (Sea)

adunque *conj.* then, therefore

aer, aere *m.* wind, air

affanno *m.* difficulty in breathing; **con —**, panting

affannoso troubled

affare *m.* affair, business

affatto *adv.* quite, entirely; **non —**, not at all, not in the least

afferrando grasping; **afferrandogli il braccio** seizing him by the arm

afferrare to grasp, clutch

affetto *m.* affection, love

affettuoso affectionate

affezionato (a) *adj.* fond (of), affectionate (toward)

affinchè until

afflitto *p. part. of* **affligere** afflicted, distressed

agganciare to clasp

agghiacciato frozen

aggiustare to arrange, adjust; **farlo —**, to have it adjusted

aggotare to pump

aggustare to please

agile quick, nimble

agitare to move, stir

agitazione *f.* agitation

agli = **a** + **gli** *m. pl.* to the

agosto *m.* August

ai = **a** + **i** *m. pl.* to the

aiutare to help; **aiutarmi** to help me; **l'aiuta** helps him; **s'aiuta** helps himself

aiutate *impve. pl. of* **aiutare** help

aiuto *m.* help, aid

al = **a** + **il** *m. sg.* to the

ala *f.* wing; *pl.* **ali**

alba *f.* dawn; **all'—**, at dawn

albero *m.* tree

alcuno some, any

all' = **al** + **l'** *m.* & *f. sg.*; **alla** = **al** + **la** *f. sg.*; **alle** = **al** + **le** *f. pl. all meaning* to the

allegramente *adv.* gaily, gladly, happily

allegrezza *f.* happiness

allegria *f.* joy, merriment, cheer

allegro *adj.* cheerful, gay, lively, happy

allievo *m.* pupil

allo = **al** + **lo** *m. sg.* to the

allontanarsi to go away; **s'era allontanato** had left, gone away

allora *adv.* then, at that time

alloro *m.* laurel

alluminare to illuminate, cause to see

allumini *pres. subj. of* **alluminare** may make see

allungare to lengthen; **allungarsi** to grow *or* become long

alma *f.* soul

Almanacco del povero Riccardo Poor Richard's Almanac (*a*

paper full of witty, worldly-wise sayings, published by Benjamin Franklin)
almeno at least
Alpi *f. pl.* the Alps (*mountains in northern Italy*)
alquanto somewhat; *in pl.* some, several, a few
alto loud; high, tall, lofty
altrettanto same to you, as much, likewise
altro other; another; *m.* something else, quite another; **che —?** what else? **ci vuol —,** more than that is needed; **non ho — che chiedere** I have but to ask
altrui *pron.* others, other people
alzando lifting, raising
alzare to raise; **alzarsi** get up, rise
alzarono: si —, they got up; *p. rem. of* **alzarsi**
alzato *p. part. of* **alzare** raised; **si era —,** (he) had risen
alzi: si —, stand up; *pres. subj. of* **alzarsi** *used as impve.*; *pl.* **si alzino**
alzò: si —, (he) got up
amante *m.* lover, amateur; *adj.* **amare** to love [**— di** fond of
amaro bitter
amato *p. part.* loved, beloved
America *f.* America; **— del Sud** South America
americano American
amiamo *pres. ind. & pres. subj. of* **amare** we love; let us love
amica *f.* friend
amicizia *f.* friendship
amico *m.* friend; **più amici** better friends
ammalato sick, ill
ammirare to admire
ammirazione *f.* admiration
ammontonare to heap; **ammontonarsi** to pile up
amore *m.* love; **per amor del cielo!** for heaven's sake!
amoroso loving
ampio wide
anche yet, more, also, moreover; **— quando** even when; **quando —,** even if, although
Ancona *city on the Adriatic, chief seaport between Venice and Brindisi; a railroad center and naval station*
ancora *adv.* yet, more, still, again
andando walking, going
andante easy; walking; *n. m.* one walking; *pl.* those walking
andare to go, go on, go out of; **— all'incontro** meet; **— a trovare** to visit; go find; **— bene** succeed, be all right; **— giù** to descend, go down; **— via** to go away; **andarsene** to go away; **andarne di mezzo** to get the worst of it
andare *m.* walk, trip; power to walk
andarono *p. rem. of* **andare** they went
andate *impve. pl. of* **andare** go; **— via** go away
andato *p. part. of* **andare** gone; **sono andati** they went
andava *imp. ind. of* **andare** (he) was going; **si —,** one went
andiamo *pres. ind. & pres. subj. of* **andare** we are going; let us go
andò *p. rem. of* **andare** (he) went; **se n'—,** he went away
andrà *fut. ind. of* **andare** (he) will go; **se n'—,** (he) will leave, go away; **andrò** I shall go
aneddotto *m.* anecdote
angelo *m.* angel
angoscia *f.* anxiety
anima *f.* soul, life; thought

animale *m.* animal; — **ragionevole** human being
ɑnimo *m.* mind, courage, spirit
Anna Anna
anno *m.* year; **di sɛtte anni** seven years old; **tutti gli anni** every year
anɔnimo anonymous
anquilla *f.* eel
ansante panting
ansioso anxious, desirous
anteriore front
anticɑmera *f.* waiting room; waiting; **fare —,** to wait to be received; **sɛnza tante anticɑmere** without so much waiting
antico ancient, old; **gli antichi** *m. pl.* the ancients, people of ancient times
Antɔnio Anthony
anzi *adv.* rather, even, also, on the contrary
apɛrto *adj.* open; *p. part of* **aprire** opened
apɔstolo *m.* apostle
apparecchiare to prepare, set (*the table*)
apparecchiate *impve. pl. of* **apparecchiare** prepare
apparɛnza *f.* appearance
apparire to appear
apparisse *imp. subj. of* **apparire** (he) would appear
apparizione *f.* vision
appartenere to belong, pertain
appartengono *pres. ind. of* **appartenere** (they) belong
apparve *p. rem. of* **apparire** (he) appeared
appɛllo *m.* roll-call; appeal; **fare l'—,** to call the roll
appena *adv.* scarcely, hardly, as soon as
Appennini Apennines (*mountains which run north and south through Italy*)
appianare to level
appiɛno *adv.* fully, entirely
applɑudere *or* **applaudire** to applaud
applaudirono *p. rem. of* **applɑudere** (they) applauded
applɑuso *m.* applause
appoggiare to lean on; support
apportare to bring
apprɛndere to learn
apprɛndi *pres. subj. of* **apprɛndere** you learn, may learn
apprezzare to appreciate
appuntare to point
appunto *adv.* exactly, precisely, just; — **da** + *inf.* just after + *pres. part.*; **per l'—,** yes indeed, surely
aprɛndo opening *pres. part. of* **aprire**
apri *impve. sg. of* **aprire** open
aprì *p. rem. of* **aprire** (he) opened
aprile *m.* April; **d'—,** in April
aprirà *fut. ind. of* **aprire** (he) will open
aprire to open; **aprirsi in** to open upon
aprirono *p. rem. of* **aprire** they opened
aprite *impve. pl. of* **aprire** open
arɑncia *f.* orange
arɑncio *m.* orange tree
arare to plow
architɛtto *m.* architect
arcivɛscovo *m.* archbishop
arcobaleno *m.* rainbow
ardɛnte *adj.* burning, fiery
ɑrdere to burn
ardire to dare
ardito daring, brave
Argentina *f.* Argentina, the South American republic
argɛnto *m.* silver
argomento *m.* argument, dispute
ɑria *f.* air; **all'— apɛrta** in the open air

ɑrido arid, dull, dry
arietta *f.* tune, air
armare (di) to arm (with); **armarsi** to arm oneself
armato *p. part. of* **armare** armed; *n. m.* armed man
armiɑmoci *1st pers. pl. impve. of* **armarsi** let us arm ourselves
armo *m.* arm, weapon
armonia *f.* harmony
armonioso harmonious
arrabbiare to become angry
arrestare to arrest, stop
arrivare *intr.* to arrive; — **a** to reach, arrive at; *tr.* to overtake
arrostire to roast
arrovesciare to turn inside out
arte *f.* art; skill; **con —,** skilfully
artista *m.* artist; *m. pl.* **artisti**
artistico artistic; *f. pl.* **artistiche**
ascɛndere to ascend, climb
ascɛndi *impve. sg. of* **ascɛndere** ascend, mount
asciutto dry
ascoltare to listen
Asia *f.* Asia
asilo *m.* asylum
ɑsino *m.* donkey
aspɛrgere to scatter, besprinkle, anoint
aspɛrso *p. part. of* **aspɛrgere** sprinkled, scattered, anointed
aspettare to wait (for); **farsi —,** to delay in appearing, cause oneself to be waited for
aspetterɛ *2d pers. pl. fut. ind. of* **aspettare** you will wait
aspetterò *fut. ind. of* **aspettare** I shall wait
aspɛtto *m.* aspect, look, appearance
assaggiare to taste; **assagiarla** to taste it
assaggiato *p. part. of* **assaggiare** tasted
assɑi *adv.* enough, a great deal
assalto *m.* assault
Assemblɛa americana *f. Constitutional Convention*
assɛnte absent
assicurare to assure
assɔrto absorbed
astronomia *f.* astronomy
astuccino *m.* small box; — **di lavoro** small work-box
astuzia *f.* cunning
ateniɛsi *m. pl.* Athenians
Atlɑntico *m.* Atlantic (Ocean)
attacare to attach, hang; **attacarsi** to attach itself
attacasse *imper. subj. of* **attacare** (it) would attach; **ti si attacasse al naso** (I wish) it would stick to your nose
attɛnto *adj.* careful; attentive; **stare —,** to pay attention
attenzione *f.* attention
attirare to draw, attract
atto *m.* act, action, deed
attɔrno *adv.* around; round about
attraesse *imp. subj. of* **attrarre** (he) attracted
attrarre to attract
attratto *p. part. of* **attrarre** attracted; *n. m.* hunchback
attraversare to cross
attuare to realize, effect
atu *dialectic for* **altro**
ɑula *f.* classroom
ɑura *f.* gentle breeze; air, appearance
austɛro severe, strict
Austria *f.* Austria
austriaco *adj. & n. m.* Austrian
autocrazia *f.* autocracy
automɔbile *f.* automobile
autore *m.* author
autunno *m.* autumn, fall; **d'—,** in the fall
avanti before, forward; preceding, fast

avessi *imp. subj. of* **avere** I had, might have

avere *tr. & auxiliary verb* to have, possess; — **altra vɔglia** to have other desires; — **. . . anni** to be . . . years old; — **bisogno (di)** to need, have need of; — **da** + *inf.* to have to + *inf.*; — **desiderio (di)** to wish, have a desire to; — **fame** to be hungry; — **la colpa** to be to blame, be at fault; — **paura** to be afraid, be frightened; — **piacere (di)** to take pleasure (in); — **ragione** to be right, have a right; — **(gran) sete** to be (very) thirsty; — **sonno** to be sleepy; — **tɔrto** to be wrong; — **una passione per** to be very fond of; **non — niɛnte** to have nothing the matter with one

Present Indicative

hɔ I have; **hai** thou hast; **ha** (he) has; **abbiamo** we have; **avete** you have; **hanno** they have

avrai *fut. ind. of* **avere** you will have; **avremo** we shall have

avrɛbbe *cond. of* **avere** (he) would have

avrɛi *conditional of* **avere** I would have; **avresti** you would have

avrɔ̀ *fut. ind. of* **avere** I shall have

avuto *p. part. of* **avere** had

avvedere to perceive; **avvedersi di** to notice, perceive; **sɛnza avvedersene** without noticing it

avvegnadiochè *conj.* although

avvenire to happen; *n. m.* future

avvenne *p. rem. of* **avvenire** (it) happened

avvenuto *p. part. of* **avvenire** happened; **è̀ —,** has happened

avvertire to advise, warn

avviare to prepare, begin; **avviarsi per** to get ready to

avvicinarsi (a) to approach; **si avvicinɑrono** *p. rem.* they approached

avvide *p. part. of* **avvedere**; **si — di** (he) perceived

avvíncere to bind; conquer

avviso *m.* notice, announcement, sign

avvocato *m.* lawyer, advocate

avvɔlgere to wrap, wrap up, bind

avvɔlto *p. part. of* **avvɔlgere** wrapped

azione *f.* action

azzurro blue, azure

B

babbo *m.* daddy, father

bacchɛtta *f.* wand

bacco *m.* Bacchus (*god of wine*); **per —!** by Jove!

baciare to kiss

bɑcio *m.* kiss

badare (a) to mind, heed; **badarci** to pay attention to, heed

badasse *imp. subj. of* **badare** (he) heeded

badate *impve. pl. of* **badare**; — **a quel che fate** be careful what you do

baffi *m. pl.* mustache

bagattɛlla *f.* trifle

baggianata *f.* nonsense

bagnare to bathe; **bagnarsi** to get wet; bathe oneself

bagnato *p. part. of* **bagnare** wet, bathed

bagno *m.* bath; — **di luce** sun bath; **fare il —,** to bathe

bɑia *f.* bay

Balandrano *a man's name*

balbettare to stammer

ballare to dance

balɔcco *m.* toy; *pl.* **balɔcchi**

balordía *f.* foolish prank
balzare to leap, spring
bambino *m.* child, infant, little boy; —**a** *f.* little girl
bambola *f.* doll
banchiere *m.* banker
banco *m.* bench, seat, desk; *pl.* **banchi**
bandiera *f.* flag
bara *f.* coffin, bier
barba *f.* beard
barca *f.* boat; *pl.* **barche**; — **a remi** rowboat; — **a vapore** steamship; — **a vela** sailboat; — **da pesca** fishing boat
barcaiuolo *m.* boatman
barchetta *f.* small boat
Bari *seaport in southern Italy on the Adriatic; population about* 77,000
barile *m.* barrel
basilico *m.* basil (*a sweet-smelling plant*)
basso low, base; lowered, bowed
basta *pres. ind. of* **bastare** & *interj.* enough, that will do!
bastare to suffice, be enough
bastimento *m.* vessel, ship; — **a vapore** steamer
bastonare to beat; **bastonarla** to beat her
bastonata *f.* blow with a stick
bastone *m.* stick, staff
battaglia *f.* battle
battendosi beating (itself)
battere to beat; — **il grano** to thresh the grain
battono *pres. ind. of* **battere** they beat
beccare to peck; bite
beccherò *fut. ind. of* **beccare** I shall peck
becco *m.* beak; *pl.* **becchi**
beffeggiare to make fun of, ridicule
bei *m. pl. of* **bel**
bellezza *f.* beauty, perfection
bellissimo very beautiful
bel(lo) *adj.* beautiful, fine, fair, handsome, good; **ora l'hai fatta bella!** see what a fine thing you've done!
ben *adv.* well; — **arrivato** welcome; — **venuto** welcome
benchè *conj.* though
bene *adv.* well, carefully; very; indeed; *m.* good, benefit; property; **far per** —, to act for the best; **se** —, even if; **ben mi sta** it serves me right
benedetto *adj.* & *p. part. of* **benedire** blessed
benedire to bless
beneficio *m.* benefit
Beniamino Benjamin
benignamente kindly
benissimo *adv.* very well
bere *or* **bevere** to drink; **dare a** —, give a drink to; *n. m.* drinking
bestia *f.* animal
beva *pres. subj. of* **bere**; **che ti** —, that it drink you up
bevi *imp. sg. of* **bere** drink
bevuto *p. part. of* **bere** drunk
bianco white; *m. pl.* **bianchi**
Bibbia *f.* Bible
biblioteca *f.* library; *pl.* **biblioteche**
bicchiere *m.* glass, beaker
bidello *m.* beadle, school porter
bigio gray
bimbo *m.* baby
biondo blond, fair
birbone *m.* rascal, wretch
bisognare to lack, need; **bisogna** it is necessary; **ci bisogna** we need
bisogno *m.* need; **avere** — (**di**) to need
bistecca *f.* beefsteak; *pl.* **bistecche**

bisticciare *or* **bisticciarsi** to dispute, quarrel
bocca *f.* mouth; *pl.* **bocche**
Boccaccio, Giovanni (1313–1375), *a famous Italian poet and novelist, and a friend of Petrarch; his chief work was the "Decamerone," a collection of one hundred tales*
boccone *m.* mouthful, morsel
Bologna *city in northern Italy. It was the center of an important Italian school of painting in the 16th and 17th centuries, and was noted for its great university, even in the Middle Ages; population about* 165,000
bontà *f.* goodness
Borboni Bourbons; *the French family which gave many kings to Europe*
bosco *m.* forest, wood; *pl.* **boschi**
botola *f.* trap-door
bottega *f.* shop; drugstore; *pl.* **botteghe**
bove *m.* ox; *pl.* **buoi**
braccio *m.* arm; *f. pl.* **le braccia**
brandire to brandish
bravo brave, good; well done! good! fine!
breve *adj.* short; *adv.* shortly; **fra —,** in a little while
briccone *m.* rascal
brigata *f.* company, group
brillare to shine
brocca *f.* pitcher, jug
broccolo *m.* broccolo (*a vegetable or green*)
brontolando grumbling
brontolare to grumble, rumble
bronzo *m.* bronze
bruci *pres. subj. of* **bruciare; che ti —,** that it burn you
bruciare to burn
Brunelleschi, Filippo (1377–1446) *a Florentine, one of the chief architects of his time*
brutto ugly, terrible
bucato *m.* wash
buio *adj.* dark; **al —,** in the dark
bum bum! biff bang!
buon(o) *adj.* good, kind; **fare — tempo** to be good weather
burlare to mock
burrasca *f.* storm, tempest; **in —,** stormy
burrascoso stormy
burro *m.* butter
buttare to throw; **— fuori** to throw out, eject; **— via** throw away

C

caccia *f.* hunting
cacciare to hunt, chase, put out
cadde *p. rem. of* **cadere** he fell; **caddero** they fell; **caddi** I fell
cadente weak, tottering; **— per gli anni** tottering because of his years
cadere to fall
caffè *m.* coffee
cagione *f.* reason, cause; **per — di** because of, by reason of
cagnolino *m.* puppy
Caio Caius
calabrese *adj. & n. m.* Calabrian, of Calabria
calamaio *m.* inkstand
calare to lower; back down
calcio *m.* kick; **pigliare a calci** to begin to kick, to kick
caldo *adj.* hot, warm; *n. m.* heat; **fare —,** to be warm (*weather*)
calice *m.* chalice
calma *f.* calm; **in —,** quiet, calm
calmare to calm; **calmarsi** to calm oneself, calm down
calmato calmed
calmo calm

calore *m.* heat
calunniare to slander
calzare to shoe
calzato *p. part. of* **calzare** shod
cambiare to change
cambiato *p. part. of* **cambiare** changed; **erano cambiati** (they) had changed
camera *f.* room
camicia *f.* shirt
caminetto *m.* small fireplace
camino *m.* fireplace
camminare to walk, travel; **cammina cammina** on the way
camminassi *imp. subj. of* **camminare** I should walk
camminata *f.* walk, stroll; **fare una —,** to take a walk
cammino *m.* walk; road; stove
campagna *f.* country; **in —,** in (*or* into) the country
campanello *m.* (small) bell
Campania *f. the Latin name, still used, for the region of middle Italy*
campanile *m.* belfry, bell-tower
campo *m.* field
canale *m.* canal, channel
cancellare to erase
cancello *m.* gate (of lattice work); chancel
candela *f.* candle
candido candid, pure; white
cane *m.* dog
cantare to sing; crow (*of a rooster*); *n. m.* song
cantasti *p. rem. of* **cantare** you sang
cantiamo *pres. ind. & pres. subj. of* **cantare** we sing; let us sing
cantina *f.* wine-cellar
canto *m.* song, singing; corner
cantore *m.* singer; *f.* **cantatrice**
canzone *f.* song
capace capable
capello *m.* hair; **i capelli** hair
capire to understand
capisce *pres. ind. of* **capire** (he) understands; **Lei —,** you understand; **capisco** I understand
capitale *f.* capital (*city*)
capitano *m.* captain
capito *p. part. of* **capire** understood
capo *m.* head; chief; — **d'Anno** New Year's Day; **buon — d'Anno** Happy New Year; **da —,** again
capolavoro *m.* masterpiece
capolino *m.* small head; **fare —,** to peep
Caprera *an island north of Sardinia*
capretto *m.* kid
carattere *m.* character
carbone *m.* coal
cardatore *m.* carder, comber
carezza *f.* caress
carico *m.* load, burden, blame; **dare — a** to blame; **che gli si dia — di** that he be blamed for
carità *f.* charity; **per —,** for goodness' sake
carme *m.* poem
carne *f.* meat
caro dear, beloved
carota *f.* carrot
carriera *f.* career
carrozza *f.* carriage
carta *f.* paper, map; — **geografica** map; — **sciugante** blotter
cartella *f.* card
cartello *m.* sign, signboard
casa *f.* house; **a —,** at home; home (*as adv.*)
caso *m.* case; chance; event
castello *m.* castle
Castello (*or* **Castel**) **del Ovo** Egg Castle (*on an island in the bay of Naples, so called because of its oval shape; a fortress and prison built in the 12th century*

Caterina Catherine
cattivo wicked, naughty
cattolico Catholic
causa *f.* cause; *as prep.* because of
cavadenti *m.* dentist
cavaliere *m.* gentleman, knight
cavallo *m.* horse; **a —,** on horseback
cavare to extract, excavate, take out
caveresti *cond. of* **cavare** you would extract, pull out, get from
cavolfiore *m.* cauliflower
Cavour, Cammillo Benso (1810–1861) *Count of Cavour, noted Italian statesman who achieved the unification of Italy*
cchiù *dialectic for* **più**
ce *pron.* us, to us; *adv.* there, here; **c'è** there is; **c'è bene** there certainly is; **c'è ne uno** there was; **che c'è e che non c'è** that there is and there isn't; **non ce l'ho** I haven't any
ce = ci (*before an obj. pron.*)
cedere to yield, give up
cedettero *p. rem. of* **cedere** they yielded, gave up
celebrare to celebrate
celeste *adj.* blue, heavenly
Cellini, Benvenuto (1500–1569) *principally a goldsmith; he understood music, architecture, and sculpture. The greatest of his works in sculpture is the bronze statue of Perseus*
cena *f.* supper
cenare to sup, have supper
cencio *m.* rag
cenere *f.* ashes, cinders
centinaio *m.* about a hundred; *f. pl.* **centinaia** hundreds
cento a hundred
centrale central
centro *m.* center
cerca *f.* search; **in — di** in search of
cercare (**di**) to search for, look for, try; **a —,** if you search
cerchiamo *pres. ind. & pres. subj. of* **cercare** we try; let us seek
cerimonia *f.* ceremony
certamente certainly, surely
certo certain; **ma —,** why certainly; of course
cervello *m.* brain
cesello *m.* chisel
cessare to cease, stop; **senza —,** without stopping
che *rel. pron.* which, who; *inter. pron.* what?; *conj.* that, for, as, because; than, as soon as; **non** + *verb* + **che** only; **che!** what! what a!; nonsense!
chi *rel. pron.* who, whom; he who; **chi . . . chi** some . . . others; *inter. pron.* who?
chiamare to call; **chiamarsi** be called; **mi chiamo** my name is; **si chiama** he is called, his name is; it is called; **come si chiama?** what is his (her) name?
chiaramente clearly
chiaro *adj.* clear, bright; *adv.* clearly; *n. m.* light; **— di luna** moonlight
chiasso *m.* noise
chiave *f.* key
chicchericchì *imitation of a rooster's crow*
chiedendo asking for
chiedere to ask for, inquire; **— da bere** to ask for a drink; **chiedergli** to ask him for; **non ho altro che chiedere** I have but to ask
chiedi *impve. sg.* ask, demand
chiesa *f.* church; **andare in —,** to go to church
chiese *p. rem. of* **chiedere** he asked (for)

china *f.* slope, hill
chinato bent, bowed
chino inclined, bowed, bent
chiodo *m.* nail
chioma *f.* hair, head
chiudere to close
chiudono *pres. ind. of* **chiudere** they close
chiuse *p. rem. of* **chiudere** (he) closed; **chiusi** I closed
chiuso *p. part. of* **chiudere** closed
ci *pron.* us, to us, ourselves; *adv.* there; in it; about it; — **sono** there are
ciascuno each
cibo *m.* food
cicala *f.* grasshopper, cicada, harvest fly
cieco blind; *pl.* **ciechi**
cielo *m.* sky, heaven
ciliegia *f.* cherry
ciliegio *m.* cherry tree
cima *f.* top, summit
cimitero *m.* cemetery
cinquanta fifty
cinquantaquattro fifty-four
cinquantotto fifty-eight
cinque five
cinquecento five hundred
cinta *p. part. of* **cingere** encircled; **s'è — la testa** has encircled her head
ciò *pron.* that, this; — **che** what, that which
cioè that is
cipolla *f.* onion
cippo *m.* column, pillar, block
circo *m.* circus, amphitheater
circolante circulating
circondare to surround
circondato *p. part. of* **circondare** surrounded
città *f.* city; *pl.* **le città**
cittadino *m.* citizen
ciuco *m.* donkey
civico civil
civile polite, civil
civiltà *f.* civilization
classe *f.* class; — **d'italiano** Italian class
classico classic
cocente scorching, hot
codesto this, that
cogli with the; *see* **con**
cogliere to gather
cognizione *f.* knowledge
cognome *m.* surname
coi with the; *see* **con**
col with the; *see* **con**
colazione *f.* breakfast, lunch; **fare —,** to lunch, have lunch
colga *pres. subj. of* **cogliere** (he) plucks; *as impve.* pluck, gather; **ci — la morte** let death strike us
colgono *pres. ind. of* **cogliere** they gather
colla with the; *see* **con**
colle with the; *see* **con**
collegio *m.* college, school
collera *f.* anger
collina *f.* hill
collo *m.* neck
colomba *f.* dove
Colombo, Cristoforo Christopher Columbus (1435–1506) *sailor, navigator and discoverer*
colorato *p. p. & adj.* colored
colore *m.* color; — **di rosa** rose-colored; **di —,** colored, in colors
colossale huge, colossal
Colosseo *m.* Colosseum, amphitheater (*The Colosseum of Rome, one of the greatest structures of all time, was begun in* 72 A.D. *For* 400 *years it was the scene of gladiatorial combats. The axes are* 617 *and* 512 *feet. Much of it still stands*)
colpa *f.* fault, offense; **la — ce l'hai tu!** it's all your fault!; **avere la —,** to be to blame

colpevole guilty
coltello *m.* knife
coltivare to cultivate; **si coltivano** are cultivated
colto *adj.* cultured, learned; *p. part. of* **cogliere** grasping
colui *pron.* he, he who, that one
comandare to order, command
comando *m.* command
combattendo fighting
combattere to fight
come *adv.* so, as, like, how, why, what; — **mai** however; — **se** as if; — **si fa?** what is to be done? — **sta?** how are you? — **va?** I wonder why; — **è grazioso!** how nice he is!
cominci *pres. subj. of* **cominciare** *used as impve.* begin
cominciare (**a**) to begin
commedia *f.* comedy
commerciale commercial
commerciante *m.* merchant
commercio *m.* commerce, trade
commosso *p. part. of* **commovere** touched, moved
commovente touching
commovere to move, affect, touch; **da —,** moving, calculated to move
commune *m.* town, commune
comodo comfortable
compagnia *f.* company
compagno *m.* companion; — **di scuola** schoolmate
comparire to appear, make a good appearance
compatire to suffer, be sorry for, to pity
compatisco *pres. ind. of* **compatire** I pity
compatriotta *m.* fellow countryman, compatriot
compiangere *tr.* to mourn, lament
compianto *p. part. of* **compiangere** mourned
compiere to accomplish, finish, fulfill
compimento *m.* accomplishment
compire *see* **compiere**
comporre to compose; **comporla** to compose it
composto *p. part. of* **comporre** composed
compra *impve. sg. of* **comprare** buy
comprare to buy
comprendere to understand
compriamo *pres. ind. & pres. subj. of* **comprare** we buy; let us buy
comune *adj.* common
con *prep.* with; — + **i** *def. art. m. pl.* = **coi**; — + **gli** *m. pl.* = **cogli**; — + **il** *m. sg.* = **col**; — + **la** *f. sg.* = **colla**; — + **le** *f. pl.* = **colle**; *all meaning* with the
concedere to grant, concede
concedette *p. rem. of* **concedere** (he) granted
concesso *p. part. of* **concedere** granted
condensare to condense
condensato *p. part. of* **condensare** condensed
condire to season
condito *p. part. of* **condire** seasoned
condizione *f.* condition
condotto *p. part. of* **condurre** conducted, led
conduce *pres. ind. of* **condurre** (he) leads, conducts
condurre to conduct, take, bring
condusse *p. rem. of* **condurre** (he) brought
confermandosi assuring himself
confermare to confirm; **confermarsi** assure oneself
confessare to confess
confetto *m.* candy, sweetmeat

confidenza *f.* trust, assurance, confidence
confondere to confuse; **confondersi** be embarrassed, confused
confortare to comfort
confronto di in comparison with
confusione *f.* confusion, disorder
Congresso di Vienna *a Congress of the principal European powers, held at Vienna* (1814–1815) *for settling the affairs of Europe; it decided to restore the Bourbons in Naples, Tuscany and Modena. This was a move against Italian unification*
connazionale *m.* fellow countryman
conoscere to understand, recognize, know; **si conosce** is known
conoscesse *imp. subj. of* **conoscere** should know
conosciuto *p. part. of* **conoscere** known
conoscono *pres. ind. of* **conoscere** they know
conseguenza *f.* consequence
conserva *impve. sing. of* **conservare**; **conservaci** keep us
conservare to save, keep; **conservarlo** to keep it; **conservarsi** to keep for oneself
considerare to consider, reflect
considerazione *f.* consideration
consigliare (**a**) to advise
consiglio *m.* counsel, advice
consistere to consist
consolare to console
consolato *p. part. of* **consolare** consoled
consolazione *f.* consolation
consonante *f.* consonant
costruire *see* **costruire**
consumare to consume
consumo *m.* use, consumption
contadino *m.* peasant, farmer
contare to tell, relate, count
contatto *m.* contact; **al — di** in contact with
conte *m.* count (*a title*)
contenere to contain
contentare to please
contento pleased, happy, contented
conti *impve. sg. of* **contare** count, tell
contiene *pres. ind. of* **contenere** contains
continuamente continually
continuare to continue
continuo *adj.* continual
conto *m.* account, bill; story; **dare —**, to render account
contra *or* **contro** *prep.* against
contrario *adj.* opposing, opposite
contratto *m.* contract, agreement
contribuire to contribute
conversazione *f.* conversation
convertire to convert, change
convertisse *imp. subj of* **convertire** should convert, change
convertono: **si —**, are changed *pres. ind. of* **convertirsi**
convincere to convince
convinse: **si —**, he was convinced *p. rem. of* **convincersi**
convinto *p. part. of* **convincere** convinced
coorte *f.* cohort, troop
coperto *p. part. of* **coprire** covered
coprire (**di**) to cover (with); **coprirsi** to become covered
cor *m.* heart; *see also* **cuore**
coraggio *m.* courage, bravery
coraggioso brave, courageous
corazzata *f.* battleship
corda *f.* rope; **dare la — a** to torture (*on the rack*)
cornata *f.* butt *or* blow with the horns
Cornelia Cornelia
corno *m.* horn; *f. pl.* **corna**

corpo *m.* body; **in —,** within oneself
correggere to correct; **ci fa —,** he has us correct
correre to run; **— a gambe levate,** to run fast
corretto *adj. & p. part. of* **correggere** correct, corrected
corriamo *pres. subj. of* **correre** let us run
corsa *f.* race; **di —,** quickly, on the run
corse *p. rem. of* **correre** (he) ran
corso *m.* street, boulevard; course
cortèo *m.* retinue
cortesìa *f.* politeness, courtesy
cortile *m.* yard
corto short, brief
cosa *f.* thing; what? (*in questions*); **che —?** what? **cos'è?** what is it? **cos'ha?** what is the matter with you?
coscienza *f.* conscience
Cosenza *city in Calabria, southern Italy, noted for its cathedral and many old palaces; population about* 22,000
così *adv.* so, thus, such, like this
Cosimo Cosmus
cosmopolito *adj.* cosmopolitan
costanza *f.* constancy
costèi *pron.* she, this woman
costituìre to constitute, form; **costituìrsi in** to be made into
costretto *p. part. of* **costringere** compelled, forced
costringere to force, compel, oblige
costruìre to construct, build
cozzo *m.* clash; butting; **— di montone** butting of a ram
cranio *m.* skull
creanza *f.* conduct; **buona —,** good manners, breeding
creare to create, establish
creato *p. part. of* **creare** created
creatore *m.* creator
creda *pres. subj. of* **credere** may believe; *as impve.* believe
lo —, believe it
credere to believe, think
credi *impve. sg.* believe
creditore *m.* creditor, believer
crescente growing
crescere to grow
cresciuto *p. part. of* **crescere** grown
crescono *pres. ind. of* **crescere** they grow
Crimea Crimea (*south of Russia*)
cristallo *m.* crystal
Cristo Christ
Cristoforo Christopher
croce *f.* cross
Crossi *a family name*
crucciare to torment, harass
crudeltà *f.* cruelty
cuccù *m.* horned owl
cucina *f.* kitchen
cucire to sew
cugino *m.* cousin; *f.* **cugina**
cui *pron.* which, whom; of which
culla *f.* cradle
cuocere to cook
cuore *or* **cuor** *m.* heart; feeling, sentiment; **di —,** heartily; **di che —!** how affectionate!
cupo *adj.* dark, pensive
cupola *f.* cupola, dome
cura *f.* care, carefulness; trouble; **prendersi — di** to take care of, care for
curato *m.* curate
curvo *adj.* bent
custode *m.* guardian
custodire to guard
custodito *p. part. of* **custodire**

D

da *prep.* from; by; to; to, at *or* from the house (shop) of; into the presence of; **— per**

tutto *or* **dappertutto** everywhere; — **un pɛzzo** some time ago; **d'accɔrdo** agreed; **molto** — **fare** much to do; **dagli** = **da** + **gli** *m. pl.*; **dai** = **da** + **i** *m. pl.*; **dal** = **da** + **il** *m. sg.*; **dall'** = **da** + **l'** *m. & f. sg.*; **dalla** = **da** + **la** *f. sg.*; **dalle** = **da** + **le** *f. pl.*; **dallo** = **da** + **lo** *m. sg. all meaning* from the, by the, at the house of, etc.

dà *pres. ind. of* **dare** (he) gives

dagli *see* **da**

dai *see* **da**

dai *2nd pers. sg. pres. ind. of* **dare** you give; — **a** strike *impve. sg.*

dal, dalla, dalle, *see* **da**

danno *pres. ind. of* **dare** they give

Dante (1265–1321) *famous Italian poet and philosopher, called the universal poet. "Vita Nuova" is one of his earliest works. It contains some of the most exquisite sonnets in the Italian language.*

danzare to dance

dappertutto everywhere

dare to give, grant, present; to strike; — **a bere** to give a drink to; — **a conoscere** make someone understand; — **ad intɛndere** to give to understand, explain; — **cɑrico a** to blame; — **conto** to render account; — **la cɔrda a** torture; — **da mangiare** give someone something to eat, feed; — **parere a** to advise; — **princɨpio a** to begin; — **prɔva** prove; — **via** give away; **darle** to give you; **darmi** to give me

darɛbbe *cond. of* **dare** (he) would give

darɔ *fut. of* **dare** I shall give

date *impve. pl. of* **dare** give; **dɑtemi** give me

dato *p. part. of* **dare** given

davanti *adv.* forward; before; *adj.* front; — **a** *prep.* before, in front of

davanzale *m.* window sill

Davide David (*The King of the Israelites of this name* (1033–993 B.C.) *is credited with having written several of the Psalms*)

davvero *adv.* indeed, really

De Amicis, Edmondo (1846–1908) *born in Piedmont, served in the army, traveled a great deal. His "Cuore" is the diary of a schoolboy*

dɛbbo *pres. ind. of* **dovere** I ought, must

dɛbito *m.* debt

dɛbole weak

debolmente weakly

de' = **dei**; *see* **di**

decidere *or* **decidersi (di)** to decide

decimoterzo thirteenth

decisero *p. rem. of* **decidere** they decided

deciso *p. part. of* **decidere** decided

dedicare to dedicate; **dedicarsi a** to devote oneself to

degli = **di** + **gli** *m. pl.* of the; some

degno worthy

deh *interj.* oh! eh! rather!

dei *see* **di**

del = **de** + **il** *m. sg.*; **dell'** = **de** + **l'** *m. & f. sg.*; **della** = **de** + **la** *f. sg.*; **delle** = **de** + **le** *f. pl.*; **dello** = **de** + **lo** *m. sg. all meaning* of the; some

delicato *adj.* delicate, fine

delizia *f.* delight

dell', della, delle, etc.; *see* **del** *or* **di**

democrazia *f.* democracy

denaro *m.* money

dɛnso thick, dense

dɛnte *m.* tooth

dentro *adv.* in, within, in it
deputato *m.* delegate, deputy
descrivere to describe
descrizione *f.* description
desiderare to desire
desiderio *m.* desire, wish
desire *m.* desire
destare to arouse; **destarmi** to awaken me
destinare to destine, appoint
destinato *p. part. of* **destinare** destined, designed
desto *adj.* lively, awake, aroused; **s'è desta** is aroused, awakened
destra *f.* right hand; **a —,** on the right (hand)
destro skillful
determinare to determine
dettare to dictate
detto *m.* saying
detto *p. part. of* **dire** said
deve *pres. ind. of* **dovere** (he) ought; **si —,** one ought; **devo** I ought, should
di *prep.* of, with, from, than, in, by; *with def. art.* **degli, dei, del, dell', della, delle, dello** of the; some; **— gennaio** in January; **— più** the more
dì *m. sg. & pl.* day; days
dia *pres. subj. of* **dare**; *pl.* **diano**; give, may give; **che ti dia** that it strike you; **mi —,** give me
diamante *m.* diamond
diamo *pres. ind. & pres. subj. of* **dare** we give; let us give; **— loro da mangiare** let us feed them
diavolo *m.* devil
dibattere to shake, toss about
dica *pres. subj. of* **dire** may say, say; *as impve.* say, tell; **che tu mi —,** that you tell me; **mi —,** tell me
dice *pres. ind. of* **dire** he says; **si —,** it is said; is called
dicembre *m.* December
dicendo saying
diciamo *pres. ind. of* **dire** we say
diciannove nineteen
diciassette seventeen
diciassettesimo seventeenth
diciotto eighteen
dico *pres. ind. of* **dire** I say, tell
dicono *pres. ind. of* **dire** they say; **si —,** they are called
dieci ten
diede *p. rem. of* **dare** he gave; **diedero** they gave
dietro behind, after
difatti in fact
difendere to defend
difesa *f.* defense
difficile difficult, hard
difficoltà *f.* difficulty
diffondere to diffuse, pour out; **diffondersi** to spread, diffuse
digerire to digest
dilettare to delight
diletto beloved; *n. m.* joy, delight
diligente diligent, industrious, capable
diligentemente carefully, diligently
diligenza *f.* diligence, care
dimani *or* **domani** *adv.* tomorrow; the next day
dimenticare to forget
dimostrare to show
dimostrate *impve. pl. of* **dimostrare** show
dinanzi *adv.* before; **— a** *prep.* before
Dio *m.* God
dipingere to paint, describe
dirà *fut. ind. of* **dire** (he) will say, tell
dire to say, tell, relate; **— di sì** say yes; **— di no** say no; **— la Sua ragione** to say what you think; **— l'ora** to tell what time it is; **— il vero** to tell the truth;

non lo —! do not say so!; **dirmi** to tell me; **dirsi** to be said; be called
diremo *fut. ind. of* **dire** we shall say
direttore *m.* principal, director
dirigere to direct, guide
diritto *m.* right
dirò *fut. ind. of* **dire** I shall say
disastro *m.* disaster, harm
discendere to descend
discepolo *m.* disciple, apprentice
discorrere to discuss, chat; *n. m.* talk; **nel —,** as he talked
discreto discreet, tactful
disegno *m.* design, plan
disfarsi di to get rid of
disobbediente disobedient
disobbedire *or* **disubbedire** to disobey
disparire to disappear
disparve *p. rem. of* **disparire** (he) disappeared
disperare to despair, be discouraged
disperatamente hopelessly
disperato heartbroken, despairing
dispiacente displeasing
dispiacere to displease; *m.* grief; **far — a** to displease
disponendosi (a) *pres. part. of* **disporrsi** getting ready, preparing
disporre to dispose; **disporrsi (a)** to get ready to
disposto *p. part. of* **disporre** inclined
disprezzare to scorn, despise
disse *p. rem. of* **dire** he said; **dissero** they said; **dissi** I said
dissenso *m.* disagreement
dissetarsi to quench one's thirst
dissidio *m.* quarrel, discord
distenda *pres. subj. of* **distendere** may unfold, straighten
distendere to distend; extend, unfold; **— gli attratti** to straighten up those bent over, the hunchbacks
distinto distinguished; distinct
disturbare to disturb
disturbato *p. part. of* **disturbare** disturbed
disubbedire *see* **disobbedire**
dite *impve. of* **dire** tell, say; **ditemi** tell me; *pres. ind.* you say
dito *m.* finger; *f. pl.* **le dita**
divenire to become
divenne *p. rem. of* **divenire** (he) became
diventare to become; **sono diventati** they have become, became
divenuto *p. part. of* **divenire** become
divertimento *m.* amusement, pastime
divertirsi to enjoy oneself, have a good time
diviato *adv.* quickly
divide: si —, is divided; **si dividono** are divided
dividere to divide; **dividersi** to be divided
divino divine, excellent
divisero *p. rem. of* **dividere** they divided; **si —,** they separated
diviso *p. part. of* **dividere** divided
divo *adj.* divine, heavenly
divorare to devour
divorato *p. part. & adj.* devoured
dò *pres. ind. of* **dare** I give
dobbiamo *pres. ind. of* **dovere** we ought, should
docile gentle, docile
dodici twelve
dolce *adj.* sweet, soft, pleasant; *n. m. pl.* candies
dolcemente pleasantly, gently
dolcezza *m.* sweetness; pleasure
dolente sorrowful
dolore *m.* pain, grief
doloroso painful

domanda *f.* question
domanda *impve. sg.* ask; **domandagli** ask him
domandare to ask; **che gli si ha da —?** what must I ask him?
domani *see* **dimani**
domare to tame
domenica *f.* Sunday
dominio *m.* power, dominion
don *m.* don (*title of respect*)
donna *f.* lady, woman
dono *m.* gift
dopo *adv.* afterwards; since; *prep.* after, behind; — **che** *conj.* after; — **il pranzo** *adv.* after dinner. in the afternoon
dorato golden
dormendo sleeping
dormire to sleep
dormito *p. part. of* **dormire** slept
dorsale dorsal, of the back; **spina —,** backbone
dotto learned; wise
dove *adv.* where; **dov'è?** where is?
dovere to have to, must, ought; *m.* duty, work, exercise; **stare a —,** to be faithful to duty
dovessero *imp. subj. of* **dovere** they should; **dovessi** I should have to
dovette *p. rem. of* **dovere** (he) was obliged to
dovrei *cond. of* **dovere** I should, should be obliged to
dovuto *p. part. of* **dovere; avrebbe — essere** (he) should have been
drizzare to raise; **drizzarsi** to stand erect
drizzerai: ti —, you will stand erect; *fut. of* **drizzarsi**
dubitare to doubt
duca *m.* duke
due two; **sono le — e un quarto** it is a quarter past two; **sono le — meno cinque** it is five minutes of two
dunque *adv.* then, therefore, hence, so then, well?
duomo *m.* cathedral
durando lasting
durante *adj.* lasting; *prep.* while, during
durare to last, endure
duro *adj.* hard

E

e, ed *conj.* and, also
e *dialectic for* **di**
è *pres. ind. of* **essere** he, she, it is; — **l'una** it is one o'clock
ebbe *p. rem. of* **avere** he, she, it had; — **paura** (he) was afraid; **ebbi** I had
ebbene *adv.* very well
eccellente excellent
ecco *adv.* here is, here are, behold; **eccola** here it *or* she is; **eccoli** here they are; **eccolo** here it *or* he is; **eccomi** here I am
ed = **e** and (*before a word beginning with a vowel*)
edificare to build
edifizio *m.* building
educare to educate, rear, teach, lead forth
educate *impve. pl. of* **educare** educate
educazione *f.* education, good manners
effetto *m.* result, effect
Egitto *m.* Egypt
egli *pron.* he, it
eh! ehi! so! ha!
ei *for* **egli** he
eleggere to choose, elect
eletto *p. part. of* **eleggere** elected
elettricità *f.* electricity
elevato *adj.* lofty
elezione *f.* choice

Elisa Eliza, Elise
ella *pron.* she; **Ella** you (*polite form of address*)
elmetto *m.* helmet
elmo *m.* helmet
empire (**di**) to fill (with); **se n'empì lo zaino** he filled his knapsack with it
empito *p. part. of* **empire** filled; **si ɛra empita** had filled (itself) with
energia *f.* energy, force
enorme enormous, great
Enrico Henry
entrare (**in**) to enter, go in; **non c'entro per nulla** I wouldn't mix in it for anything, I have nothing to do with it
entriamo *pres. ind. of* **entrare** we enter
entro *adv.* within
entusiasmo *m.* enthusiasm
epigramma *m.* epigram
ɛpoca *f.* epoch, period
eppure *conj.* nevertheless; and even
ɛra *imp. of* **ɛssere**; **c'—,** there was; **vi —,** there was; **ɛrano** (they) were; **c'ɛrano** there were; **vi ɛrano** there were
ɛrba *f.* grass, herb
erbacce *f. pl.* weeds
erbivɛndola *f.* herb seller, vegetable dealer
ɛrɔe *m.* hero
eroicamente heroically
eroismo *m.* heroism
erta: all'—, on the alert, at attention, on guard
erto steep, straight
esaminando examining
esaminare to examine
ɛsca *pres. subj. of* **uscire** (he) comes out, issues forth
ɛsce *pres. ind. of* **uscire** (he) goes out, comes out
esclamare to exclaim
eseguire to perform
esɛmpio *m.* example
esercitare to practise
esɛrcito *m.* army
esercizio *m.* exercise, practice
esilarante *adj.* exhilarating
esilio *m.* exile
esistere to exist
esitare to hesitate
esortare to advise, urge
esperto expert, skilful
esporre to expose, set forth
esposto *p. part. of* **esporre** exposed
espressivo expressive
espresso *p. part. of* **esprimere** expressed
esprimerai *cond. of* **esprimere** you should express
esprimere to express
essa *pron.* she, her, it; **Essa** you (*polite form of address*)
ɛssere to be; — **costretto** to be forced, obliged; — **intɛnto a** to be busy with; **ɛsserci** to be there.

Present indicative

sono I am; **sei** thou art; **è** he, she is; **siamo** we are; **siete** you are; **sono** they are

esso *pron.* he, it
estate *f.* summer
estinguere to extinguish, put out
estremo extreme, last
ɛsule *m.* (voluntary) exile
età *f.* age
eterno everlasting, eternal
Europa *f.* Europe
evviva! hurrah!
eziandio *adv.* even, also, yet

F

fa *pres. ind. of* **fare** (he) makes, does; **si —,** is made; **tanti**

anni —, many years ago; *impve. sg.* make, do; — **presto** be quick, hurry up; **mi** — **il piacere di** + *inf.* please + *inf.*

fabbrica *f.* factory; *pl.* **fabbriche**

fabbricare to make, construct

fabbro *m.* blacksmith

faccia *f.* face; **in** —, *adv.* before, in front; **in** — **a** in the face of

faccia *pres. subj. of* **fare**; *as impve.* — **il favore** please; **mi** — **vedere** show me

facciamo *pres. ind. of* **fare** we make, do

faccio *pres. ind. of* **fare** I make, do

facesse *imp. subj. of* **fare** (he) would make, do

facesti *p. rem. of* **fare** you made, did

facile easy

facilitare to facilitate

facilmente easily

facoltà *f.* faculty

fagiolino *m.* string bean

fai *pres. ind. of* **fare** you do

falda *f.* skirt, border

fallare to make a mistake; **posso aver fallato** I may have made a mistake

fallire to fail

falso false, untrue

fame *f.* hunger; **avere** —, to be hungry

famiglia *f.* family

famoso famous

fanciulla *f.* maiden, girl

fandonia *f.* fable; lie

fanno *pres. ind. of* **fare** they do, make

fantasia *f.* fantasy

fantastico fantastic

fare *m.* manner, custom, action

fare to do, make; cause; — + *art.* + *noun* to act as, become; — **alle palle** to play ball. throw snowballs; — **buon tempo** to be good weather; — **caldo** to be warm, hot (*weather*); — **capolino** to peep; — **colazione** to lunch, have lunch; — **da** + *noun* to act as + *noun*; — **domande** to question, ask questions; — **due passi** to take a short walk; — **fortuna** to seek one's fortune; — **freddo** to be cold (*weather*); — **fresco** to be cool (*weather*); — **gelo** to be freezing (*of the weather*); — **gita** to exercise, walk about; — **gite in campagna** to go on picnics in the country; — **i conti** to settle accounts; — **il bagno** to bathe; — **il giro di** to make the rounds of; — **il macellaio** to act as a butcher; — **il pifferaio** to act as fifer; — + *inf.* to cause to, make, have + *inf.*; — **l'appello** to call the roll; — **la polenta** to prepare the meal; — **la spesa** to go shopping, go marketing; — **male** (a) to harm, injure; — **meraviglia** to cause wonder; — **mettere** to have put, cause to be put; — **neve** to snow; — **onore a** to do honor to; — **piacere** (a) to please; — **presto** to be quick, hurry; — **profitto di** to profit by; — **progresso** to advance; — **ruzzolare giù** to roll down (*tr.*); — **salti** to jump, leap about; — **scampagnate** to go on picnics; — **scoppiare a ridere** to make one burst out laughing; — **sedere** to have one sit down; — **tenere** to have kept, cause to be kept; — **torto** (a) to injure, do injustice to; — **una camminata** to take a walk, stroll; — **una lezione** to pre-

pare a lesson; — **una passeggiata** to take a walk, stroll; — **una prova** to make a test, to try out; — **un piacere** (a) to do a favor (to); — **un po' di conversazione** to have a little conversation; — **un viaggio** to take a trip, journey; — **vedere** to show, cause to see; — **vento** to be windy (*weather*); **farci onore** to do ourselves honor; **farla accorgere** to have her perceive; **farlo** to make it, him; **farsi** to be made, done; become; **farsi aiutare** to seek help, have oneself helped; **farsi aspettare** to delay in appearing, cause oneself to be waited for; **farsi la parte** to help oneself to, share in; **farsi male** to do oneself harm; **farsi onore** to do oneself honor; **farsi sentire** to make oneself heard, felt; **farsi stimare** to make oneself esteemed

farei *cond. of* **fare** I would do

farfallina *f.* butterfly

farmacista *m.* druggist, pharmacist

farò *fut. ind. of* **fare** I shall do, make

fase *f.* phase

fata *f.* fairy

fatale fatal

fate *impve. of* **fare**; **fatemi un piacere** do me a favor

faticare to labor, work

faticoso *adj.* laborious, burdensome

fatto *m.* deed, act, fact; affair; **i fatti miei** my affairs, business; *p. part. of* **fare** made, accomplished; **l'hai fatto bella!** what a fine thing you've done!

fattore *m.* maker

favore *m.* favor

fazzoletto *m.* handkerchief

fe' *or* **fece** he made

febbraio *m.* February

febbre *f.* fever

fece *p. rem. of* **fare** he, she, it made *or* did; **fecemi = mi fece** made me; — **mettere** (he) had them place; — **tenere** (he) had them keep; **se ne —**, (he) made of it; **si —**, it became; **si — aiutare** (he) had the help of

fecero *p. rem. of* **fare** they made; **si —**, they were made; became

fe ci *p. rem. of* **fare** I did, made

fecondo fertile

fede *f.* faith

fedele faithful

fedeltà *f.* fidelity

fegato *m.* liver

felice happy

Felice Felix

felicità *f.* happiness

fermare to stop, rest; sign; — **il piede** to set foot; **fermarsi** to stop

fermiamo *pres. ind. & pres. subj. of* **fermare**; **ci —**, we stop; **fermiamoci** let us stop

fermo *adj.* steady, firm; **stare —**, to stand still

ferro *m.* iron; sword (*poetic*)

festa *f.* holiday, gaiety, festival

festeggiare to celebrate

festoso festive

fiamma *f.* flame

fianco *m.* side, flank; *pl.* **fianchi**

fiatare to breathe (a word of it)

fiaterebbe *cond. of* **fiatare** (she) would breathe (a word of it)

fiato *m.* breath

fidare to entrust

fiducia *f.* trust, confidence

fieno *m.* hay

Fifì Fifi

figlia *f.* daughter

figlio *m.* son; child

figliuolo *m.* child, son
figura *f.* figure, face, appearance
figurarsi to imagine
fila *f.* row
Filadelfia Philadelphia
filare to spin
filosofia *f.* philosophy
filosofo *m.* philosopher, thinker
fin allora till then; **fin da** since (*in time*); *see* **fino**
finalmente finally, at last
finchè until; while
fine *f.* end; **alla —,** at last, finally
finestra *f.* window
fingere to pretend
finire (**di**) to finish, end
finisco *pres. ind. of* **finire** I finish; **finiscono** they finish
finito *p. part. of* **finire**; **— il temporale** when the storm is over; **— l'appello** when the roll has been called
fino *adj.* fine, thin; **— a** *prep.* as far as, until, since; **— in terra** to the ground; *see also* **fin**
finora *adv.* till now, hitherto
fiocco *m.* flake (*of snow*); **a fiocchi fitti e larghi** in dense, wide flakes
fioco hoarse, weak
fiore *m.* flower
fiorire to blossom
fioriscono *pres. ind. of* **fiorire** they blossom, flourish
fiorito *p. part. of* **fiorire** in blossom
Firenze Florence (*on the river Arno in Tuscany, is famous for its collections of art; celebrated for centuries as the leading center of Italian literature and art. It is a city of many churches and libraries, and the birthplace of many distinguished poets and artists; population about* 230,000)
firmamento *m.* firmament, heaven
fissare to fix
fisso *adj.* fixed, steady; *adv.* fixedly
fitto dense, thick; crowded
fiume *m.* river
flauto *m.* flute
floscio weak, flaccid
fo = **faccio**
foco *or* **fuoco** fire
focolare *m.* fireplace, hearth
foglia *f.* leaf (*of a tree*)
fondare to establish
fondatore *m.* founder
fondere to cast (*in a mold*)
fondo *adj.* deep; *n. m.* bottom, depth; **in —,** at the bottom, into the bottom
fontana *f.* fountain
fonte *f.* spring (*of water*)
forbicine *f. pl.* little scissors
foresta *f.* forest
forestiere *or* **forestiero** *m.* foreigner
forma *f.* shape
formaggio *m.* cheese
formica *f.* ant
fornaio *m.* baker
fornello *m.* kitchen stove
forno *m.* oven
Foro Forum (*the official center of the public and corporate life of Rome, surrounded by the chief public buildings, ornamented with statues and other works of art*)
forse *adv.* perhaps, perchance
forte *adj.* strong, firm; *adv.* clear, loudly; *n. m.* strong man
fortissimo very strong
fortuna *f.* fortune; **fare —,** to seek one's fortune
forza *f.* strength; **per —,** by force
forzato forced; *n. m.* forced man; one under compulsion
fossa *f.* ditch, grave
fosse *imp. subj. of* **essere** (he) was, were, should be; **in che mondo si —,** (he did not know) where he was; **che ci —,** that

there was; **se le — prese** (he) had taken them; **si ci —**, if we only had

fossero *imp. subj. of* **essere** they were

foste *imp. subj. of* **essere** you were

fra *prep.* within, among; — **breve** *or* — **poco** in a little while

fragile fragile

fragola *f.* strawberry

fragore *m.* clatter, crash; **con —**, noisily

Francesco Francis; — **I** *King of France from* 1515 *to* 1547; **San —**, *see under* **San**

francese *adj.* French; *n. m.* Frenchman

Francia *f.* France

franco *adj.* frank

Franklin, Benjamin (1706–1790) *an American statesman, scientist and author*

frate *m.* friar

fratellanza *f.* brotherhood

fratello *m.* brother

Frati Minori Minor Brothers; *a group of friars who dissented in some respects from the teachings of St. Francis*

freddo *adj.* & *n. m.* cold; **fare —**, to be cold (*weather*); **che — che fa** how cold it is

fregare to rub; **fregarsi le mani** to rub one's hands

freschi *adj. m. pl. of* **fresco**; **fresche** *f. pl.*

fresco *adj.* cool, fresh; *n. m.* fresh air; **al —**, in the cool air

fretta haste, hurry; **in —**, in a hurry; **in — in —**, hurriedly

fronte *f.* brow, forehead; front; **di —**, opposite; **in — a te** on your brow

frutta *f.* fruit

frutteto *m.* orchard

fruttifero *adj.* fruit-bearing, fruit

fruttivendolo *m.* fruit vendor

frutto *m.* fruit, produce

fu *p. rem. of* **essere** he, she, it was; **fui** I was

fucile *m.* gun, musket

fuggire to shun, flee, run away, avoid

fuggitivo *m.* fugitive

fulmine *m.* thunderbolt

fumare to smoke

fune *f.* rope

funzionare to function

fuoco *see* **foco**

fuori *adv.* outside, out, away; — **di** *prep.* outside of; except; — **di sè** beside oneself, greatly excited; **di —**, outside

fur, furono *p. rem. of* **essere** they were

furia *f.* fury, rage, anger

furioso furious, wild, raging

furore *m.* fury, rage

futuro *adj.* future; *n. m.* future

G

galantuomo *m.* gentleman, sir; man of honor

galleria *f.* gallery

galletto *m.* young cock

gallina *f.* hen

gallo *m.* rooster, cock

galoppare to gallop

gamba leg; **a gambe levate** fast, rapidly

garanzia *f.* guarantee

garbato well-mannered, pleasant, amiable

garbo *m.* grace, courtesy; **con —**, gracefully, courteously

gareggiare to compete, take part in

Garibaldi, Giuseppe (1807–1882) *a celebrated Italian patriot. In* 1850 *he went to the United States, where he lived on Staten*

Island for two years. He returned to Italy during the Italian revolution and became one of its most able leaders

garofano *m.* carnation

gattino *m.* kitty, pussy

gatto *m.* cat

gazzetta *f.* gazette, newspaper

gelo *m.* frost, ice; **fare —,** to freeze, be freezing (*of the weather*)

gelsomino *m.* jessamine (*a sweet smelling flower*)

gemma *f.* gem

generale *m.* general

generazione *f.* generation

generoso generous

genio *m.* genius

genitore *m.* parent *or* father; *pl.* father and mother

gennaio *m.* January; **di —,** in January

Genova Genoa (*a seaport surnamed "La Superba," because it was the leading seaport in the world and carried on the largest trade with the Orient. It is still one of the best seaports in Europe. Population about* 270,000)

gente *f.* people

gentile kind, gentle; soft

geografia *f.* geography

geografico geographical

geometria *f.* geometry

Gerusalemme Jerusalem

gesso *m.* chalk

gesto *m.* gesture

gettare to throw, utter

ghiaccio *m.* ice; **pensare al —,** to think of the ice

ghianda *f.* acorn

già *adv.* already; indeed

giacchè *adv.* & *conj.* since

giacchetta *f.* jacket

giallo yellow

giammai never

giardino *m.* flower garden

gigantesco giant-like, gigantic

giglio *m.* lily

ginnastico *adj.* gymnastic

giocare (a) to play (*a game*)

gioco *m.* game; *pl.* **giochi; fare un bel gioco** to play a fine game

giocondo gay

giogo *m.* yoke

gioia *f.* joy, jewel

gioiello *m.* jewel

giornale *m.* newspaper

giornata *f.* day (*duration of*)

giorno *m.* day; **buon —,** good morning, good day; **di —,** in the daytime, by day; **tutti i giorni** every day; **— di Natale** Christmas Day

Giotto (di Bondone) (1266–1337) *a Florentine painter, founder of the Italian school of painting; drew the plans for the Campanile in* 1334

giovane *adj.* young, youthful; *n. m.* youth

giovanetto *or* **giovanotto** *m.* young man

Giovanni John

giovare (a) to benefit, aid, be useful to

giovedì *m.* Thursday

gioventù *f.* youth

girare to turn, revolve

giro *m.* circuit, turn, revolution

Girolamo Jerome

gita *f.* trip, walk; **fare —,** to exercise, walk about; **fare gite in campagna** to go on picnics in the country

giù *adv.* down; **— per la china** down hill; **mandare —,** to swallow

giudicare (di) to judge

giudice *m.* judge, magistrate; **dal —,** before (in the presence

of) the judge; **fare da —,** to act as judge
giudizio *m.* judgment
giugno *m.* June
giungere to arrive
giunsero *p. rem. of* **giungere** they arrived
giunto *p. part. of* **giungere** arrived; having arrived
giuramento *m.* oath, pledge, salute
giurare to swear, take an oath
giurate *impve. pl. of* **giurare** swear
Giuseppe Joseph
giustizia *f.* justice
giusto *adj.* just, right, suitable
gli *def. art. m. pl.* the; — **Stati Uniti** the United States
gli *pron.* to him, to her, to it; **glielo, gliela** it to him, it to her, it to you, it to it; **gliene** for her of it
gloria *f.* glory
gloriare to boast; **gloriarsi di** to glory in, boast of
glorioso glorious
gocciolo *m.* drop
godere to enjoy; **si gode** one enjoys
godiamo *pres. ind. of* **godere** we enjoy
gola *f.* throat
golfo *m.* gulf
gomito *m.* elbow; *f. pl.* **le gomita**
gondola *f.* gondola, boat
gondoliere *m.* gondolier
gonfiare to swell
gongolare to leap for joy; **ci gongola** one would jump at the opportunity
gota *f.* cheek
governare to govern, guide, direct; sustain
governate *impve. pl. of* **governare** govern
governo *m.* government
graffiare to scratch
graffierò *fut. ind. of* **graffiare** I shall scratch
gran *shortened form of* **grande**
grande large, big, great; **gran brav'uomo** a very good man
grandemente greatly
grandezza *f.* greatness, size, grandeur
grandissimo very great, large
granellino *m.* small grain
grano *m.* grain, wheat; **del —,** some grain
granturco *m.* (Indian) corn
gravare *m.* load, burden
grave serious, grievous
gravemente seriously
gravità *f.* gravity, seriousness
grazia *f.* grace, favor; **grazie** *f. pl.* thanks; graces
grazioso charming, attractive
greco *m.* Greek; *pl.* **greci**
grembiale *m.* apron
gridare to cry out
grido *m.* cry, scream; *f. pl.* **grida** shriek (*of several persons*)
grillo *m.* cricket; whim; **non vi sarebber rimasti tanti grilli in capo** you would not have so many notions in your head
groppa *f.* croup, back
grosso big, thick
gruppo *m.* group
guadagnare to earn
guai! *interj.* woe! beware!
guancia *f.* cheek; *pl.* **guance**
guarda *impve. sing. of* **guardare** look (at); — **un po'!** just take a look!; **guardala** look at it
guardandolo looking at him
guardare to look at, behold; to guard; **guardarsi di** to guard oneself against
guardate *impve. pl. of* **guardare** look; — **in giù** look down; **guardatevi** guard yourselves
guardia *f.* guard; — **civica** civil

guard (*one of the body of national police of Italy*)
guardino *pres. subj. of* **guardare** (they) may look; *as impve. pl.* look, see
guardo *m.* look
guastare to spoil, rot
guasto spoiled, rotten
guerra *f.* war
guerriero *m.* warrior
Guglielmo William
guidare to guide
guidato *p. part. of* **guidare** guided
guizzare to flash, dart
gustare to taste
gusto *m.* taste, tasting; pleasure

H

ha *pres. ind. of* **avere** (he) has; (**Lei**) — **ragione** you are right; **cos'ha?** what is the matter with you?
hai *pres. ind. of* **avere** thou hast, you have; — **fame** you are hungry; — **ragione** you are right; — **sete** you are thirsty
hanno *pres. ind. of* **avere** (they) have; **n'han trentuno** (they) have thirty-one of them
ho *pres. ind. of* **avere** I have; **l'ho** I have it
hram hram ugh, ugh

I

i *def. art. m. pl.* the
Iddio *m.* God
idea *f.* idea, mind
ideale *m.* ideal
idiota *m.* ignorant person, idiot
ieri yesterday; — **sera** last evening
ignorante *adj.* illiterate, ignorant; *m.* ignorant man
ignoranza *f.* ignorance
il *def. art. m. sg.* the
illustre noble, illustrious
illustrissimo most illustrious
imbandire to set, prepare, serve
imbandito *p. part. of* **imbandire** set, prepared
imbarazzare to embarrass
imbarazzato *p. part. of* **imbarazzare** embarrassed
imbiancare *or* **imbiancarsi** to turn white
imbroglione *m.* cheat
imitare to imitate
immaginando supposing, imagining
immaginare *or* **immaginarsi** to imagine, suppose
immagine *f.* image, statue
immenso immense
immergere to plunge; **immergermi** to plunge myself
immobile unshaken; motionless
immoto motionless, unmoved
imparare (**a**) to learn; — **di** to learn for; **s'impara** one learns
imparate *impve. pl. of* **imparare** learn
impastocchiare to make believe, to deceive, cook up
impaurire to frighten, terrify
impaurito *p. part. & adj.* frightened
impazientarsi to become impatient, fret
impaziente impatient
impazienza *f.* impatience
impegnare to insist, induce
impellere to force, impel
imperare to command, rule
imperiosamente imperiously
impero *m.* command; empire
imperocchè *adv. & conj.* whereas, for, because
impetuoso impetuous, restless
impiccio *m.* trouble
impiegare to employ, use

impiego *m.* work, occupation, employment
importare to be important; **importa** it matters; **che importa?** what does it matter?
impossibile *adj.* impossible; *as adv.* impossibly
impresa *f.* enterprise, undertaking
imprestare to lend
improvviso *adj.* unexpected; **all'—,** all of a sudden
impulso *p. part. of* **impellere** impelled
in *prep.* in, into, on, upon; **— piedi** standing; **— + *def. art.* = nel, nello, nei, negli, nell', nella, nelle**; *all meaning* in the
inaspettato unexpected
incalzante pressing, urgent
incendio *m.* fire, burning
inchinare to bend, bow
inchino *m.* bow
inchiostro *m.* ink
incidente *m.* incident
inclinare to incline
incominciare (**a**) to begin
incontrare to meet, find; **incontrarsi** to be found, to be; to meet one another
incontro *prep.* towards; *n. m.* encounter; occasion
incoraggiare to encourage
incoronare to crown
incubo *m.* nightmare
incurvare to bend over
indice *m.* index
Indie *f. pl.* Indies
indietro *adv.* behind, back, after, slowly; **all' —,** backward
indifferente indifferent
indipendenza *f.* independence
indirizzo *m.* address
indivisibile indivisible
indovinare to guess
industria *f.* industry
infangato covered with mud
infanzia *f.* infancy
infatti *adv.* indeed, in fact
infedele *adj.* unfaithful; *n. m.* infidel
inferiore inferior, lower
inferno *m.* hell, infernal regions
infestato *p. part. of* **infestare** infested
infinito *adj.* infinite; *n. m.* infinitive
influenza *f.* influence
infondere to instill, infuse
informare to inform
informazione *f.* information
infrancare to free
infreddo: — di testa with a cold in his head
infuriato angry, enraged
ingannando deceiving
ingannare to deceive; **ingannarsi** be deceived
ingegno *m.* talent, ability, genius
ingiuria *f.* injury, harm, wrong
inglese *adj.* English; *n. m.* Englishman
ingoiare to swallow
ingordo greedy
ingozzato crammed; choking
ingrandirsi to increase, grow, become great
ingratitudine *f.* ingratitude
innalzarsi to be elevated, to rise
innamorarsi (**di**) to fall in love (with); **se ne innamorò** (he) fell in love with her
innanzi *prep.* before, above, ahead
inno *m.* hymn
innocenza *f.* innocence (*of wrong doing*)
innumerevole countless
insegna *impve. sg. of* **insegnare** teach, show; **insegnami** teach me
insegnare to teach, show
inseguire to follow; **inseguirlo** to follow it
insicuro unsafe

insieme *adv.* together, at the same time; — **a** together with
insino a *prep.* until
intanto *adv.* meantime, meanwhile
intelletto *m.* intellect
intellettuale intellectual
intelligente intelligent
intelligenza *f.* intelligence
intendere to understand; to hear; **dare ad —,** to give to understand, explain
intento *adj.* intent, busy; — **a** busy with
interessante interesting
interessato interested
interesse *m.* interest
intero entire, whole
interrogare to question
intese *p. rem. of* **intendere** (he) heard, understood; **intesi** I understood
intorno *adv.* about, around, concerning; **tutto d'—,** everything around; all around; — **a** *prep.* round about, around
intraprendere to undertake
inutile useless
invano *adv.* in vain
invece *adv.* instead
inventare to invent
inverno *m.* winter; **d'—,** in the winter
invidioso jealous
invincibile invincible
invitare to invite
invito *m.* invitation
invocare to implore
involgere to involve, envelop
involto *p. part. of* **involgere** involved, enveloped, wrapped
io *pron.* I
iota *m.* jot
ira *f.* anger, wrath
Isabella Isabella
iscacciare *or* **scacciare** to drive away
isola *f.* island
Ispagna *f.* Spain
ispiratore *m.* founder, inspirer
ispirazione *f.* inspiration
istante *m.* instant, moment
Italia Italy; — **Settentrionale** northern Italy; — **Meridionale** southern Italy; — **Centrale** central Italy
italiano *adj. & n. m.* Italian
Iugoslavia *f.* Jugoslavia
iurnata *dialectic for* **giornata**
ivi *adv.* there

L

la *def. art. f. sg.* the; *pron.* her, it; you (*polite form of address*)
là *adv.* there; **di —,** by there
labbro *m.* lip; *f. pl.* **le labbra** lips
lacrima *f.* tear
ladro *m.* thief
laggiù *adv.* down there
lago *m.* lake; *pl.* **laghi**
laguna *f.* lagoon
lamentarsi to complain
lamentazione *f.* lament, lamentation
lamento *m.* complaint, moan
lampo *m.* flash of lightning
lana *f.* wool
lanciarsi to hurl oneself, rush
lanterna *f.* lantern
largo wide
lasceresti *cond. of* **lasciare** you would let, allow; **mi —?** would you allow me?
lasci *pres. subj. of* **lasciare**; **che tu mi —,** that you leave me
lascia *impve. sg. of* **lasciare** let, allow; — **vedere** let me see; **lasciate** *impve. pl.* let, allow
lasciandogli leaving to him; **lasciandosi** letting himself
lasciare to leave, leave behind, abandon; allow, let; — **andare**

allow; — **vedere** to allow to see, to show
lasciassi *imp. subj. of* **lasciare** I left, should leave
lassù *adv.* over there
latino *m.* Latin
lato *m.* side
latte *m.* milk
lattuga *f.* lettuce
laudare to praise
lava *f.* lava
lavagna *f.* blackboard
lavare to wash; **lavarsi** wash oneself
lavora *impve. sg. of* **lavorare** work
lavorare to work
lavoratore *m.* worker
lavoro *m.* work
le *def. art. f. pl. of* **la** the; *dir. obj. f. pl.* them; *ind. obj. pron.* to her; **Le** to you
lega *impve. sg. of* **legare** tie, bind
legare to tie
legarono *p. rem. of* **legare** they tied, bound
legga *pres. subj. of* **leggere** may read; *as impve.* read
legge *f.* law
leggere to read; **ci fa —,** he has us read
leggermente lightly, easily
leggiadro nice, fair
leggiere, leggiero light, nimble
leghi *pres. subj. of* **legare** may tie; **che ti —,** that it tie you up
legione *f.* legion
legna *f.* firewood
legno *m.* wood
legume *m.* vegetable
lei *pron.* she; her; **Lei** *pron.* you (*polite form of address*)
lentamente softly, slowly
lento slow
Leonardo da Vinci (1452–1519) *a great genius, engineer, scientist, and poet. He is the first great master of light, shade, and perspective*
Leone Leo, Leon
letizia *f.* happiness
lettera *f.* letter; *pl.* letters, literature
letterato *adj.* learned; *n. m.* scholar
letteratura *f.* literature
letto *m.* bed
letto *p. part. of* **leggere** read
levare (**di**) to lift; to remove, take from, deprive of; **levarsi** to rise; **levarsi la camicia** to remove one's shirt; **levarnela** to get her out of it
levate *impve. pl. of* **levare** raise; **levatevi** rise, get up
levato *p. part. of* **levare** lifted, removed; **s'era levata la chiave** he had taken out the key
leverebbe *cond. of* **levare** (he) would remove, take
leviamo *pres. ind. & pres. subj. of* **levare** we lift; let us lift up, raise
lezione *f.* lesson; — **d'inglese** English lesson
li *pron. m. pl. of* **lo** them
libbra *f.* pound
liberare to free
liberazione *f.* deliverance, freedom
liberi *pres. subj. of* **liberare** may free, spare; **Dio —,** God forbid
libero free, open
libertà *f.* liberty, freedom
libreria *f.* bookshop
libro *m.* book
licenza *f.* license, permission; **con —,** if I may say so
lietamente gaily
lieto glad, gay, pleasant
lieve light, trifling
limitare *m.* threshold
limone *m.* lemon; lemon tree

limosina *f.* alms
limpido clear
lingua *f.* tongue, speech, language
linguaggio *m.* language
lira *f.* lira (*the standard coin of Italy; worth at par* 19.3 *cents*)
Lisbona Lisbon (*capital and chief port of Portugal; noted for its cathedral, royal palace, and library; population about* 370,000)
liscio smooth
lite *f.* quarrel, strife
lo *def. art. m. sg. used before a word beginning with impure* **s** *or* **z**; *pron. m. sg.* him, it
locomozione *f.* motion
lodare to praise, extol
Lombardia Lombardy (*a province in northern Italy*)
Londra London
lontano *adj.* distant, off, far; *adv.* distant, off, a great way off; — **le miglia** miles away
loro *poss. adj.* their; **il —**, *poss. adj. & pron.* their, theirs
loro *pron. m. & f. pl.* to them; **Loro** *pron. pl.* you, to you (*polite form of address*)
loto *m.* mud
lotta *f.* struggle, contest
lottare to struggle
luce *f.* light; sun; **alla — di** in the light of
lucerna *f.* lamp
lucertola *f.* lizard
luglio *m.* July
lui *pron.* he, him
Luigi Louis, Lewis
Luisa Louise
lumaca *f.* snail; *pl.* **lumache**
lume *m.* light, lamp; understanding
lunedì *m.* Monday
lungo long; *pl.* **lunghi**; **lungo un metro** a meter long; **saperla lunga** to know it all
luogo *m.* place; *pl.* **luoghi**
lupa *f.* she-wolf
lupo *m.* wolf
lusso *m.* luxury

M

ma *conj.* but; — **che!** nonsense!
maccheroni *m. pl.* macaroni
macchina *f.* machine, engine; — **a vapore** steam engine
macellaio *m.* butcher; **fare il —**, to act as a butcher
madre *f.* mother
maestà *f.* majesty; **Sua M—**, Your Majesty
maestra *f.* teacher
maestro *m.* teacher
maggio *m.* May
maggiore older, greater, larger
magnifico splendid, magnificent
mago *m.* magician; — **Merlino** Merlin the magician
magro thin, lean
mai *adv.* ever; (*after a negative*) never; **come — ciò?** how in the world is that?; **giammai** never
malanno *m.* misfortune
malavoglia *f.* unwillingness
male *m.* evil, harm, wrong; **di — in peggio** from bad to worse; **fare —**, to harm; **mi fa —**, it hurts me, grieves me; *adv.* badly
maledetto cursed, accursed
malinconia *f.* melancholy
malmente badly, poorly
maltrattato ill-treated
Mameli, Goffredo (1827–1849) *an Italian poet and patriot*
manata *f.* handful
mancare to lack, want
mancherà *fut. ind. of* **mancare** will be lacking; **niuna cosa — a me** I shall lack nothing

mandante *m.* employer
mandare to send; — **via** send away; — **un grido** utter a cry; — **giù** to swallow
mandi *pres. subj. of* **mandare**; *as impve. sg.* send; — **giù** swallow
mangi *pres. subj. of* **mangiare**; **che ti —,** that it eat you
mangia *impve. sg. of* **mangiare** eat
mangiamo *pres. ind. & pres. subj. of* **mangiare** we eat; let us eat
mangiare to eat; **mangiarla** to eat it; **mangiarsi** to devour, eat up; **da —,** provisions, something to eat; **dare da —,** to feed
mangiato *p. part. of* **mangiare** eaten; **se l'è mangiata tutta** (he) has eaten it all up
manico *m.* handle
manifestare to reveal; **manifestarsi** to reveal itself
mano *f.* hand
mantenere to keep, maintain, uphold
Manzoni, Alessandro (1785–1873) *poet, and author of "I Promessi Sposi," the first great Italian romance, noted for its purity of Tuscan language, beauty of description, and incidents true to life*
maravigliare to wonder; **maravigliarsi di** to wonder at
maraviglioso wonderful, marvelous
marcia *f.* march
Marconi, Guglielmo *an eminent expert and inventor in the field of electricity; perfecter of a system of wireless telegraphy first begun by him in* 1895. *He was born in Bologna, April* 25, 1874
mare *m.* sea; **in —,** on the sea
Maria Mary
marinaio *m.* sailor
marinaresco maritime, of the sea
maritare to marry; **maritarci** to marry us
marito *m.* husband
marmo *m.* marble; marble statue
Marradi, Giovanni (1852–) *a descriptive poet of some renown*
Marsiglia Marseilles
martedì *m.* Tuesday
martire *m.* martyr
marzo *m.* March
massima *f.* maxim
masticare to chew
matematica *f.* mathematics
materia *f.* matter, subject
matita *f.* pencil, crayon
mattin *m.* morning
mattina *f.* morning; **tutte le mattine** every morning
mattutino *m.* morning song
maturare to ripen, mature
maturo ripe
mazza *f.* stick
mazzetto *m.* nosegay, bouquet
Mazzini, Giuseppe (1805–1872) *organized "Young Italy" to educate the youth in lofty republican principles. His writings created a feeling of loyalty to a common country, a united Italy*
Mazzoni, Guido (1859–) *a writer of lyric verse; professor at the University of Padua*
me = **mi** (*before another obj. pron.*)
meco = **con me** with me
medaglia *f.* medal
medesimo self, same
Medici the Medici (*a Florentine family that acquired great wealth as bankers, and rose in a few generations of the 14th, 15th, and 16th centuries to be the first unofficial rulers of the Republic*

of Florence and, soon after, the recognized sovereigns of Tuscany)
medicina *f.* medicine
mɛdico *m.* doctor
mɛdio *adj.* medium, medium sized
mɛglio better
mela *f.* apple
melo *m.* apple tree
melodioso melodious
mɛmbro *m.* member, limb; *pl. f.* **le mɛmbra**
memɔria *f.* souvenir, memory, record
meno less; of, till, to (*in telling time*)
mɛnsa *f.* table
menta *f.* mint
mente *f.* mind, spirit
mento *m.* chin
mentre while, meanwhile
meraviglia *f.* marvel; **fare —,** to cause wonder
meravigliato *p. part.* & *adj.* astonished, amazed
meraviglioso marvelous, wonderful
mercante *m.* merchant
mercato *m.* market; **a buɔn —,** cheap
mercoledì *m.* Wednesday
meridiana *m.* sundial
meridionale southern
meritare to deserve
Merlino Merlin (*name of a mythical enchanter and magician of the Middle Ages*)
mescere to pour out; mix
mese *m.* month; **quanto ne abbiamo del —?** what day of the month is it?
Messa *f.* Mass (*religious ceremony*)
mɛsse *f.* crop, harvest
messo *p. part. of* **mettere** put
mestiere *m.* trade, business
mɛsto sad
metà *f.* half; middle; **a — settimana** at the middle of the week
meticoloso fastidious
mɛtro *m.* meter (39.37 *inches*)
metta *pres. subj. of* **mettere** put; *as impve. sg.* — **allo scoperto** unearth; **si — la mano** put your hand
mettere to put; — **paura** frighten; — **su** set up; — **la mano al pɛtto** put one's hand to one's heart; — **allo scoperto** to reveal, unearth; **metterci** to put there; **metterla fuɔri** to out with it, say it; **mettersi a** + *inf.* to begin; **mettersi in viaggio** to set out
mettiamo *pres. ind. of* **mettere** we put
mettono *pres. ind. of* **mettere** (they) put; **si — a parlare** they begin to talk
mɛzzo *m.* half, middle; **andarne di —,** to get the worst of it; **in — a** in the midst of; **per —,** by means of; **sono le due e mɛzza** it is half past two
mɛzzogiorno *m.* noon; south
mi *pron.* me, to me
mica *adv.*; **non . . . —,** not at all
Michelangelo Buonarroti (1475–1564) *Italian sculptor, painter and architect*
mie, miei *see* **mio**
miɛtere to reap, cut down, harvest
mietuto *p. part. of* **miɛtere** reaped
migliaio *m.* about a thousand; *f. pl.* **migliaia** thousands
miglio *m.* mile; *f. pl.* **miglia**; **bene di due miglia** for fully two miles; **lontano lè miglia** miles away
migliore *adj.* better, best
Milano Milan (*a great commercial city and financial center in*

Lombardy. It is also noted for its cathedral; population about 600,000)

mille thousand; **a — a —,** by the thousands

millione *m.* million

minacciare to threaten

minaccioso threatening

ministro *m.* minister; **— di stato** minister of state; **primo —,** prime minister

minore *adj.* younger, less, least

minuto *m.* minute

mio *poss. adj. & pron.* my, mine; *f. sg.* **mia**; *m. pl.* **miɛi**; *f. pl.* **mie**

mirabile admirable, wonderful

miracolo *m.* miracle

mirare to look at

mischiare to mix, mingle; **mischiarsi** (**in**) to meddle in, interest oneself in; **mi sono mischiato** I meddled

mise *p. rem. of* **mettere** (he) put, began; **si — a** + *inf.* (he) began to; **si — in viaggio** (he) set out; **se la — in tasca** (he) put it into his pocket

miserabile *adj.* wretched

misericordia *f.* mercy

misero *p. rem. of* **mettere** they put, placed; **si — a** + *inf.* they began to

missione *f.* mission

misterioso mysterious

mistero *m.* mystery

mite gentle

modello *m.* model, example

moderno modern

modo *m.* way, manner; **a — loro** in their (own) way; **di — che** so that; **farò a — mio** I'll do as I please

moglie *f.* wife

molesto *adj.* annoying, troublesome

molle soft, gentle

molo *m.* pier, quay, wharf

moltitudine *f.* multitude

molto *adj. & adv.* much, very much, well, a great deal, greatly; **molti** many; **c'è molto da fare** there is much to do, be done

momento *m.* moment; **sul —,** at once

mondo *m.* world; **tutto il —,** everybody

montagna *f.* mountain; **in —,** in the mountains

montare to mount; **— a cavallo** to ride horseback

monte *m.* hill

Monti, Vicenzo (1754–1828) *a noted Italian poet; wrote tragedies and was professor of eloquence at Pavia*

montone *m.* ram, billy-goat

monumento *m.* monument

mordere to bite

morderò *fut. ind. of* **mordere** I shall bite

morendo dying

morire to die

mormorio *m.* murmur

morte *f.* death

morto *adj. & p. part. of* **morire** dead; died; **i morti** the dead; **i morti di quattro dì** those who have been dead four days

mosca *f.* fly

mossa *f.* movement

mosse *p. rem. of* **movere** (he) moved; **si —,** he moved (himself); **mossi** I moved

mosso *p. part. of* **movere** moved

mostrare to show, demonstrate; **mostrarle** to show her

mostri *pres. subj. of* **mostrare**; *as impve.* show; **mi —,** show me; **me lo —,** show it to me

moto *m.* movement, motion

movere to move

movimento *m.* movement
mughetto *m.* lily of the valley
muove *pres. ind. of* **movere** (he) moves; **muovono** they move
muovere = **movere**
muratore *m.* mason
muratorino son of a mason (young mason)
murmure *m.* murmur
museo *m.* museum
musica *f.* music
musicista *m.* musician
mutare to change
muto dumb, speechless
mutolo dumb; *n. m.* dumb man

N

'n' *or* **'na** *dialectic for* **una**
nacque *p. rem. of* **nascere** (he) was born
nano *m.* dwarf; — **di neve** *m.* snow man
Napoli Naples (*a seaport on the western coast and the largest city of Italy; noted for its wonderful location, its cathedral, university, and royal palace; population about* 725,000)
nascere to be born
nascondendo hiding
nascondere to hide, conceal; **nascondersi** to hide oneself
nasconderò *fut. ind. of* **nascondere** I shall hide
nascose *p. rem. of* **nascondere** (he) hid
nascosto *p. part. of* **nascondere** hidden
naso *m.* nose
Natale *m.* Christmas; **Buon —!** Merry Christmas! **giorno di —,** Christmas Day
nato *p. part. of* **nascere** born; **sono nati** they were born
natura *f.* nature
naturale natural
nave *f.* ship
navigare to sail
navigatore *m.* navigator
naviglio *m.* ship
nazionale national
nazione *f.* nation
ne *pron.* of it, of them, some, any; for it; out of it; **n'han trentuno** (they) have thirty-one of them; **n'è** there is some of it
nè *conj.* neither, nor; **nè . . . nè** neither . . . nor
necessario *adj.* necessary; **il —,** what was necessary
necessità *f.* necessity
negli = **in** + **gli** *m. pl.* in the
negoziante *m.* merchant
negozio *m.* business, store
Negri, Ada (1870–) *a teacher and writer of lyric verse; best known for her volume "Fatalità"* (1893)
nei = **in** + **i** *m. pl.* **nel** = **in** + **il** *m. sg.*; **nell'** = **in** + **l'** *m. & f. sg.*; **nella** = **in** + **la** *f. sg.*; **nelle** = **in** + **le** *f. pl.*; **nello** = **in** + **lo** *m. sg. all meaning* in the
nel, nell', nella, etc. *see* **nei**
nemico *m.* enemy
nemmeno *adv.* not even
neppure *adv.* not even, nor
nero black
nessuno *adj.* no; any (*after a negative*); *pron.* nobody; anyone (*after a negative*)
neve *f.* snow; **fare —,** to snow
nevicare to snow
nevicata *f.* snowfall
nevischio *m.* sleet, drizzling snow
Nicolina *f.* Nicolette
nido *m.* nest
niente *m.* nothing; anything (*after a negative*)
Niña *name of one of Columbus'*

ships (*a Spanish word meaning* girl)
niuno not one, no, none
Nizza Nice (*birthplace of Garibaldi; it now belongs to France*)
nɔbile noble
nɔi *pron.* we; us
nome *m.* name, noun; **a —,** by name
non *adv.* not; **— per finchè** until; **— c'è che dire** there is nothing to say; **— + *verb* + che** only; **se —,** if not
nɔnna *f.* grandmother
nɔnno *m.* grandfather
nɔrd *m.* north
nɔstro *adj.* our; *pron.* ours
nɔta *f.* mark
nota *impve. sg. of* **notare** notice
notare to note, notice
noti *pres. subj. of* **notare**; *as impve. sg.* notice
nɔto *adj.* known
nɔtte *f.* night; **questa —,** tonight; **di —,** by night
novanta ninety
nɔve nine; **sono le —,** it is nine o'clock; **le — e venti** twenty minutes after nine
novɛlla *f.* story
novɛllo *adj.* new
novɛmbre *m.* November
novità *f.* novelty, strange thing; news
nube *f.* cloud
nulla *adv.* & *n. m.* nothing
numero *m.* number
numeroso numerous
nume *m.* deity; **numi del firmamento** gods of the heavens
nuotare to swim
Nuɔva York *f.* New York
nuɔvo new, modern; **di —,** again
nutrire to nourish
nuvola *f.* cloud

O

o *conj.* or; **o . . . o** either . . . or
o, ɔh! *interj.* o! oh!
'o *dialectic for* **il**
obbedire (a) to obey
obbedì *p. rem. of* **obbedire** (he) obeyed
obbligare to oblige
ɔbbligo *m.* obligation
obblío *or* **oblío** *m.* forgetfulness; oblivion
ɔca *f.* goose; *pl.* **ɔche**
occasione *f.* opportunity, chance; occasion
occhiata *f.* glance
ɔcchio *m.* eye; *pl.* **ɔcchi**
occidɛnte *m.* west; **ad —,** westward
occupazione *f.* work, position
ocɛano *m.* ocean
od = o (*before a word beginning with a vowel*)
ɔde *pres. ind. of* **udire** hears; **si —,** is heard; one hears
odiare to hate
ɔdio *m.* hatred; *pl.* **ɔdi**
odorare to smell
odorato *m.* sense of smell; *adj.* fragrant
odore *m.* smell, scent
odoroso odorous, fragrant
offrire to offer
oggɛtto *m.* object
ɔggi today
ogni each, every
ognora *adv.* always
ognuno *pron.* each one, each, everyone
ohimè! alas! ah me!
ohinè *dialectic for* **ohimè**
olímpico *adj.* Olympic
oliva *f.* olive
oltre *prep.* & *adv.* beyond; **più —,** further (on)
ombra *f.* shadow, shade

ombrello *m.* umbrella
omnibus *m.* omnibus
onda *f.* wave
onde *adv.* wherefore, whence
onesto honest
onorare to honor
onore *m.* honor, respect; **farci —**, to do ourselves honor
opera *or* **opra** *f.* work, deed
operaio *m.* workman
operosità *m.* industry
oppresso *p. part. of* **opprimere** oppressed; surfeited
oppressore *m.* oppressor, tyrant
opprimere to oppress
opra *see* **opera**
ora *f.* hour; **a che —?** at what time?; **che — è?** *or* **che ore sono?** what time is it?; **d'— in —**, from hour to hour; **sapere l'—**, to know what time it is; **di buon'—**, early; **dire l'—**, to tell what time it is; **per —**, for the present; **prim'—**, dawn, first hour; *adv.* now; **— si che l'hai fatta bella!** now see what a fine thing you've done!
orario *m.* time-table
ordinare to order, arrange
ordine *m.* order, rule
orecchio *m.* ear; *pl.* **le orecchie**
orefice *m.* goldsmith
organismo *m.* organism
organizzare to organize
organizzatore *m.* organizer
organo *m.* organ
orgoglio *m.* pride
ormai *adv.* at length
oro *m.* gold
orologio *m.* watch, clock; **— della torre** tower clock; **— di polso** wrist watch; **— d'oro** gold watch
orso *m.* bear
orsù *interj.* come now!
ortaggio *m.* vegetable
orto *m.* vegetable garden
ortolano *m.* gardener
osare to dare
oscurare to darken, obscure
oscuro *adj.* dark
ospedale *m.* hospital
ospite *m.* guest
osservare to observe, see
ostacolo *m.* obstacle
ottenere to obtain; **ottenergli** to secure for him
otto eight
ottobre *m.* October
ottocento eight hundred
ove where
ozio *m.* idleness, laziness
ozioso lazy, idle

P

pace *f.* peace
padre *m.* father
padrone *m.* master, owner; **signor —**, my master (*in address*)
paese *m.* country
paga *m.* pay
pagare to pay, pay for
pagherà *fut. ind. of* **pagare** (he) will pay
pagherei *cond. of* **pagare** I would pay; **pagheresti** you would pay
paio *m.* pair; *f. pl.* **paia**
palato *m.* palate
palazzo *m.* palace
Palermo *a city and port of Sicily; population about* 340,000
palla *f.* ball; **fare alle palle** to play ball, throw snowballs
pallidino *m.* pale little fellow
pallottola *f.* (small) ball; **— di neve** snowball
palma *f.* palm; palm tree
panaccio *m.* rag
pane *m.* bread

paniɛre *m.* basket
Paolina Pauline
pappagallo *m.* parrot
par *or* **pari** *adj.* like, equal; *n. m.* equal, peer; — **mio** like me; **al** — **di** like, on a par with
parafulmine *m.* lightning rod
parco *m.* park; *pl.* **parchi**
parecchio *adj. & adv.* much; **parecchi, parecchie** *pl. adj. & pron.* several
parente *m.* parent; relative
parere to seem; look like; *n. m.* opinion; advice; **dare** —, to give advice; **vi pare** it seems to you; **le pareva** it seemed to her
parete *f.* wall
pari *see* **par**
Parigi Paris
parla *impve. sg. of* **parlare** speak
parlare to speak, say, talk; — **forte** talk aloud *or* speak clearly; **parlarne** to speak of it; *n. m.* speech
parli *pres. subj. of* **parlare** may speak; *as impve. sg.* speak; **gli** —, speak to him; **mi** —, speak to me
parliamo *pres. ind. & pres. subj. of* **parlare** we speak; let us speak
parɔla *f.* word
parte *f.* part; side, direction; party; **dalla** — **di** in behalf of, in the name of; **da ogni** —, on every hand, on all sides; **farsi la** —, to help oneself, share in; *adv.* partly
partire to depart, leave; **partirsi** to go away
partito *m.* faction, party
pɑscere to graze; to feed; **vi pasce** feeds you
pɑscolo *m.* pasture, pasturage
passɑggio *m.* passage
passare to pass, spend, cross; surpass, outstrip; **che molti io passo e chi mi passa arrivo** for I outstrip many and I overtake him who outstrips me
passate *impve. pl. of* **passare** pass
passato *m.* past; *adj.* former, last
passeggiare to walk, stroll; ride (*a horse, etc.*)
passeggiata *f.* walk, stroll; **fare una** —, to take a walk, stroll; **fare una** — **in mare** to take a (short) trip on the sea
passione *f.* passion; **avere una** — **per** to be very fond of
passo *m.* step, pace; **fare due passi** to take a short walk
patata *f.* potato
pɑtria *f.* native land, country
patrimɔnio *m.* patrimony, inheritance
patriɔt(t)a *m.* patriot
pattinare to skate; **si pattina** one skates
paura *f.* fear; **avere** —, to be afraid, be frightened
pauroso afraid, frightened
Pavia *a city in Lombardy, seat of a university with a famous library founded in* 1361. *Pavia is known as the city of a hundred towers; population about* 35,000
paziɛnte *adj. & n. m.* patient
pazientemente patiently
pazienza *f.* patience
pazzia *f.* folly
pazzo mad, foolish
pe' = **pei**
peccare to sin
peccato *m.* sin; —! what a pity!
pecorɛlla *f.* lamb
pɛggio *adj.* worse; **di male in** —, from bad to worse
peggiore *adj. & adv.* worse, worst
pegno *m.* pawn, security
pei = **per** + **i** for the
pel = **per** + **il** for the

pell' *dialectic for* **per** + **la** through the
pelo *m.* hair, fur
penetrare to penetrate
penetrato (di) *p. part. of* **penetrare** pierced, penetrated (by)
penna *f.* pen, feather; — **stilografica** fountain pen
pensa (a) *impve. sg.* think (of)
pensare to think, reflect; think over; — + *infin.* to intend; — **a** to think of, about; **pensarci** to think about it; **si pensa** one thinks
pensatore *m.* thinker
penseremo *fut. ind. of* **pensare** we shall think
pensi *pres. subj. of* **pensare** may think; *as impve. sg.* think
pensiamo *pres. ind. & pres. subj. of* **pensare** we think; let us think
pensiero *m.* thought
per *prep.* for, by, through, along, in order to, in, on account of; times; **per** + **il** = **pel**; **per** + **i** = **pei** *or* **pe'**; *all meaning* for (by, etc.) the
pera *f.* pear
perchè why, because; for what?
perciò therefore
perdere to lose
perdette *p. rem. of* **perdere** (he) lost
perdonare to forgive, pardon
perdono *m.* forgiveness
perduto *p. part. of* **perdere** lost; **si era** —, (he) had got lost, was lost
perfetto perfect
perfino *adv.* even, also
pergola *f.* arbor, bower (*of grape vines*)
pericolo *m.* danger; **non c'è** —, there is no danger
pericoloso dangerous
perla *f.* pearl
permettere to allow
pero *m.* pear tree
però *conj. & adv.* but; however; nevertheless
Perpetua *f.* Perpetua (*a woman's name*)
perseguitare to persecute, torment; follow
perseguitato *p. part. of* **perseguitare** & *adj.* persecuted
Perseo *m.* Perseus (*a hero of Greek mythology, son of Jupiter and Danaë; he killed Medusa, a creature whose hair had been changed to serpents, and whose gaze turned men to stone*)
persi *p. rem. of* **perdere** I lost
persona *f.* person
personaggio *m.* personage
Perugia *a city situated on the hills above the Tiber, in Umbria; famed for its cathedral and university; population about* 62,000
pesantemente heavily
pesare to weigh
pesca *f.* peach; *pl.* **pesche**
pesca *f.* fishing; **barca da** —, fishing boat
pescare to fish
pescatore *m.* fisherman
pesce *m.* fish
pesco *m.* peach tree
pestare to pound, beat
Petrarca, Francesco (1304–1374) *one of the greatest of the Italian poets, a close friend of Boccaccio; chief works "Rime" or "Canzioniere," sonnets and odes; he also wrote in Latin biographies of famous men*
pettegolezzo *m.* silly gossip; **fare** —, to gossip, talk nonsense
petto *m.* breast, bosom, heart

pɛzza *f.* piece, coin
pɛzzo *m.* piece; **da un —,** some time ago; **bɛl —,** quite a while
piace *pres. ind. of* **piacere** pleases; **ci —,** we like; **gli —,** he likes; **le —,** she likes; **Le —,** you like; **vi —,** you like; **— loro** they like
piacere (**a**) to please; **mi piace** + *noun or inf.* I like; **mi piacciono** they please me, I like them; **Le piacerɛbbe** you would like; **mi piacerɛbbe** I should like; it would please me; *n. m.* pleasure; favor; **a mio —,** to please me; I would like; **avere — di** to take pleasure in; **fare —,** to please; **fare un — (a)** to do a favor (to, for)
piacevole pleasant
piacque *p. rem. of* **piacere** it pleased
piacuto *p. part. of* **piacere** pleased
piangɛndo weeping
piangere to cry, weep
piano *m.* floor, story; piano; *adj.* level; **pian —,** *adv.* slowly, quietly, softly
pianta *f.* plant
pianto *m.* tears
piatto *m.* dish, plate
piazza *f.* piazza, square, plaza
pic pic peck, peck
picchiare to knock (*at the door*); beat
picchieremo *fut. ind. of* **picchiare** we shall knock
piccolino quite small
piccolo small, little
piɛde *m.* foot; **a piɛdi** on foot; **in piɛdi** standing
Piemonte *m.* Piedmont (*a province in northern Italy*)
piɛno (di) full (of)
pietà *or* **pietade** *f.* pity
piɛtra *f.* stone
Piɛtro Peter
pifferɑio *m.* fifer; **fare il —,** to act as fifer
piffero *m.* fife
pigliare to take, lay hold of, seize; **— a calci** begin to kick, kick
pigrizia *f.* laziness
pilota *m.* pilot
pim pim bing, bang
pino *m.* pine
Pinta *name of one of Columbus' ships*
pio *adj.* pious
pioggia *f.* rain
piovere to rain; **piove** it is raining
piovuto *p. part. of* **piovere** rained
pirata *m.* pirate
pirɔscafo *m.* steamer
Pisa *a city of Tuscany, on the Arno river, six miles from the sea; famed for its university, its cathedral, and its leaning tower; Galileo was born here; population about* 65,000
pisɛllo *m.* green pea
pittore *m.* painter
pittura *f.* painting
più *adv.* more; longer; again; **— di** more than; **di —,** the most; moreover; **quanto — ha — vuole** the more he has the more he wants; **il —,** most
piuttɔsto rather, sooner
plɑcido calm, placid, tranquil
plurale *m.* plural
Pɔ Po (*the largest river of Italy; see map, page* 62)
pɔ' *see* **pɔco**
pɔchi *m. pl. of* **pɔco** few; *f. pl.* **pɔche**
pochino little bit
pɔco little, small (*in amount*); **a — a —,** little by little; **bɛn —,** very little; **di —,** for a small amount; **un —,** a little, a little while

podere *m.* power; farm
podestate *f.* authority, power
poesia *f.* poetry
poeta *m.* poet; *pl.* **poeti**
poggio *m.* hill
poh! pshaw!
poi *adv.* then, afterwards, next; — **che** for since
poichè since, because
polenta *f.* mush, cornmeal, porridge; **fare la —,** to prepare the meal
politico *adj.* political; *n. m.* politician
pollo *m.* chicken
polmone *m.* lung
polso *m.* pulse, wrist; courage
polveroso dusty
pomeriggio *m.* afternoon
pomodoro *m.* tomato
Pompei Pompei (*a city near Naples, famous for its ruins of Roman civilization buried under the ashes of Vesuvius*)
pompiere *m.* fireman
ponte *m.* bridge
pontefice *m.* pope, pontifex
popolo *m.* people
porco *m.* pig
porga *pres. subj. of* **porgere** give, extend, offer
porgere to extend, hold out
porre to place, put
porta *f.* door, gate
portando carrying
portare to bring, carry, lead; wear; **portarci** to carry us; **portarsi** to take with one; **portarsi avanti** to progress, push ahead; **portarsi bene** be well *or* behave oneself
portate *impve. pl. of* **portare**; **portatemi** bring me
porteremo *fut. ind. of* **portare** we shall bring; **porteranno** they will bring
portico *m.* portico, colonnade
portinaio *m.* doorman
porto *m.* port, harbor
Portogallo *m.* Portugal
posare to place, set down; **posarla** to place it; **posarsi** to rest, alight, stop
possedere to possess
possibile possible; possibly
possibilità *f.* possibility
posso *pres. ind. of* **potere** I can, am able; **possono** they can; **possiamo** we can
posteriore *adj.* rear, hind
posto *m.* place, post, seat; *p. part. of* **porre** placed
potabile drinkable
potè = **potette** *p. rem. of* **potere** (he) was able, could
potendo being able
potente powerful
potenza *f.* power
potere to be able; *n. m.* power
potessi *imp. subj. of* **potere** I might *or* could; **potessimo** we were able, could; **potessero** they could
potestate *f.* power
potrà *fut. ind. of* **potere** (he) will be able
potrebbe *cond. of* **potere** (he) would be able
potuto *p. part. of* **potere** been able; **avrebbe —,** might have been able, could have
poveretta *f.* poor girl
poveretto *m.* poor fellow
poverino *m.* poor fellow
povero *adj.* poor; *n. m.* poor person, poor man
pozzo *m.* well
pranzo *m.* dinner; **sala di —,** dining room
pratica *f.* practice, custom
praticare to practise
prato *m.* meadow

precipitare to rush, hasten; fall
preciso exact, clear
Precossi *a family name*
predica *f.* sermon
predicare to preach
preferire to prefer
preferisco *pres. ind. of* **preferire** I prefer; **preferiscono** they prefer
pregare to pray
preghiamo *pres. ind. of* **pregare** we pray
premere to matter, be of importance
premio *m.* reward, prize; **in — di** as a reward for
premura *f.* worry, concern, urgency; **aver —,** to be in a hurry; **per —,** because of concern.
prendendole taking from her
prendere to catch, take, get; **— strada** go along the road; **prendersi cura di** to take care of, care for
prendi *impve. sg. of* **prendere** take; **prendila** take it
preparare to prepare; **preparato** *p. part.* prepared
prepari *pres. subj. of* **preparare;** *as impve.* prepare
prepotente *m.* tyrant, overbearing person
prese *p. rem. of* **prendere** he took; **presi** I took
presentare to present, offer, conduct; **presentarsi** to appear
presente *adj.* present; *adv.* here; *n. m.* gift; present time
presero *p. rem. of* **prendere** they took
presidente *m.* president
preso *p. part. of* **prendere** taken
presso *adj.* near; *adv.* nearly; *prep.* near, about
presta *impve. sg. of* **prestare;** **prestami** lend me
prestare to lend, grant; **— attenzione** to pay attention
prestito *m.* loan; **in —,** as a loan
presto *adj.* quick, ready; *adv.* quickly; **fare —,** to be quick, hurry
prete *m.* priest
prevedere to foresee
previsto *p. part. of* **prevedere** foreseen
prezioso precious, valuable
prima *adv.* before, first, in the first place; **— di** *prep.* before
primavera *f.* spring
primo *adj.* first, principal; **prim' ora** first hour *or* dawn
principale, principal, chief
principare to begin
principe *m.* prince
principiare to begin
principio *m.* origin; principle; **da —,** from the beginning; **dare — a** to begin
priore *m.* prior; a city official
privilegiare to grant privileges to; bless; endow
problema *m.* problem; *pl.* **problemi**
processo *m.* case, law case
prodezza *f.* prowess, deed; valor
prodigio *m.* prodigy, wonder
prodotto *p. part. of* **produrre** produced
produco *pres. ind. of* **produrre** I produce; **produce** (he) produces
produrre to produce
proferire to utter, pronounce
proferisse *imp. subj. of* **proferire** (he) should utter
professione *f.* profession
professore *m.* professor, teacher
profeta *m.* prophet
profetare to foretell
profitto *m.* profit; **fare — di** to profit by
profondo deep, profound

progetto *m.* plan, project
progresso *m.* progress; **fare —,** to advance
promesso *p. part. of* **promettere** promised; engaged
promettere to promise
promettete *impve. pl. of* **promettere** promise
prometti *pres. ind. of* **promettere** you promise
promise *p. rem. of* **promettere** (he) promised
pronto *adj.* ready, prepared; *adv.* quickly
pronunziare to pronounce, utter
propósito *m.* purpose, cause; **a —,** opportunely, apropos
próprio proper; own, one's own; **— così** exactly; **— quella** that very one
prossimo near-by, next; *n. m.* fellow-being
proteggere to protect
proteggi *impve. sg. of* **proteggere** protect
prova *f.* trial, test; proof; **fare una —,** to make a test, to try
prova *impve. sg. of* **provare** try, taste
provare (di) to try, taste; prove; to experience; **— gran dolore** to be greatly grieved
provate *impve. pl. of* **provare** try
provenire (di) to come from
proverbio *m.* proverb
proverei *cond. of* **provare** I would experience
provi *pres. subj. of* **provare;** *as impve. sg.* try, try it
proviene *pres. ind. of* **provenire** (he) comes from
provincia *f.* province, region
provvedere to provide, prepare
provvisto *p. part. of* **provvedere** provided
prudenza *f.* prudence
Prussia *f.* Prussia
pubblicare to publish
pubblico *adj. & n. m.* public; ***pl.*** **pubblichi**
pugno *m.* fist; handful
pulire to clean
pungere to stick, prick
punire to punish; **punirti** to punish you
punito *p. part. of* **punire** punished
punto *m.* place, point; rating; *adv.* at all; **buon —,** good mark; **nel stesso —,** at the same time
può *pres. ind. of* **potere** (he) can; **si —,** one can
puoi *pres. ind. of* **potere** you can
pure *adv.* yet, moreover, at least, also, but, just, still
purificarsi to be purified
purità *f.* purity
puro *f.* pure
purpureo purple

Q

qua *adv.* here; **— e là** here and there
quaderno *m.* note-book
quadro *m.* picture
quaggiù *adv.* down here, below
qualche *pron.* some; any whatsoever; **— cosa** something
qualcheduno *pron.* anyone, somebody
qualcuno *pron.* someone
quale *pron.* which; as, such as, like; **il —,** *rel. pron.* who, which
qualità *f.* quality
qualmente *adv.* in what manner
quando *adv.* when, whenever, since; **quand' anche** even though
quantità *f.* quantity; **in —,** in abundance

quanto *pron.* how much; as much as; all that; how long; how!; *pl.* how many; as many as; — **più ha più vuole** the more he has the more he wants; — **più . . . tanto più** the more . . . the more; — **ne abbiamo del mese?** what day of the month is it?; — **viene?** how much is it?
quaranta forty
quarantotto forty-eight
quarto *adj.* fourth; *n. m.* quarter
quasi *adv.* as if, nearly, almost
quassù *adv.* here, up here
quattordici fourteen
quattro four; (*in dates*) fourth
quattrocento four hundred
quegli *demons. pron. sg. & pl.* that one; he; the former; those
quello *demons. pron. & adj.* that one, he; the latter; that; *pl.* those; **quel che** that which, what; *forms: m. sg.* **quel, quello, quell'**; *m. pl.* **quelli, quei, quegli**; *f. sg.* **quella, quell'**; *f. pl.* **quelle**
questionare to dispute, quarrel
questione *f.* question, dispute
questo *demons. pron. & adj.* this one; this; the latter; *pl.* these; the latter
qui *adv.* here
quieto quiet, calm
quindi *adv.* then, therefore
quindici fifteen
quinto fifth
quivi *adv.* here

R

rabbia *f.* rage, fury, anger
racchiudere to enclose, comprise
racchiudono *pres. ind. of* **racchiudere** they comprise
raccogliere to gather, collect; harvest
raccolta *f.* harvest
raccolto *p. part. of* **raccogliere** gathered
raccontare to relate, tell
racconto *m.* story, tale; **libro di racconti** story book
raddolcire to appease, calm, soften
radice *f.* root
raffredare to cool; **raffredarsi** become cool, get cold; **s'è raffredata** has become cool
ragazza *f.* girl
ragazzo *m.* boy
raggio *m.* ray; *pl.* **raggi**
raggiungere to overtake; **raggiungerlo** to overtake him
ragionare to reason, discuss; **si ragiona** one reasons
ragione *f.* reason, judgment, right; **avere —,** to be right; have a right; **di santa —,** with good reason; **dire la Sua —,** to say what you think
ragionevole reasoning; **animale —,** human being
ragno *m.* spider
rallegrare to rejoice; to make happy; **rallegrarsi** be delighted; **ci rallegriamo** we rejoice
rallentare to slow up
ramingo *adj.* homeless, wandering
rammentare to remember
ramo *m.* bough, branch
rancore *m.* ill-will, rancor
rapa *f.* turnip
rapido swift
rapire to snatch, seize; — **i nostri cuori** charm our hearts
rappresentante *m.* representative
rappresentare to represent
raramente rarely
raro rare
rattristare to sadden, grieve
ravanello *m.* radish

Ravenna *a city southeast of Bologna, intimately associated with the life of Dante*
re *m.* king
reale royal
recare to bring, fetch, carry
recipiente *m.* vessel, pan
redentore *m.* redeemer
redenzione *f.* redemption
regalare to give, to present, present with
regalato *p. part. of* **regalare** presented, given; **mi ha —,** (he) has given me
regalo *m.* present, gift
Reggio *a cathedral city situated on the Strait of Messina; population about* 45,000
regina *f.* queen
regione *f.* region
regnare to rule
regno *m.* kingdom, rule
religione *f.* religion
religioso religious
remo *m.* oar; **barca a remi** rowboat
renda *pres. subj. of* **rendere** may restore; *as impve. sg.* restore, give back
rendere to restore, give back; to make, render; **renderle** to give back to you; **rendersi** to become
rendi *impve. sg.* restore, give back
Renzo *short form of* **Lorenzo** Larry
replicare to repeat; reply
repubblica *f.* republic
resistere to resist
reso *adj. & p. part. of* **rendere** given, rendered
respingere to repulse
respinto *p. part. of* **respingere** repulsed
respirare to breathe
restare to remain; **mi resta** there remains for me; **I have left**
restituire to give back; **restituirmelo** to restore it to me
restituisco I restore; *pres. ind. of* **restituire**
resto *m.* remainder, what is left
rete *f.* net
reverentemente reverently
rialzare to raise, lift
riaprire *or* **riaprirsi** to reopen
riaprono: si —, they reopen; *pres. ind. of* **riaprirsi**
ribaldo *m.* rascal, wretch
Riccardo Richard
ricchezza *f.* wealth
ricchissimo very rich
ricco rich
ricevere to receive
ricevesse *imp. subj. of* **ricevere** (he) should receive
ricevuto *p. part. of* **ricevere** received
richiamare to call back, recall, call again
richiesta *f.* request
ricombattere to fight again
ricompensare to recompense
riconfortare to comfort, encourage
riconoscere to recognize
riconoscesse *imp. subj. of* **riconoscere** (he) should, might recognize
ricordare to remember; **ricordarsi (di)** be reminded (of)
ricordatevi *impve. pl. of* **ricordarsi** remember, recall
ricordiamo *pres. ind. of* **ricordare** we remember
ricordo *m.* souvenir, vestige, token
ricorrere (a) to go back; to turn to, have recourse to
ricorri (a) *impve. sg. of* **ricorrere** turn to, go back to
ridente *adj.* laughing
ridere to laugh; **— di** to laugh at; **si ride** one laughs

ridi *impve. sg. of* **ridere** laugh; *pres. ind.* you laugh
ridɔtto *p. part. of* **ridurre** reduced
ridurre to reduce
riempire to fill, fill again
riesce *pres. ind. of* **riuscire**; **se mi —,** if I succeed
riferire to refer
rifiutare (**di**) to refuse
riflettare to reflect
rifugio *m.* refuge, protection
riguardare to regard, consider; **non mi riguɑrdano** they are none of my business; **riguardarsi** to be considered
rilucere to shine
rimanere to stay, remain; be
rimase *p. rem. of* **rimanere** (he) remained
rimasto *p. part. of* **rimanere** remained; **ɛra —,** had remained; *see also* **grillo**
rimediare to repair
rimɛdio *m.* remedy; **non c'ɛ̀ —,** nothing can be done about it; there is no help for it
rimettere to restore, strengthen
rinfrescarsi to refresh oneself, cool off; **si ɛrano rinfrescati** they had cooled off
ringraziare to thank
riparare to repair, remedy; to protect; **ripararsi il viso** to protect one's face
ripassare to review
ripensare to reconsider
ripɛtere to repeat
ripetɛ̀ = **ripetɛtte** *p. rem. of* **ripɛtere** (he) repeated
riposare *or* **riposarsi** to rest
ripɔso *m.* rest
riprɛndere to recover; to resume, reply
riprese *p. rem. of* **riprɛndere** he replied, resumed
riscaldare to warm, heat
risedere to reside, be situated
risiɛde *pres. ind. of* **risedere** resides, is situated
risɔlto *or* **risoluto** *adj. & p. part. of* **risɔlvere** resolved, determined
risɔlvere to resolve, determine
risparmiare to save
rispettare to respect
rispettato *p. part. of* **rispettare** respected
rispɛtto *m.* respect; **gli si porta —,** respect is shown him, he is respected
risplɛndere to shine
rispondere to answer; **rispondermi** to answer me
rispondi *pres. ind. of* **rispondere** you answer; *also impve. sg.* answer
rispose *p. rem. of* **rispondere** (he) answered; **risposero** they answered
risposta *f.* answer, reply
risposto *p. part. of* **rispondere** answered, replied; **rispostole** having answered her
rissa *f.* struggle
ristagnare to stop, staunch
ristituire to restore, pay back
risuscitare to bring to life, resuscitate
risusciti *pres. subj. of* **risuscitare** may bring to life
ritirare to withdraw; **ritirarsi** to retire
ritornare to return
ritratto *m.* portrait
ritto *adj.* upright, straight; *adv.* directly; **— dinanzi a lui** directly opposite him
riunire to reunite, join, gather together; **riunirsi** to meet, assemble
riuscì *p. rem. of* **riuscire** (he) succeeded

riuscire (**a**) to succeed; to turn out, come out; **mi riesce** I succeed
riuscisse *imp. subj. of* **riuscire** (he) succeeded
riuscito *p. part. of* **riuscire** succeeded; **è —,** he succeeded
riva *f.* bank (*of a river*), seashore
rivedere to see again; **a rivederci!** till we meet again! good-by!
rivelare to reveal
rivolgere to revolve, turn over, address; **rivolgersi verso** to turn toward, address
Rivoli *a town near Turin*
rivolse *p. rem. of* **rivolgere** (he) turned; **si —,** (he) turned (around)
rivoluzione *f.* revolution
roba *f.* goods, things; booty; stuff
Robetti *a family name*
robusto robust, strong
roda *pres. subj. of* **rodere** may gnaw; *as impve. sg.* gnaw
rodere to gnaw
rodi *impve. sg. of* **rodere** gnaw
Rodrigo Roderick
Roma Rome (*capital of Italy, center of the old Latin civilization; population about* 575,000)
romano *adj. & n. m.* Roman
rompendosi breaking (themselves)
rompere to break
rondine *f.* swallow (*bird*)
rondinella *f.* little swallow (*bird*)
rosa *f.* rose; rosebush
rosbiffe *m.* roast beef
rosignolo *or* **rosignuolo** *m.* nightingale
Rosina Rosie
rospo *m.* toad
rosso red
rotare to turn
rotto *p. part. of* **rompere** torn, broken
rovesciare to overturn, upset; **rovesciarsi** to become upset, fall back (on)
rovina *f.* ruin
rovinare to ruin, destroy; **rovinarmi** to ruin me
rubare to steal; **— a** to steal from
rubino *m.* ruby
ruggire to roar
rugiada *f.* dew
ruvido rough (*not smooth*)
ruzzolare to roll

S

sa *pres. ind. of* **sapere** (he) knows, knows how to; **sai** you know
sabato *m.* Saturday
sacrifizio *m.* sacrifice
sacro sacred
saggio wise
sala *f.* hall, room, classroom; **— di pranzo** dining room
salame *m.* sausage
sale *m.* salt
saliranno *fut. ind. of* **salire** they will climb
salire to climb
salmo *m.* psalm
salotto *m.* sitting room
salso *adj.* salty
saltare to jump; **— su** to jump up
saltellare to leap about
salto *m.* leap; **far salti** to leap about
saluta *impve. sg. of* **salutare** greet, salute
salutare to greet
salute *f.* health; **— di ferro** sturdy health
saluti *pres. subj. of* **salutare**; *as impve. sg.* greet, salute
saluto *m.* greeting, salute
salvare to save, rescue
salvazione *f.* salvation
san, santo *m.* saint

San Francesco St. Francis (1181–1226) *born at Assisi, founder of the Franciscan order. "I Fioretti" relates the acts of St. Francis*

San Marco St. Mark (*The Byzantine church of this name in Venice was finished in* 1052; *it has one of the most impressive interiors of all the churches in the world*)

sangue *m.* blood

sanno *pres. ind. of* **sapere** they know

sano healthy, sound; safe; *adv.* safely

San Pietro St. Peter (*The metropolitan church of this name in Rome, built* 1506–1626, *is the largest cathedral in the world and a storehouse of art*)

Santa Maria degli Angeli *church near Assisi containing the oratory of St. Francis*

Santa Maria del Fiore *cathedral of Florence, one of the finest of Italy; finished by Brunelleschi*

santità *f.* holiness

santo *adj.* sacred, holy; **di santa ragione** with good reason

sapere to know; — + *inf.* to know how; — **l'ora** to know what time it is; **saperla lunga** to know it all; **saperle** to know them; *n. m.* knowledge

sapessi *imp. subj. of* **sapere** I should know

sapiente *m.* learned man; *adj.* wise

sapienza *f.* wisdom

sapone *m.* soap

sapore *m.* taste

sappia *pres. subj. of* **sapere** may know

sappiamo *pres. ind. of* **sapere** we know

saputo *p. part. of* **sapere** known

sarà *fut. of* **essere** (he) will be; **sarai** you will be; **saremo** we shall be

Sardegna *f.* Sardinia

sarebbe *cond. of* **essere** (he) would be

sarei *cond. of* **essere** I would be

saremmo *cond. of* **essere** we would be

sarò *fut. of* **essere** I shall be

savio *adj.* wise, learned; *n. m.* wise man

Savonarola, Girolamo (1452–1498) *a Dominican reformer and preacher*

sbagliare to make a mistake

sbaglio *m.* mistake

sbarcare to disembark, land; **erano sbarcati** they had landed

sbracciare to roll up one's sleeves

scacciare *or* **iscacciare** to drive away

scacciato *p. part. of* **scacciare** driven out

scala *f.* steps

scampagnata *f.* outing; **fare scampagnate** to go on picnics

scampo *m.* escape, safety; **per —,** by chance

scappare to run; run away, escape; — **via** run away

scaricare to unload; **scaricarsi** unburden oneself

scarpa *f.* shoe

scatola *f.* box

scavallare to run about

scegliere to choose

scelga *pres. subj. of* **scegliere** may choose; *as impve. sg.* choose

scelgo *pres. ind. of* **scegliere** I choose, select

scelto *p. part. of* **scegliere** chosen

scendendo descending

scendere to descend, go down

scherzando playing; joking
scherzare to jest, play; **non si scherza** it is no joke
scherzo *m.* jest, joke
scherzoso playful
schiamazzo *m.* noise, brawling
schiava *f.* slave
schiena *f.* back
schiera *f.* troop; **a —,** in troops
schietto frank
schioppettata *f.* musket shot
sciagura *f.* misfortune, disaster
sciagurato *m.* wretch
scialle *m.* shawl
scienza *f.* science, knowledge, learning
scienziato *adj.* learned; *n. m.* learned man
sciocco silly, stupid
Scipio *a Roman general*
sciugante: carta —, blotter
scivolare to slide
scoglio *m.* reef, rock
scolare *m.* pupil, student; *f.* **scolara**
scommettere to bet
scomodare to disturb
scomparire to disappear
scongiuro *m.* supplication
scoperta *f.* discovery
scoperto *p. part. of* **scoprire** discovered; **mettere allo —,** to reveal, unearth
scoppiare to burst out; **— dal ridere** to burst out laughing
scoprire to discover; **scoprirse** to open; **si scoprono** (they) open
scopritore *m.* discoverer
scorrere to flow, to pass (away)
scorso *p. part. of* **scorrere** last, past
scotere to shake; **scotersi dal sonno** to be startled from sleep; **scotiamoci** let us arouse ourselves
scrisse *p. rem. of* **scrivere** (he) wrote
scritto *p. part. of* **scrivere** written
scrittore *m.* writer
Scritture *f. pl.* Scriptures
scriva *pres. subj. of* **scrivere** may write; *as impve. sg.* write
scrivere to write
scrivesse *imp. subj. of* **scrivere** (he) should write
scrivi *impve. sg. of* **scrivere** write
scrosciare to crash, patter
scultore *m.* sculptor
scultura *f.* sculpture
scuola *f.* school
scusa *f.* excuse
scusa *impve. sg. of* **scusare** excuse: **mi —,** excuse me
scusare to excuse
scusi *pres. subj. of* **scusare** may excuse; *as impve. sg.* excuse (me); **mi —,** excuse me
sdegnato angered, wrathful
sdegnoso scornful, indignant
se *conj.* if; **— bene** even if; **s'è = se è; — l'hai detto tu stesso** why you said so yourself
se = si (*before another obj. pron.*)
sè *pron.* oneself, himself, herself, themselves; **— medesimo** oneself, etc.; **— stesso** oneself, etc.; **in —,** to himself, etc.
seco = con sè with him, with her, with them
secolo *m.* century
secondare to favor
secondo *m.* second; *adj.* second; *prep.* according to
sedano *m.* celery
sedere to sit; be situated; reside; **sedersi** to sit down
sedette: si —, (he) sat down *p. rem. of* **sedersi; si sedettero** they sat down
sedia *f.* chair

sediamo: ci —, we sit down; *pres. ind. of* **sedersi**
sedici sixteen
seduto *p. part. of* **sedere** sat; **si è —,** (he) has sat down; **sono —,** I am seated
sɛgga *pres. subj. of* **sedere; si —,** *as impve. sg. of* **sedersi** sit down, be seated; *pl.* **si sɛggano**
sɛggiola *f.* chair
seggiolone *m.* large chair
segno *m.* sign, signal; term; **a — che** so that
segreto *m.* secret
seguente next
seguire to follow, pursue
seguitare to follow, pursue
sɛi six
sɛi *pres. ind. of* **ɛssere** thou art, you are
sɛicento six hundred
sembianza *f.* countenance, face; appearance
sembrare to seem, appear; look, look like; **mi sembra** it seems to me; **le sembrava** it seemed to her
seminare to sow
semplice simple
semplicemente simply
sɛmpre always
sɛnso *m.* sense, feeling; **con —,** sensibly
sɛnti *impve. sg. of* **sentire** listen
sentì *p. rem. of* **sentire** (he) perceived
sentiamo *pres. subj. of* **sentire** let us hear
sentiɛro *m.* path
sentimento *m.* sentiment, feeling
sentire to feel, hear, smell; perceive
sentiva *imperf. ind. of* **sentire; si —,** one felt, there was felt
sɛntono *pres. ind. of* **sentire** they feel; **si — beccare gli occhi** they feel their eyes pecked
sɛnza *prep.* without; **— che** *conj.* without; **— +** *inf.* without + *pres. part.*
separare to separate, remove; depart
sepolto buried
sɛppi *p. rem. of* **sapere** I knew; **sɛppe** (he) knew; **sɛppero** they knew
sera *f.* evening; **iɛri —,** last evening
serbare to keep
sereno *adj.* calm, serene; **tornare —,** to become clear (*weather*); *n. m.* calm weather
sɛrio serious
serva *f.* servant, slave
servire to serve; **— a** *or* **per** to be good for, serve as; **a che sɛrve (sɛrvono) . . . ?** what is (are) . . . good for?; **servirsi di** to make use of; **ci serviamo di** we make use of, we use; **per servirla** at your service
servizio *m.* service
seta *f.* silk
sete *f.* thirst; **avere (gran) —,** to be (very) thirsty
settanta seventy
settantacinque seventy-five
settantuno seventy-one
sɛtte seven
settɛmbre *m.* September
settentrionale northern
settimana *f.* week
sevɛro stern, severe
sezione *f.* section, school
sfɛra *f.* globe, sphere
sfogliare to unleaf; *p. part.* **sfogliato** leafless
sfuggire to flee
sgarbato impolite, rude
sgridare to scold
sguardo *m.* look, glance

si *pron.* one, oneself; — **dice** one says, it is said; — **mise in viaggio** he set out; — **raffredda** cools off
sì *adv.* yes, truly, very; **ora —,** now indeed
sia *pres. subj. of* **ɛssere** may be, is; **siano** they may be, are; **peccato che non ce ne — adɛsso** what a pity that there aren't any now
siamo *pres. ind. & pres. subj. of* **ɛssere** we are; let us be
siccome *adv.* as, since
Sicilia *f.* Sicily
siciliano *adj. & n. m.* Sicilian
sicuro sure, certain; *adv.* surely
siɛda: si —, sit down; *pres. subj. of* **sedersi** *used as impve. sg.*
siɛde *pres. ind. of* **sedere** (he) sits; **si —,** (he) sits down; **mi siɛdo** I sit down; **si siɛdono** they sit down
siɛte *pres. ind. of* **ɛssere** you are
significare to mean
signora *f.* madam (*to a married lady*); mistress (ruler)
signore *m.* gentleman, sir, Mr.
Signore *m.* Lord, God
signorina *f.* Miss, madame
silɛnzio *m.* silence
silenzioso silent
sillaba *f.* syllable
simbolo *m.* symbol
simile like, similar
simpatia *f.* sympathy
simpatico charming, attractive
sinceramente sincerely
sistemarsi to get in position; to take one's place
slanciarsi to rush forth
slitta *f.* sled, sleigh
smettere to finish; set aside
smise *p. rem. of* **smettere** (he) stopped
smisurato immense
sɔ *pres. ind. of* **sapere** I know, know how
soave soft, gentle, mild
soavemente gently, softly
soavità *f.* gentleness
soccorrere to assist, help
società *f.* society
soffiare to blow
soffrire to suffer
soggiungere to add, reply
soggiunse *p. rem. of* **soggiungere** he added, replied
sɔglia *f.* threshold
sogno *m.* dream
solamente only
soldato *m.* soldier
sɔldo *m.* penny
sole *m.* sun
solɛnne solemn; splendid
solere to be accustomed
solingo *adj.* solitary
sɔlito: di —, *adv.* usually; as a rule
sollevare to raise; relieve, comfort
solo *adj.* alone, single; *adv.* only
soltanto *adv.* only
sommɛrgere to submerge
sommo *adj.* highest, greatest
sonare to play (*an instrument*); to strike (*of a clock*)
sonno *m.* sleep; **avere —,** to be sleepy
sono *pres. ind. of* **ɛssere** I am; they are; — **le nɔve** it is nine o'clock
sonɔro resonant; harmonious
sopportare to support
sopra (di) *prep.* on, upon, over; *adv.* above
sopravvivere to survive
sordo *adj.* deaf; *n. m.* deaf man
sorɛlla *f.* sister
sorgere to rise, arise
sorgi *impve. sg. of* **sorgere** rise
sorprɛndere to surprise
sorpresa *f.* surprise

sorpreso *p. part. of* **sorprendere** surprised
sorridente smiling
sorridere to smile
sorridono *pres. ind. of* **sorridere** they smile
sorrisero *p. rem. of* **sorridere** they smiled
sorte *f.* sort, kind; luck, chance
sospensione *f.* suspension, doubt
sospeso suspended, in suspense; **col cuor —,** with an anxious heart
sospetto *adj. & p. part.* suspected; *n. m.* suspicion
sospirare to breathe, sigh, sigh for
sospiro *m.* sigh
sostenere to sustain, support, maintain, withstand, suppose
sosterremo *fut. ind. of* **sostenere** we shall support
sostituire to substitute
sotterra *adv.* under ground
sottile *adj.* thin, fine, delicate; *adv.* cunningly
sottilissimo *adj.* very fine, finest
sotto *prep.* under, below; *adv.* beneath, underneath
sottrarre to subtract; withdraw
soverchiatore *m.* overbearing person, tyrant
sovrano *m.* ruler, sovereign
spada *f.* sword
spaghetti *m. pl.* spaghetti
Spagna *f.* Spain
spalla *f.* shoulder; **stringersi nelle spalle** to shrug one's shoulders
spalliera *f.* back (*of a chair*)
spandere to spread, shed
spandi *pres. ind. of* **spandere** you spread
spargere to scatter, disperse
sparì *p. rem. of* **sparire** (he) disappeared
sparire to disappear
sparso *p. part. of* **spargere** scattered
spartano *m.* Spartan
spavento *m.* fear, fright
specchio *m.* looking-glass, mirror
specialmente especially
specie *f.* kind, species
spedale *m.* hospital
spegnersi to extinguish itself
spenga *pres. subj. of* **spengere** may put out, extinguish; **che ti —,** that it extinguish you; *as impve. sg.* put out, extinguish
spengere to put out (*fire*)
spengi *impve. sg. of* **spengere** put out, extinguish
speranza *f.* hope, expectation
sperare (**di**) to hope
sperdere to lose; **sperdersi** get lost
spesa *f.* expense, cost; **fare la —,** to go marketing
spesso *adv.* often
spettatore *m.* spectator
spiaggia *f.* seacoast, seashore
spiccare to detach, sever; — **un salto** to leap, jump
spiegando explaining; unfurling
spiegare to explain; to unfold, unfurl; **spiegarsi** express oneself
spiegate *impve. pl. of* **spiegare** explain; **spiegatemi** explain to me
spiegazione *f.* explanation
spina *f.* spine; — **dorsale** backbone
spingere to push
spinto *p. part. of* **spingere** pushed, driven
spirito *m.* mind, spirit
spirituale spiritual
splendere to shine; *n. m.* splendor
splendido splendid
splendore *m.* splendor
sponda *f.* bank, shore
spontaneo spontaneous, ready

sposa *f.* wife, spouse; engaged woman
sposare to marry
sposi *pres. subj. of* **sposare** (he) may marry
sposo *m.* husband, engaged man; **i promessi sposi** the engaged couple
sprigionarsi (di) to get free
sproposito *m.* blunder; nonsense
spuntare to rise (*of the sun*); sprout
sputare to spit (out)
sradicare to take out (by the roots)
stabilire to establish; **stabilirsi** to settle (down), establish oneself
stabilito *p. part. of* **stabilire** established
stagione *f.* season; **la — del caldo** the warm season
stampare to print; **si stampava** was printed
stampella *f.* crutch
stamperia *f.* printing press, printing shop
stanco *adj.* tired
stanza *f.* room; **— da pranzo** dining room
starai *fut. ind. of* **stare** you will be
Stardi *a family name*
stare to be, remain, stay; **— attento** to pay attention; **— fermo** to stand fast, still; **— in piedi** to stand, be standing; **— per** + *inf.* to be about to; **fare — a dovere** to make faithful to duty; **ben mi sta** it serves me right; **starsi zitto** to be (keep) quiet; **essere stato** to have been
staresti *cond. of* **stare** you would be, remain
stato *m.* state; **uomo di —,** statesman; **gli Stati Uniti** the United States
stato *p. part. of* **stare** been, stayed; **è —,** (he) has been; **erano stati** they had been
statua *f.* statue
stava *imp. ind. 1st & 3rd pers. sg. of* **stare** I was, (he) was
stavi *imp. ind. 2nd pers. sg. of* **stare** you were; **se — zitto!** if you had only been quiet!
stella *f.* star
stemma *m.* coat of arms
stendere to stretch, extend
stento *m.* toil, difficulty; **a —,** with difficulty, by force
stesso *adj.* same
stessero *imp. subj. of* **stare** they stayed; should be, should remain
stette *p. rem. of* **stare** (he) stayed, remained
stiamo *pres. ind. of* **stare** we are, remain, stay
stilla *f.* drop
stimare to esteem, appreciate, honor, admire; **farsi —,** to make oneself esteemed
stirpe *f.* race
stivale *m.* boot
stizzoso *adj.* irritated, angry
sto *pres. ind. of* **stare** I am, I remain
stoffa *f.* cloth, stuff
stomaco *m.* stomach
storia *f.* history, story
strada *f.* road, way, street; **prendere —,** to go along the road
stralunato staring, glaring
straniero *adj.* strange, foreign; *n.* stranger
strano strange, odd
straordinario extraordinary
stravolto troubled, upset
stretto *p. part. of* **stringere** clenched, pressed; narrow, tight
strido *m.* shriek, cry

strillare to shriek, scream
stringere to press; close; force, compel; — **la mano a uno** to shake hands with one; **stringersi nelle spalle** to shrug one's shoulders; **stringersi** to meet (together); **stringiamoci a coorte,** let us form in troops
strinse *p. rem. of* **stringere** (he) pressed; — **un trattato** he negotiated a treaty
strisciare to slip, slide over
strumento *m.* instrument
studente *m.* student
studiare (di) to study, try; think about, plan; **si studiava** was studied; one studied
studio *m.* study
studioso studious; *n. m.* scholar
stupido stupid, dull
stupito astonished
su *adv. & prep.* up, upon, above; *interj.* up! come! come on! courage!
subito *adj.* prompt; *adv.* quickly, forthwith, immediately, suddenly
succedere to happen
succhiare to suck, pierce; **succhiargli dagli occhi** to draw from him through his eyes
sud *m.* south
sudare to perspire
suddito *m.* subject (*of a king*)
suggerire to suggest
sui = **su** + **i** *m. pl.*; **sugli** = **su** + **gli** *m. pl.*; **sul** = **su** + **il** *m. sg.*; **sull'** = **su** + **l'** *m. & f. sg.*; **sulla** = **su** + **la** *f. sg.*; **sulle** = **su** + **le** *f. pl.*; **sullo** = **su** + **lo** *m. sg.; all meaning* on the
sull', sulla, sulle *etc. see* **sui**
suo *pron. & adj.* his, her, hers, its; *pl.* **suoi**; *f.* **sua**; *pl.* **sue**; **Suo,** *etc.* your (*polite form of address*); *these forms are usually preceded by the definite art.;* **delle sue!** some of his doings (his tricks)! **sua maestà** his Majesty; **Sua Maestà** your Majesty
suona *pres. ind. of* **sonare** (it) sounds, rings, strikes
suono *m.* sound
superbio *or* **superbo** proud, arrogant
superiore *adj.* upper, superior; **prima —,** the second term of the first year; *n. m. pl.* officials, leaders
supplica *f.* petition, supplication
supporre to suppose
susina *f.* plum
susino *m.* plum tree
sveglia *f.* alarm clock
svegliare to awaken; **svegliarsi** to wake up, be awakened; **si svegliò** *p. rem.* (he) woke up
sventura *f.* misfortune

T

tacchino *m.* turkey
taccio *pres. ind. of* **tacere** I keep still
tacere to be silent, keep still
tacete *impve. pl. of* **tacere** keep still, be quiet
tagliare to cut; **tagliarci** to cross (each other)
tale *adj.* like, similar, such
Talenti, Francesco *a fourteenth century architect; he worked on the campanile of the cathedral of Florence, begun by Giotto*
Talete Thales (*the Greek philosopher of the 7th century* B.C.)
tanto *adj. & adv.* much, often, so, so much, as much, so often, very much; **tanto . . . quanto**

as much . . . as; *pl.* **tanti** many, so many
tappeto *m.* carpet
tardi *adv.* late, slowly; **più —,** later
tasca *f.* pocket; **lo porto in —,** I carry it in my pocket
taschino *m.* small pocket, sheath
tasto *m.* touch, key, note
tatto *m.* (sense of) touch, feeling
tavola *f.* table
tavolino *m.* small table, desk
te = **ti** (*before another obj. pron.*)
tedesco *m.* German
temere to fear; **temerò** I shall fear
tempesta *f.* tempest, storm
tempestoso stormy
tempia *f.* temple (*of the head*)
tempio *m.* temple
tempo *m.* weather; time; **— della raccolta** harvest time; **— delle vacanze** vacation time; **a —,** in (on) time; **da tanto —,** for such a long time; **nello stesso —,** at the same time
temporale *m.* storm, thundershower; **finito il —,** when the storm is over
tenaglie *f. pl.* forceps
tendere to stretch out
tenendo keeping; **tenendolo** keeping it, if you keep it
tenere to keep, hold
tenerezza *f.* tenderness, love
tennis *m.* tennis
tentando trying
tentare (di) to try, attempt
tentasse *imp. subj. of* **tentare** (he) attempted
tenuto *p. part. of* **tenere** kept, held
teoria *f.* theory
tepido tepid, warm, mild
tergere to wipe; staunch, hold back
termine *m.* term
terra *f.* land, country, ground; **in —,** on the ground
terremoto *m.* earthquake
terreno *m.* land, earth, ground
terribile terrible, dreadful
terzo third
tesi *f.* case, thesis
teso *p. part. of* **tendere** distended, stretched
tesoro *m.* treasure
testa *f.* head
testimone *m.* witness
tetto *m.* roof
Tevere *m.* Tiber (*a river of west central Italy on whose banks Rome is situated*)
ti *pron.* you, to you (*familiar form address*); **— ha piaciuto?** did you like?
Tiberio Tiberius
tiene *pres. ind. of* **tenere** (he) holds, keeps
tieni *impve. sg. of* **tenere** hold; here, take
tiepido *see* **tepido**
timone *m.* rudder
timore *f.* fear
tingere to tint, color
tinta *f.* dye, color
tirannia *f.* tyranny
tiranno *m.* tyrant
tirare to pull, draw, throw; **— in luce** to disclose, discover
tiro *m.* blow, throw, shot; **— d'occhio** within sight; **fuor del — dell'orecchio** out of hearing
toccare to touch, feel; **— a uno** be someone's duty *or* turn; **— un tasto falso** to strike a false note; **mi tocca** it falls to my lot, it's my duty
toccasse *imp. subj. of* **toccare** might touch; be the duty of
tocchi *pres. subj. of* **toccare** may touch; *as impve. sg.* touch

tɔcco *m.* touch, stroke (*of the clock*)
tɔgliere (a) to take, snatch, seize, remove
tɔlto *p. part. of* **tɔgliere** snatched, removed; **che mi sia —,** that it be detached from me
tomba *f.* tomb
tondo *adj.* round; **a — a —,** round and round
Tɔnio Tony
tɔno *m.* tone
tɔpo *m.* rat
tɔppa *f.* door lock
Torino Turin (*in Piedmont; noted for its cathedral, royal palace, and university; was the capital of Italy* 1861–65; *population about* 375,000)
tornare to return, come back, become again, turn; give back; **— a** + *inf. to do again the act of the inf.;* **— a visitare** to visit again; **— sereno** to become clear (*weather*)
tornɑrono *p. rem. of* **tornare** they returned
tornasse *imp. subj. of* **tornare** should return; **finchè non —,** until he should return
tornerɛbbero *cond. of* **tornare** they would return
torni *pres. subj. of* **tornare;** *as impve. sg.* return
torno *adv.* near; **è torno** is near, has returned
torre *f.* tower
torta *f.* pie, pastry, tart
tɔrto *m.* wrong; **avere —,** to be wrong; **fare —,** to wrong, injure
toscano *n. & adj.* Tuscan
tossire to cough
tra *prep.* between, among, amid
tradurre to translate; *as impve.* translate
tramontare to set (*of the sun*)
tramonto *m.* sunset
tranquillamente peacefully
tranquillità *f.* quiet, peace
transatlɑntico *adj.* transatlantic; *n. m.* (seagoing) steamship
transazione *f.* compromise, agreement; transaction; **fare una —,** to compromise
trarre to draw, pull
trascurato careless
trasformazione *f.* transformation
trɑssero *p. rem. of* **trarre** they drew, derived
trattare to contract; to treat, address; **— male a** to deal badly with; **ɛra trattata da** she was treated as; **si tratta di** it's a question of
trattato *m.* treaty
tratto *m.* action; distance; **a un — *or* d'un —,** suddenly
travɑglio *m.* toil, work; difficulty; piece of work
traversare to cross, traverse
traverso *adj.* contrary; **a —,** across; **a — a** through
travestirsi to disguise oneself
tre three; **alle —,** at three o'clock; **sono le —,** it is three o'clock
trecɛnto three hundred; *n. m.* fourteenth century
trɛdici thirteen
tremante trembling, shaking
tremare to tremble, shake; **— di freddo** to shake with cold
tremendo tremendous
trɛnta thirty
trentacinque thirty-five
Trentino *a district in northern Italy*
trepidare to tremble
triste sad
tristezza *f.* sadness
trofɛo *m.* trophy
troncare to cut off

tronco *adj.* unfinished; *n. m.* trunk
tropicale tropical
troppo *adj. & adv.* too much, too
trovare to find, discover, visit, meet; **trovarli** to visit them; **trovarsi** to be; to find oneself; **si trova** one is; is found; **si trovano** are, are found; **non se ne trovano** none (of them) is found
trovassero *imp. subj. of* **trovare** they should find
troverai *fut. ind. of* **trovare** you will find
trovi: si —, is found, may be found; *pres. subj. of* **trovarsi**
trovo: mi —, I am, I find myself; *pres. ind. of* **trovarsi**
tuo *adj. & pron.* your, thine (*familiar form of address*) *m. pl.* **tuoi**; *f. sg.* **tua**; *f. pl.* **tue** (*these forms are usually preceded by the def. art.*)
tuono *m.* thunder
turbamento *m.* confusion, commotion
turbato troubled
turchino blue
turpe shameful, infamous
tutto *adj.* all, entire; *pron.* everything; *pl.* all; **del —,** entirely, quite; at all; **tutt'e due** (= **tutti e due**) both; **per tutto** everywhere

U

uccello *m.* bird
uccidere to kill; **uccidermi** to kill me
udire to hear; *n. m.* sense of hearing
udito *m.* (sense of) hearing
Uffizi *name of one of the chief art galleries in the world; situated in Florence; founded in the 15th century*
uguale equal
ugualmente equally
ultimo *adj.* last; *adv.* lastly
umano human
umido damp
umiliare to humiliate
umilmente humbly
umiltà *f.* humility
un, una *indef. art.* a, an; one; **è la una** it is one o'clock
undici eleven
unguento *m.* ointment
unico *adj.* only, sole
unificazione *f.* unification
unire to unite, join
unisce *pres. ind. of* **unire** (it) joins, unites
unito *p. part. of* **unire** united, joined
universale universal
università *f.* university
uno *indef. art. m. s.* a, an, one
uomo *m.* man; *pl.* **uomini** men; **— di polso** a man of courage; **— di stato** statesman
urlare to howl
usare to use
usciamo *pres. ind. of* **uscire** we go out
uscio *m.* door
usciranno *fut. ind. of* **uscire** they will come out
uscire to go out; get out; to project, stick out; **— di casa** to leave the house
uscita *f.* end, going out, exit; **alla —,** at dismissal
uscito *p. part. of* **uscire** gone out, left; **era uscita** she had got out
uso *m.* use; *adj.* accustomed, used to; **essere —,** to be used to
utile useful
uva *f.* grapes

V

va *pres. ind. of* **andare** (he) goes; — **bene**! all right! **come** —? how is he?; what is this?; **ne** — **la vita** it is a matter of life and death; **se ne** —, he goes away, leaves; **si va** one goes
vacanze *f. pl.* vacation
vaccina *f.* cow; **carne di** —, beef
vado *pres. ind. of* **andare** I go; **me ne** —, I go away
vai *pres. ind. of* **andare** you go; **vai di male in peggio** you go from bad to worse
vale it is worth, it costs; **quanto** —? how much is it?
valente *adj.* brave; able, skillful
valere to be worth
valicando passing beyond
valicare to cross, pass beyond
valle *f.* valley
valore *m.* valor; **al** —, valued at; for valor; **medaglia al** —, medal for valor
valoroso *adj.* brave; *n. m.* brave man
vanno *pres. ind. of* **andare** they go
vano *adj.* useless; **in** —, in vain
vanto *m.* boasting; **avere** — **di** to boast of, glory in
vapore *m.* vapor; steamer; **barca a** —, steamship
vario different, varied; *pl.* various, several
variopinto many-colored
vascello *m.* vessel; ship
vaso *m.* vase
vasto large
ve = **vi** (*before a pron.*)
vecchia *f.* old woman
vecchio *adj.* old; *n. m.* old *or* aged man
veda *pres. subj. of* **vedere** may see; *as impve. sg.* see
vedendo seeing
vedere to see, perceive, notice, observe; **vederla** to see it; **vederli** to see them; **si vede** is seen; one can see
vedi *pres. ind. of* **vedere** you see; *as impve. sg.* see
vediamo *pres. ind. of* **vedere** we see
vedova *f.* widow
veduto *p. part. of* **vedere** seen
vegetazione *f.* vegetation
vela *f.* sail, sailboat; **barca a** —, sailboat
velato veiled, cloudy
velo *m.* veil
vena *f.* vein
vendere to sell; **quanto lo vende?** how much will you sell it for?
vendicativo revengeful
venendo coming
veneredì *m.* Friday
Venezia Venice (*a city of Italy, on the Adriatic; the seat of the Republic of Venice in the 14th and 15th centuries, and a great commercial power at that time; famed for its church of San Marco, for its art collections, and for its 150 canals and nearly 400 bridges; in 1866 it became a part of modern Italy; population about 150,000*)
veneziano *adj. & n. m.* Venetian
vengo *pres. ind. of* **venire** I come; **vengono** they come
venire to come; befall
venne *p. rem. of* **venire** (he) came; **vennero** they came
venti twenty; —**tre** twenty-three; —**cinque** twenty-five; —**sei** twenty-six
vento *m.* wind; **fare** —, to be windy (*weather*)
ventotto twenty-eight
ventriloquo *m.* ventriloquist

venuto *p. part. of* **venire** come; **è —,** (he) has come; came
verace true, sincere, truthful
veramente really, truly
verde green
verdura *f.* vegetable, greens
verga *f.* rod
vergine *as adj.* pure; *n. f.* virgin, maiden
vergogna *f.* shame
verità *f.* truth
vero *adj.* true; real; *n. m.* truthfulness; truth; **dire —,** to tell the truth; **non è —?** is it not so? do they not? etc.
verrà *fut. of* **venire** (he) will come; **verranno** they will come
verrò *fut. of* **venire** I shall come
verso *m.* verse
verso *prep.* towards, against
vestimento *m.* clothing, dress
vestire to dress, clothe; *n. m.* dress; **vestirci** to dress ourselves; **vestirsi** to dress oneself
vestito *p. part. of* **vestire** dressed; **— di** dressed in
vestono: si —, they dress; *pres. ind. of* **vestirsi**
Vesuvio *m.* Vesuvius
vetriata *f.* glass, window-pane
vi *adv.* there; *pers. pron.* you, to you (*familiar form, pl.*); **— pare** it seems to you, you think so; **vi è** *or* **v'è** there is; **— era** there was; **— erano** there were; **— sono** there are
via *f.* way, road; times (*in multiplication*); *interj.* **via!** **via!** come! come!; **mettersi in —,** to set out; *see* **buttare** *and* **dare**
viaggiare to travel
viaggiatore *m.* traveler
viaggio *m.* trip, journey; **fare un —,** to take a trip, journey
vicino *m.* neighbor
vicino *adj.* neighboring, near-by; **— a** *prep.* near, close to; *adv.* near; **da —,** close at hand, at close range, near by
vide *p. rem. of* **vedere** (he) saw; **vidi** I saw; **videro** they saw
viene *pres. ind. of* **venire** (he) comes; **quanto —?** how much is it? **vieni** *2nd pers. sg.* you come
villeggiatura *f.* outing, picnic
Vincenzo Vincent
vincere to win, conquer, control
vinciamo *pres. subj. of* **vincere** let us conquer
vino *m.* wine
vinse *p. rem. of* **vincere** (he) conquered
viola *f.* violet; **— del pensiero** pansy
violentissimo most violent
violento violent
violetta *f.* violet
virilmente *adv.* manfully
virtù *f.* virtue, ability, power; *pl.* **virtù**
visione *f.* vision
visita *f.* visit
visitare to visit
viso *m.* face
visse *p. rem. of* **vivere** he lived
vista *f.* sight, seeing
visto *p. part. of* **vedere** seen
vita *f.* life
vitello *m.* veal, calf
vittoria *f.* victory
Vittorio Emanuele Victor Emmanuel I (*King of Sardinia*, 1849–61. *In* 1852 *he made Cavour his adviser, and fought with France against Austria, in the Italian War of* 1859. *He was declared* (*first*) *king of Italy in* 1861; *died in* 1878)
vittorioso victorious
vivere to live
vivo *adj.* lively, vivid

voce *f.* voice; **a — alta** out loud, in a loud voice; **a — bassa** in a low voice
vɔglia *f.* wish, desire
vogliamo *pres. ind. of* **volere** we wish
vɔglio *pres. ind. of* **volere** I wish, want; **non ci — io** I am of no use here; **vɔgliono** they wish
voi *pron. familiar form pl.* you
volare to fly
volɛndo wishing; **— Lɛi** if you wish
volere to want, wish; **— bɛne a uno** to be fond of one, love one; **— dire** to mean; **— un gran bɛne a uno** to be very fond of one; *n. m.* will
volesse *imp. subj. of* **volere** (he) wished, would wish
volete *pres. ind. of* **volere** you wish
volgare *adj.* common
vɔlgersi (a) to turn towards
volontariamente willingly
volontario *adj.* voluntary; *n. m.* volunteer
volontiɛri *adv.* willingly
volpe *m.* & *f.* fox
vɔlta *f.* time (*in repetition*); turn; **c'ɛra una —,** there was once; **ogni —,** every time; **una —,** once, one time; **delle vɔlte** sometimes; **due vɔlte** twice; **parecchie vɔlte** several times
voltare to turn; **voltarsi** to turn, turn around
volteggiando *pres. part. of* **volteggiare** fluttering
volto *m.* face, aspect
voltɔ: si —, he turned around; *p. rem. of* **voltarsi**
vorrà *fut. of* **volere** (he) will wish; **ci —,** there will be needed; **vorrai** you will like; **— bɛne?** will you like? **vorranno** they will like
vorrɛbbe *cond. of* **volere** (he) would like; **vorresti** you would like
vorrɛi *cond. of* **volere** I should like; **— che la fosse toccata a voi** I wish it had happened to you
votare to empty; **votandolo** emptying it
vuɔi *2nd pers. sg. pres. ind. of* **volere** you wish; **— bɛne a?** do you like? **— dire?** you mean?
vuɔl *or* **vuɔle** *3rd pers. sg. pres. ind. of* **volere** (he) wishes; you wish (*with* **Lɛi** *expressed or understood*); **— dirmi** please tell me; **— sentire** please listen; **— + *inf.*** please + *inf.*; **che — dire . . . ?** what does . . . mean?; **ci —,** there is needed, is necessary; **ci — altro** more than that is needed
vuotare *or* **votare** to empty

Z

zaino *m.* knapsack, book-bag
zampa *f.* paw; **— davanti** front paw; **— posteriore** hind paw
zampettare to splash, stamp about; **zampettarci dentro** to splash about in it
zia *f.* aunt
zio *m.* uncle
zitto *adj.* quiet; **se stavi —!** if you had been quiet!
zɔppo lame
zucca *f.* pumpkin; *pl.* **zucche**
zucchero *m.* sugar
zuppa *f.* soup